DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 107

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 6 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rincari di 2000 euro per le famiglie friulane
Agrusti a pagina IV

L'anniversario
Gardini e l'epopea del Moro di Venezia Così gli italiani "scoprirono" la vela
Pittalis a pagina 15

Calcio
Venezia, il gol di Henry non basta: decima sconfitta, la serie B è sempre più vicina
De Lazzari a pagina 19

Guerra, l'Italia "arma" l'Esercito

▸La strategia "combattente" della Difesa: militari più addestrati, subito nuovi blindati

▸Lo Stato maggiore accelera sulle forniture di mezzi e missili: «Troppi tagli in passato»

C'è bisogno di potenziare armamento e difesa, con l'eco dei bombardamenti che arriva dal versante orientale dell'Europa. La minaccia si è fatta pressante e le nostre forze armate si adeguano. Lo Stato maggiore certo non parla di un piano per stravolgere programmi e operatività, ma l'ordine è chiaro: intensificare l'addestramento, non sguarnire i reggimenti che si devono occupare delle attività operative e schierare tutti i mezzi possibili per scongiurare gli attacchi. E poi c'è un programma di ammodernamento.

Pinna a pagina 5

Le idee

La forza delle news e i controlli necessari

Francesco Grillo

"Il Congresso degli Stati Uniti non potrà porre in essere leggi per il riconoscimento ufficiale di una religione o per proibirne il libero culto, per limitare la libertà di parola o di stampa o che limitino il diritto della gente a riunirsi in forma pacifica". Il primo emendamento della Costituzione americana, introdotto nel 1791 per definire i diritti dell'individuo che nessuno governo avrebbe potuto valicare, definisce molto che è la natura del Paese che ha dominato gli ultimi due secoli di storia. Ma anche della gigantesca contraddizione che internet ha scatenato. Nessuno può limitare la libertà di parola e deve essere stato questo l'errore finale che ha fatto Twitter e che ha convinto il più visionario degli imprenditori di Silicon Valley, Elon Musk, ad acquisirne la proprietà per cambiarne radicalmente il funzionamento.

Quella di Musk è una sfida alla deriva di una sinistra liberale che sembra aver accettato di dover togliere la parola ad avversari politici "politicamente scorretti" (lo fece Twitter con Trump ed è una deriva che può accentuarsi in tempi di guerra).

Continua a pagina 23

L'allarme

Simulazioni russe di guerra nucleare a 500 km da Berlino

Esercitazioni dell'esercito russo con missili balistici mobili a capacità nucleare alle porte dell'Europa. Anzi, all'interno dell'Europa: a 140 chilometri da Danzica e 550 da Berlino a Ovest e 250 da Kaunas a Ovest.

Evangelisti a pagina 3

I sostegni

Bonus, si allarga la platea Catasto, intesa sulla riforma

Il bonus da 200 euro si allarga a percettori del reddito di cittadinanza, colf, stagionali e autonomi. Arriva il buono per i trasporti pubblici (60 euro). Intanto, spiragli di pace sulla legge delega fiscale: accordo sulla riforma del catasto. Il centrodestra di governo rivendica di aver impedito un aumento delle tasse sugli immobili. Il Pd ottiene che, per la riduzione delle aliquote Irpef, si partirà dai redditi più bassi e M5S ulteriori detrazioni fiscali sulla casa.

Bassi e Pucci alle pagine 8 e 14

Il libro

Benetton: «Io, mio padre, le mie vittorie, le mie sconfitte»

Angela Pederiva

Jeans, maniche di camicia arrotolate, sorriso. Come sempre lo sguardo va dritto in camera, per la videoripresa di "Un caffè con Alessandro". Ma questa volta Benetton non è da solo: con sé ha anche un libro, con la sua faccia in copertina e la sua vita in 396 pagine.

Continua a pagina 12

L'evento. Il matrimonio show di un'ereditiera indiana

Nozze a Venezia, una festa di 72 ore

BOLLYWOOD Matrimonio da favola nella Pescheria di Rialto a Venezia.

Repetto a pagina 11

«I dottorini? Ci sono anche in altre Regioni E avranno un tutor»

▸Il dg della Sanità veneta Flor: «Nessun blitz, sono già impiegati come medici»

«I dottorini? L'impiego è legittimo: è previsto dall'accordo collettivo nazionale della medicina generale. È un tema comune a tutta Italia. Un medico specializzando può avere fino a 650 assistiti. Per aumentare il numero sarebbe bastata una delibera, noi abbiamo fatto addirittura una legge - spiega Luciano Flor, dg della Sanità veneta - Nessun blitz. Per i medici al primo anno di specializzazione è previsto un "tutor", non sarà mai da solo».

Vanzan a pagina 9

Il caso

I camici bianchi di Padova pagati meno di tutti

I medici dell'Azienda ospedaliera di Padova guadagnano meno dei colleghi veneti: anche 30mila euro l'anno in meno.

Pederiva a pagina 9

Venezia

L'ex accusa: «Si droga» Appuntato perde i gradi ma il Tar lo "riabilita"

Accusato dall'ex compagna di fare uso di marijuana, un carabiniere era risultato positivo alla cocaina e per questo aveva perso il grado di appuntato. Ma il militare dell'Arma è riuscito a dimostrare l'inattendibilità del test a cui era stato sottoposto: forse il reperto era stato contaminato. Per questo il Tar del Veneto ha annullato la sanzione disciplinare a suo carico.

Pederiva a pagina 10

Varese

Il pentimento tardivo dopo il massacro «Sì, sono un mostro»

Il delirio dopo il massacro, lui in mutande coperto di sangue che si sporge a penzoloni dal balcone e grida: «Li ho ammazzati tutti, bastardi». Poi il ricovero in ospedale, i tranquillanti, la maschera per l'ossigeno e poco alla volta la coscienza che riaffiora. «Sono un mostro», dice Alessandro Maja, il geometra designer di 57 anni che all'alba di mercoledì ha ucciso a martellate la moglie Stefania Pivetta, la figlia Giulia di 16 anni e ha ridotto in fin di vita Nicolò, 23 anni.

Guasco a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 ✤ "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

L'invasione dell'Ucraina

Mosca, il ricatto sui civili «Prima la resa degli Azov» Un caso il ruolo degli 007 Usa

▶Mariupol, disatteso il cessate il fuoco per permettere di evacuare l'acciaieria

▶La rivelazione: «Generali russi uccisi con l'aiuto degli agenti del Pentagono»

LA GIORNATA

ROMA Alla sera sui profili di Twitter e di Telegram del battaglione Azov viene diffuso un video che mostra dall'alto l'area dell'acciaieria Azovstal di Mariupol. Colonne di fumo, fuoco, bombardamenti: c'è tutta la furia dei russi che tentano ad ogni costo di stanare i duemila soldati ucraini che ancora resistono. Disatteso il "cessate il fuoco". Poche ore prima Petro Andriushenko, consigliere del sindaco, aveva usato questa formula enfatica, ma quanto mai realistica, ripresa dalla Cnn: «Se c'è un inferno nel mondo è all'Azovstal. Gli ultimi 11 chilometri quadrati di libertà a Mariupol sono stati trasformati in un inferno». Prigionieri nei sotterranei ci sono anche donne e bambini, ma ieri Putin, parlando al telefono con il premier israeliano Bennett, ha confezionato un ricatto spietato: «La Russia è pronta a garantire un'uscita sicura dei civili dall'acciaieria Azovstal di Mariupol, ma i militari nello stabilimento devono arrendersi». Secondo Zelensky comunque altri 344 sono stati evacuati da Mariupol. L'Onu ieri sera ha annunciato che sta partendo la terza fase delle operazione per salvare i civili. Il medico del battaglione Azov ha lanciato un appello al presidente turco Erdogan perché faccia da mediatore per evacuare anche i militari: «I feriti stanno morendo per mancanza di medicinali, muoiono tra le mie braccia».

TELEGRAM

Un giorno i libri di storia parleranno di questa battaglia senza precedenti, con duemila soldati ucraini assediati da settimane nei sotterranei di una acciaieria dove sono bloccati ancora anche civili, almeno 200-300, con cibo e acqua che scarseggiano. Fuori c'è una città ormai distrutta e controllata dall'esercito russo, che però non riesce a conquistare quell'ultimo nucleo sotto terra. E i soldati ucraini allo stremo - soprattutto quelli del battaglione Azov, formazione di estrema destra, a cui si erano uniti anche alcuni Marines che non hanno voluto arrendersi - comunicano con l'esterno, con tutto il mondo esterno, grazie ai social, ai messaggi rilanciati su Telegram e Twitter. Documentano quelle che forse saranno le loro ultime ore. «Per il secondo giorno consecutivo, l'esercito russo ha fatto irruzione nello stabilimento. Ci sono battaglie pesanti e sanguinose - dice il comandante del reggimento Azov, Denis Prokopenko, 30 anni, un passato negli ultrà della Dinamo Kiev - Ringrazio il mondo intero per l'enorme sostegno della guarnigione di Mariupol. I nostri soldati se lo meritano. Nonostante tutto, continuiamo a eseguire l'ordine: mantenere la difesa». Queste parole risalgono alla notte tra mercoledì e giovedì. I russi dentro le acciaierie per l'ultimo assalto hanno mandato soprattutto militari delle feroci unità cecene e soldati della Repubblica autoproclamata del Donetsk. Ieri sera è comparso un altro video messaggio, in cui il protagonista è il vice comandante dell'Azov, Sviatoslav Palamar, che lancia un appello: «Lasciate uscire i civili. Lasciate uscire i soldati feriti in agonia che stanno morendo». Si legge nel profilo dell'Azov: «L'assalto all'Azovstal continua. I militari tengono le difese dell'impianto sotto un fuoco pesante. Il nemico usa aerei, artiglieria e fanteria». Certo, gli ucraini rivendicano anche una serie di risultati in altre aree del Paese: sostengono di avere ripreso il controllo di alcuni villaggi vicino a Kherson e di avere avviato operazioni di controffensiva nelle aree di Kharkiv e Izium (a Est).

Ma perché l'esercito russo, da tre giorni, sta intensificando in modo così determinato le azioni contro i disperati di Mariupol? Eppure, Putin aveva detto che non ci sarebbe stato un attacco via terra, che non ne valeva la pena. Questa guerra ci ha abituati a rilevare una differenza consistente tra quanto le autorità di Mosca dichiarano e quanto realmente fanno. La spiegazione che tutti gli osservatori danno a questa accelerazione è legata alla solita data del 9 maggio. Per quel giorno - in cui si celebra la vittoria dell'Urss sul Nazismo nel 1945 - è urgente consegnare a Putin un risultato, come il controllo completo di Mariupol. Non a caso, sono state annullate le parate del 9 maggio nelle autoproclamate repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk.

Ieri il New York Times ha rivelato: l'esercito ucraino è riuscito ad uccidere così tanti generali russi grazie alle informazioni passate dall'intelligence americana. La Casa Bianca ha commentato: «L'articolo del New York Times è irresponsabile. Gli Stati Uniti forniscono intelligence sul campo per aiutare gli ucraini a difendere il loro Paese, non forniamo intelligence con l'intento di uccide generali russi».

MINACCIA DI SBARCO

In una città che unisce il Donbass al Sud dell'Ucraina e alla Crimea, dando continuità alle aree controllate dai russi, i sotterranei di Mariupol sono anche un simbolo per il quale si sta perpetuando una tragedia. Ma la Russia continua i suoi attacchi in altre aree dell'Ucraina, a partire da Odessa e Mykolaiv. Il copione è collaudato, quasi prevedibile: ogni sera in quasi tutto il Paese risuonano le sirene degli allarmi anti aerei. Ed è successo anche ieri. L'Ukraina Pravda ha rilanciato una notizia: «Nella parte nord-occidentale del Mar Nero c'è una minaccia di sbarchi nemici, i russi stanno conducendo azioni con droni da ricognizione e attacchi». Il comando operativo del Sud Ucraina ha chiesto alla popolazione di non avvicinarsi alle spiagge. Il lancio di missili da crociera avviene soprattutto dalle navi russe sul Mar Nero, ma anche i bombardamenti aerei stanno prendendo di mira, come strategia quotidiana, impianti ferroviari, elettrici, depositi di carburante: l'obiettivo è mettere in ginocchio la struttura logistica ucraina e paralizzare l'invio di materiale bellico da Occidente. Un incendio ha distrutto un deposito petrolifero a Makiivka, nella regione ucraina di Donetsk. Le autorità della zona, filo russe, hanno accusato gli ucraini. A Ivano-Frankivsk, nell'Ovest dell'Ucraina, il sindaco ha lanciato un appello ai cittadini: evitate gli assembramenti pubblici in questo fine settimana e, se potete, lasciate la città, perché in vista del 9 maggio ci aspettiamo violenti attacchi missilistici dei russi. Questo appello, però, nelle prossime ore rischia di coinvolgere anche altre aree del Paese.

Mauro Evangelisti

L'ULTIMO ATTACCO ALLA AZOVSTAL SOTTO ASSEDIO L'attacco all'acciaieria di Mariupol diffuso dal canale Telegram del ministero dell'Interno della Repubblica popolare di Donetsk

NELLA CITTÀ I RUSSI CAMBIANO ANCHE I CARTELLI STRADALI

I russi stanno iniziando a cambiare la segnaletica stradale a Mariupol, la città portuale nel sud dell'Ucraina di fatto conquistata da Mosca. Nella foto due uomini stanno sostituendo un cartello con la scritta del nome della città in ucraino con quello in russo. A riferirlo è il consiglio comunale locale

APPELLO DEI MILITARI ASSERRAGLIATI: «SE C'È UN INFERNO SULLA TERRA È QUI, I NOSTRI UOMINI FERITI STANNO MORENDO»

Bufera Lavrov, Putin si scusa con Israele

▶Il giallo delle parate del 9 maggio: annullata la marcia nel Donbass

LA DIPLOMAZIA

ROMA Si avvicina il tornante del 9 maggio, la più importante festa nazionale russa in ricordo della vittoria nella Grande guerra patriottica contro la Germania del 1945, e i segnali che arrivano da Mosca confermano quanto sostengono i più navigati osservatori di Russia: è impossibile prevedere cosa dirà o farà Putin.

Il ministro britannico della Difesa, Ben Wallace, aveva scommesso che il 9 maggio Putin avrebbe archiviato l'ormai compromessa "operazione militare speciale", a favore di una "mobilitazione generale" che di fatto corrisponderebbe a una dichiarazione di guerra totale contro Kiev. Ma il Cremlino ha smentito, parlando di «non senso» e «assurdità». Del resto, sarebbe impopolare che oggi Putin chiedesse alle famiglie russe, oltre al sacrificio degli oltre 7mila morti in guerra (oltre 23mila secondo gli ucraini) un surplus di coscrizione obbligatoria. Gli ucraini avevano anche detto che i russi stavano preparando parate spettacolari nelle città del Donbass occupate, con tanto di cittadini costretti a indossare i panni dei prigionieri di guerra per rappresentare plasticamente il trionfo russo. E invece, le autorità d'occupazione delle autoproclamate Repubbliche di Donetsk e Luhansk hanno annullato ieri anche la marcia del "Reggimento immortale".

LA TELEFONATA

Proprio ieri Putin è dovuto intervenire di persona per correggere una infelicissima dichiarazione del ministro degli Esteri Lavrov in Tv, che riferendosi a Zelensky lo aveva bollato in quanto «ebreo come Hitler». Parole che hanno frantumato in un attimo anni di ricucitura di Mosca con Israele, e che confermano la scarsa lucidità dei dirigenti russi. Putin, in una telefonata al premier israeliano Bennett, ha chiesto scusa per Lavrov e «ha chiarito – informano gli israeliani – il suo pensiero verso il popolo ebraico e la memoria della Shoah».

A Mosca si prepara comunque uno show della forza militare, con dispiego di mezzi anche se molti sono al fronte. Il ministro della Difesa, Shoigu, annuncia un 9 maggio «senza precedenti» e manifestazioni in 28 città, 65mila militari coinvolti e più di 460 aerei. Otto Mig-29 potrebbero disegnare nel cielo di Mosca una "Z" che è il simbolo della "operazione militare speciale". Zelensky risponde con la proposta agli alleati di un contro-vertice virtuale da tenersi il 9 maggio.

Marco Ventura

NUOVO ALLARME A ODESSA E MYKOLAIV, SI TEME LO SBARCO DELLE TRUPPE DI PUTIN SULLA COSTA DEL MAR NERO

I piani del Cremlino

IL CASO

ROMA Esercitazioni dell'esercito russo con missili balistici mobili a capacità nucleare alle porte dell'Europa. Anzi, all'interno dell'Europa. Siamo a 140 chilometri da Danzica e 550 da Berlino (a Ovest) e 250 da Kaunas (a Est). E proprio di fronte alla Svezia e alla Danimarca sul Mar Baltico. Le prove di guerra atomica sono avvenute a Kaliningrad, exclave della Federazione russa incastonata tra la Lituania e la Polonia, eredità della seconda guerra mondiale o, più correttamente, degli accordi della Conferenza di Postdam, del 1945, con cui si assegnò all'Unione sovietica la città in cui nacque Immanuel Kant e la regione limitrofa. Allora si chiamava Königsberg, l'Urss cambiò il nome in Kaliningrad.

DOPO L'URSS

Con la fine dell'Unione sovietica, la Federazione russa ora controlla un pezzo di territorio collegato al resto del Paese solo grazie alle navi, all'aeroporto e a un treno che passa per la Lituania in base a un accordo internazionale. Negli anni anche la popolazione di questa città di quasi mezzo milione di abitanti è divenuta di fatto solo russa, mentre nel 2018, in occasione dei mondiali di calcio, alcune partite si disputarono a Kaliningrad. Dal punto di vista militare questo pezzo di Federazione russa, incastonato tra due Paesi dell'Unione europea, ha mantenuto un marcato valore strategico. Ecco perché l'annuncio dell'esercitazione di ieri acquisisce un significato di estrema importanza. Cosa ha detto il Ministero della Difesa di Mosca? Le forze russe si sono esercitate in attacchi virtuali con missili balistici in grado di portare testate nucleari, sono stati simulati lanci elettronici di missili Iskander, che hanno una gittata di 700 chilometri. Dunque, potenzialmente possono raggiungere non solo Berlino, ma anche Copenaghen, Stoccolma, Helsinki, Varsavia, per fare alcuni esempi. Nell'esercitazione sono stati impegnati cento soldati che hanno simulato anche operazioni in particolari situazioni di emergenza come la presenza di radiazioni e contaminazione chimica; sono stati provati attacchi singoli e multipli su sistemi antiaerei, aeroporti, infrastrutture protette, posti di comando nemici. Un mese fa, con una dichiarazione riportata dalla Tass, Vladimir Dzhabarov, un senatore russo, aveva minacciato: «Se i Paesi occidentali bloccano l'accesso a Kaliningrad, sapremo come rompere quel blocco». Il timore era quello di un blocco navale che sigillasse la regione e le esercitazioni di ieri possono avere anche quel significato: non isolate Kaliningrad, perché ci saranno gravi conseguenze.

DALL'EXCLAVE I MISSILI BALISTICI POTREBBERO COLPIRE FACILMENTE COPENAGHEN E VARSAVIA

TEMPI

In realtà, alla luce della tempistica scelta, questa prova di forza può nascondere anche altri messaggi all'Europa. In primis, i destinatari possono essere Stoccolma ed Helsinki. Sia la Svezia sia la Finlandia stanno valutando di avviare la richiesta di adesione alla Nato. La fase di transizione, tra la domanda e l'accettazione, è particolarmente rischiosa, perché fino a quando non sarà completato il percorso non vi sarà un automatismo nell'intervento militare della Nato in caso di aggressione russa. Non a caso, nell'ultima settimana sia il Regno Unito sia gli Stati Uniti hanno fatto trapelare: siamo pronti a dare sostegno a Svezia e Finlandia, in caso di un attacco dell'esercito di Putin, anche prima del completamento del processo di adesione alla Nato. A Kaliningrad i russi hanno la flotta sul mar Baltico, due basi aeree, missili Iskander e un numero imprecisato di soldati, comunque nell'ordine di alcune migliaia. La simulazione di lanci di missili con testate nucleari serve, nel linguaggio di Putin, anche a dissuadere Svezia e Finlandia ad avviare il loro processo di adesione alla Nato. Ma soprattutto rappresenta una minaccia più generale ai Paesi occidentali che continuano a inviare materiale bellico e sostegno all'Ucraina. Di fatto Mosca, che sta intensificando la pressione a Est, nel Donbass, a Occidente conta su due avamposti anomali, sia pure con caratteristiche differenti, che rappresentano una minaccia: Kaliningrad, territorio a tutti gli effetti russo dove in queste ore si stanno anche addestrando per i festeggiamenti del 9 maggio (data simbolo per i russi che ricorda la sconfitta del nazismo, previsti i fuochi d'artificio al "Parco della vittoria"); e la Transnistria, ai margini della Moldavia, repubblica che si è autoproclamata indipendente, fedele a Mosca.

Mauro Evangelisti

La Babushka Z, nuovo idolo di Mosca. È una vecchietta di Kharkiv che è andata incontro ai militari di Kiev con la bandiera sovietica, convinta che fossero soldati russi

Le simulazioni russe di guerra nucleare a 500 km da Berlino

▶Prove di attacco e risposta a Kaliningrad, l'appendice di Mosca tra Lituania e Polonia

▶È anche un messaggio per dissuadere Svezia e Finlandia dall'adesione alla Nato

La sanzione prevede il congelamento dei beni

La fidanzata di Putin nella black list dell'Ue

ROMA L'Unione europea abbandona la strada del temporeggiamento, discostandosi dagli Usa. Alina Kabaeva, considerata la storica fidanzata di Vladimir Putin (entrambi nella foto), è stata inserita nella black list che fa parte del sesto pacchetto di sanzioni Ue, che attualmente si trova sul tavolo del Consiglio in attesa di approvazione. L'ex campionessa di ginnastica ritmica, 39 anni, oro alle Olimpiadi di Atene 2004, sarebbe la madre di tre dei figli dello zar. A breve dovrebbe finire nella black list anche il patriarca della chiesa ortodossa russa, Kirill. Se il documento preparato da Bruxelles otterrà il via libera unanime dei 27, per Kabaeva scatterebbero il divieto di ingresso nei Paesi membri dell'Unione e il congelamento dei beni. L'ex ginnasta, che è anche un ex membro della Duma, è sospettata, tra l'altro, di avere un ruolo chiave nella gestione occulta dei beni di Putin all'estero. Per questo motivo anche gli Stati Uniti avevano deciso di sanzionarla, salvo poi rallentare, nella consapevolezza che la misura avrebbe colpito direttamente Putin, con il rischio di provocare una reazione del leader del Cremlino.

La minaccia globale

IL DOSSIER

L'Italia stringe i tempi: Esercito più addestrato e subito i nuovi blindati

▶La strategia più "combattente" della Difesa Il comandante: «Ci serve più preparazione»

▶Lo Stato maggiore accelera sulle forniture di mezzi e missili: «Troppi tagli in passato»

ROMA Grifo arriverà entro tre anni ma già promette bene. E basta un dettaglio per spiegarlo: il nuovo super-missile, di cui l'Esercito italiano attende le prime forniture, assicura protezione efficace su quelle che gli strateghi della Difesa definiscono «minacce della terza dimensione». Quali siano è presto detto: aerei da combattimento, elicotteri, missili cruise e attacchi pianificati con i droni. I test preliminari sul sistema Grifo sono già stati fatti, la produzione inizia l'anno prossimo e nel 2025 l'Italia avrà i nuovi apparati a corta gittata per rafforzare la contraerea. Alcuni mesi fa, quando i contratti sono stati firmati, non sembrava esserci troppa fretta ma ora l'obiettivo è accelerare il più possibile. C'è bisogno di potenziare l'armamento e la difesa, con l'eco dei bombardamenti che arriva dal versante orientale dell'Europa. La minaccia si è fatta pesante e pressante e le nostre forze armate si adeguano. La tranquillità del tempo di pace è un lusso che non ci si può più concedere.

Lo Stato maggiore certo non parla di un piano per stravolgere programmi e operatività, ma l'ordine è chiaro: intensificare l'addestramento, non sguarnire i reggimenti che si devono occupare delle attività operative e schierare tutti i mezzi possibili che possono essere necessari per scongiurare gli attacchi. E poi c'è un programma di ammodernamento. Una lista precisa di acquisti già finanziati e segnati nel calendario. L'Esercito cerca di fare in poco tempo una piccola rivoluzione interna. Il capo di Stato maggiore, Pietro Serino, lo dice chiaro nel giorno in cui si festeggiano i 161 anni della forza armata. L'ordine è chiaro: «La capacità professionale si basa sull'addestramento, perché qualsiasi sistema d'arma, moderno o datato, richiede preparazione – sottolinea il generale - L'addestramento necessita di risorse finanziarie e aree addestrative. Le risorse sono state nel tempo vittime di tagli di contabilità che hanno sacrificato efficienza ed efficacia dei nostri reparti. La forza armata, d'altronde, ha un solo compito: difendere il popolo da sopruso e prepotenza».

Pronti alla guerra nessuno lo dice, ma con le minacce della Russia di Vladimir Putin non si può far finta di non sentire. E l'Esercito italiano infatti ha preparato la sua lista della spesa. Il missile Grifo certo non basta. Prima di tutto c'è da potenziare il garage dei blindati e dei carri armati. In arrivo ci sono i Lince di seconda generazione, più sicuri e più potenti, e le nuove blindo Centauro, digitalizzate, resistenti alle mine e agli esplosivi improvvisati e dotate di un cannone da 120 millimetri. I primi mezzi sono già stati consegnati alla Scuola di cavalleria, gli altri arriveranno in pochi mesi. A fine anno, in più, saranno consegnati anche i nuovi carri armati Ariete: i mezzi più pesanti dell'Esercito che saranno assegnati ai vari reggimenti avranno cingolature più resistenti, un motopropulsore più potente e anche maggiori dotazioni di sicurezza. L'Ariete è una delle eccellenze della nostra Difesa, ma nell'arco di alcuni anni anche l'Esercito italiano avrà un nuovo carro armato: si chiama Main Battle Tank e sarà lo stesso in dotazione a diversi paesi della Nato.

DIFESA DALL'ALTO

Il programma per l'Esercito in tempo di "guerra alle porte" è fatto anche di nuovi elicotteri tattici: addio ai vecchi Mangusta, arriva il nuovo Ah-249 Nees, affiancato dal supertecnologico Luh adatto «al combattimento nella terza dimensione». Per i reggimenti l'ordine dello Stato maggiore è preciso: addestrarsi a combattere. E per i prossimi mesi è pronto anche un piano di esercitazioni: 59, ovviamente con scenari diversi, tutte adatte alle specificità dei singoli reparti. «Più combattimento e meno pattuglie nelle strade»: l'ha annunciato anche il ministro della Difesa Lorenzo Guerini e i generali hanno subito approvato e apprezzato. E anche per questo il generale Pietro Serino sottolinea la necessità di ampliare al più presto gli spazi per l'addestramento. «Le aree si sono ridotte nel tempo: spazi sempre più piccoli e sempre più soggetti a limitazioni che talvolta compromettono l'efficacia delle attività che si svolgono al loro interno. Il rispetto dell'ambiente è un tema che ci sta a cuore e chi è responsabile della preparazione dell'esercito si pone il problema di conciliare le esigenze di efficienza dei reparti con la salvaguardia dell'ambiente. Solo così possiamo dedicare la maggior parte del nostro tempo alla preparazione dei reparti per affrontare i rischi della nostra difficile professione».

Nicola Pinna

PRONTO UN RICCO PROGRAMMA DI ADDESTRAMENTO: 59 ESERCITAZIONI PER RAFFORZARE LA CAPACITÀ BELLICA

I PROSSIMI ACQUISTI

SAMP-T
Sistema missilistico contro le minacce a media quota

GRIFO
Il nuovo missile per la contraerea a corto raggio

NEES
L'elicottero che manderà in pensione i Mangusta

ESERCITAZIONE Carri armati Ariete: saranno sostituiti

La polemica

Guerini: «Armi contro le postazioni russe» Poi stoppa la polemica

▶ Dopo i sistemi contro-carro ed anti-aereo, i mortai e le munizioni già inviati all'Ucraina, l'Italia è pronta a cedere anche «dispositivi in grado di neutralizzare le postazioni dalle quali la Russia bombarda indiscriminatamente le città e la popolazione civile». Lo ha annunciato il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, in audizione alle commissioni Difesa di Senato e Camera. Quello delle armi è però un tasto dolente all'interno della maggioranza. È arrivata subito la precisazione del ministero: il riferimento di Guerini è a «munizionamenti a cortissimo raggio funzionali al solo scopo difensivo e per proteggere città e cittadini». Il leader M5s Giuseppe Conte ha parlato di «precisazione doverosa: non intendeva dire che si colpiscono postazioni russe in territorio russo. Ma il premier venga in Parlamento». Sul chi va là anche il leghista Matteo Salvini: «Noi abbiamo votato perché l'Ucraina si potesse difendere: se ora alcune di queste armi vanno fuori confine è un altro paio di maniche».

GLI EVENTI
DI MOLTOECONOMIA

Le sfide per l'#Italia2030

Al centro Azzurra Caltagirone. A sinistra Giampiero Massolo, presidente di Atlantia. A destra Franco Bernabè, presidente di Acciaierie Italiane (ex Ilva)

Sopra, Dario Scannapieco, ad e dg di Cdp. Sotto, Francesco Gattei, cfo di Eni

«Gas fuori controllo, le imprese chiudono»

Bernabé: «Va modificato il meccanismo di mercato sul metano». Gattei (Eni): «Ok al tetto Ue, crea stabilità»

L'APPUNTAMENTO

ROMA Meglio prepararsi a nuovo ordine delle cose «per un tempo non prevedibile». A «una nuova era fatta di sanzioni con le quali convivere e di sicurezza da conquistare», in cui «il conflitto e l'equilibrio di forza saranno il connotato con cui saremo abituati a convivere», per l'ambasciatore Giampiero Massolo, fresco di nomina alla presidenza di Atlantia, intervenuto ieri all'evento di MoltoEconomia organizzato dalle testate del gruppo Caltagirone Editore (*Messaggero, Mattino, Gazzettino, Corriere Adriatico, Quotidiano di Puglia*), "Nuovi scenari economici globali: le sfide da superare per l'Italia2030".

L'INVERSIONE SUI PREZZI

È la stessa era in cui stiamo «sottostimando l'enorme difficoltà che l'economia avrà nel secondo semestre dell'anno», per gli effetti devastanti dei costi dell'energia su certi settori industriali, dalla ceramica alla lavorazione del vetro. Interi settori che «rischiano di essere cancellati», ha avvertito Franco Bernabé, presidente di Acciaierie d'Italia (ex-Ilva), se «non cambiamo il meccanismo di mercato» che ha permesso certi prezzi folli da metà del 2021, tra petrolio, carbone e gas, e se l'Europa non decide di invertire la rotta «dosando meglio l'equilibrio tra contratti a lungo termine e prezzi spot» sull'energia per far scendere certi costi insostenibili.
La rotta forzata dell'Europa impressa anni fa verso il mercato internazionale del Ttf a svantaggio de i contratti a lungo termine ha reso più facile anche il gioco abile di Putin, quando a metà del 2021 ha smesso di vendere gas sul mercato spot spingendo le tensioni sui prezzi. Ora la speranza «è che questa crisi sia un'ulteriore passaggio nella costruzione di un'Europa più solida, capace di far sentire la sua voce unica», per l'amministratore di Cdp, Dario Scannapieco. Qualcosa che «renderebbe più forte anche l'Italia». I riflettori vanno puntati sul Mediterraneo, agli effetti indiretti che «questa terribile guerra porterà anche in termini di tensioni sociali», ha sottolineato ancora l'ad di Cdp, in aree come il Mashrek e il Maghreb, e in Paesi come la Tunisia e l'Egitto che dipendono fortemente per l'import dei cereali dall'Ucraina. In questo contesto «viene ancora più rafforzata la missione di Cdp», che «continua a cercare di essere addizionale rispetto al mercato». La Cassa è dunque in prima fila nella gestione delle risorse del Pnrr. Mentre per contribuire a sviluppare il rapporto con il sud d'Europa e l'Africa, così cruciale anche per i nuovi approvvigionamenti di gas, la Cassa può ancora di più «essere la parte finanziaria della diplomazia economica italiana».

SCANNAPIECO (CDP): «L'ITALIA PUÒ RISOLLEVARSI SOLO SE SUPERA I NODI AUTORIZZATIVI E GUARDA ALL'AFRICA»

PROGETTUALITÀ E PROCEDURE

Attenzione, però, il tema non è tanto quello delle risorse finanziarie, per Scannapieco. Tra i fondi del Pnrr e quelli europei, la sfida è proprio di mettere a terra risorse imponenti. Sui nuovi progetti per le rinnovabili, per esempio, c'è ancora il nodo delle autorizzazioni. Il tema sono dunque «le procedure e la capacità delle amministrazioni di mettere a terra tali risorse e di assicurare un tasso di crescita più elevato». Solo così l'Italia può risollevarsi. Ma «la velocità del cambiamento deve essere ancora maggiore» per l'ad di Cdp. E l'Italia deve investire ancora in «progettualità, competenze e procedure».

SICUREZZA E COSTI DEL GAS

La principale minaccia per la crescita rimane però il costo dell'energia. E lo sarà ancora a lungo. Paghiamo il conto della «carenza di visione» di anni in cui si è dimenticata la sicurezza energetica per guardare soltanto alla sostenibilità», ha detto il cfo dell'Eni, Francesco Gattei. E per la prima volta dal gruppo del Cane sei zampe arriva un sostanziale via libera alla fissazione di un tetto al prezzo del gas: «Un prezzo che distrugge la domanda, non crea benefici a nessuno», ha chiarito Gattei. «Siamo favorevoli a un cap dei prezzi a livello europeo, stabile e sostenibile, gestibile e prevedibili per gli operatori. Ma sia a livello europeo, non a livello di singolo Paese». E deve essere a un livello che «permetta di comprare Gnl dall'estero, più costoso, con un sistema di compensazione sul prezzo». L'impressione è che «il grande interesse» delle aziende che vendono gas «sia verso il massimo livello di prezzo. Invece il prezzo deve dare stabilità, perché se è alto distrugge la domanda», ha concluso. Nessuna previsione sul prossimo inverno, però, tra criticità e sacrifici. Guardando oltre, restano i dubbi sulla transizione energetica. «Che senso ha mettere fuori mercato i motori diesel entro il 2035, quando l'Eni per esempio sta lavorando sui biocarburanti utilizzando un processo di economia circolare straordinario?», si è interrogato Bernabé. «Avanti con la transizione», ha concluso, «ma usciamo da un approccio ideologico anche a livello europeo verso la neutralità tecnologica».

MASSOLO: «È INIZIATA UN'ERA IN CUI LA SICUREZZA NON È SCONTATA DOVREMO CONVIVERE CON LE SANZIONI»

Roberta Amoruso

Gabrielli: «Così il piano cyber» Severino: «E adesso la regole»

Il direttore del Messaggero Massimo Martinelli con Paola Severino e Franco Gabrielli

LA SICUREZZA

ROMA Intelligenza artificiale e cyberwar. Non sono stati solo gli scenari economici al centro dell'attenzione nel dibattito sulle sfide per l'Italia nel prossimo decennio organizzato da MoltoEconomia. A discuterne sono stati il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Gabrielli e la presidente della Scuola nazionale dell'amministrazione e vice presidente della Luiss, Paola Severino. Dopo aver premesso che non c'è ormai più niente di virtuale e che si tratta delle vita reale, Gabrielli ha sottolineato che il tema è avere «un sistema capace di resistere agli attacchi, di avere infrastrutture capaci di resistere e comportamenti consapevoli». Non si tratta infatti solo di eventi bellici ma anche degli attacchi osservati negli ultimi tempi per esempio alle Ferrovie, alle strutture sanitarie e ai ministeri. «Molto spesso questi attacchi - ha sottolineato Gabrielli - affondano nella non corretta gestione del capitale umano. Quindi se non si fa un salto di qualità nell'uso degli strumenti saremo alla mercé di chi ci vuole male».
Severino ha posto invece l'accento sulla necessità di armonizzare le legislazioni. «Se la comunicazione corre lungo l'etere in tutto il mondo se non abbiamo una regolamentazione globale credo che perdiamo tempo senza ottenere risultati». Severino ha ricordato quindi che l'Europa si è mossa con delle raccomandazioni che si sono trasformate in norme e in circuiti di sicurezza nazionali. «Dove ci sono notizie delicate da tutelare e da proteggere occorre che ogni paese d'Europa crei un circuito di sicurezza oltre il quale queste informazioni non devono andare - ha rilevato - Poi c'è anche un profilo culturale. Se chi è legato a un circuito di sicurezza nazionale non segue le regole, va a casa e si porta il suo computer dal quale si può accedere, ecco che si può penetrare dovunque. C'è quindi un problema di normative ma anche di cultura. L'educazione al digitale deve essere implementata».

IL SOTTOSEGRETARIO: AL VIA NEI PROSSIMI GIORNI LA STRATEGIA NAZIONALE SULLA SICUREZZA

IL CONFLITTO

Tornando all'attualità e al conflitto in Ucraina, si è parlato poi di possibili attacchi cyber all'Italia dalla Russia. Gabrielli ha ammesso che non si può escludere che «in prospettiva possano esserci attacchi» alle infrastrutture strategiche ma ha precisato che dipenderà «da quel che avviene sul terreno». «Non bisogna entrare in un loop e fasciarsi la testa prima che si sia spaccata», ha aggiunto rilevando che gli attacchi registrati che colpiscono strutture nazionali importanti, anche se «continui e numerosamente significativi», in un certo contesto possono essere considerati fisiologici.
Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha quindi illustrato il piano per la sicurezza cibernetica pubblica che si basa su quattro pilastri: Agenzia per la cybersicurezza nazionale, appena costituita, Difesa, Interno e

GLI EVENTI
DI MOLTOECONOMIA

«Ora vanno rivisti i tempi della decarbonizzazione»

▶Giorgetti: «Con i prezzi dell'energia impazziti serve fare una riflessione»

▶Alle imprese e ai sindacati: «Dobbiamo inventarci una nuova politica dei redditi»

Il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti

LO SCENARIO

ROMA Il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, invita alla cautela sulla transizione ecologica. Una svolta repentina, un abbandono troppo rapido delle fonti fossili, a suo giudizio, avrebbe infatti un impatto pesante e difficile da sostenere per il sistema produttivo. Soprattutto in questa fase di emergenza provocata dal caro-energia.

IL RISCHIO

«Le decisioni assunte prima della crisi impongono una riflessione su dinamiche e tempi con cui dovrà avvenire la marcia verso la decarbonizzazione del pianeta», ha sottolineato il titolare dello Sviluppo all'incontro organizzato da MoltoEconomia. «Altrimenti alcuni settori industriali nella vecchia Europa, già stressati dal processo di cambiamento, rischiano la chiusura e se chiudono e non riaprono più». «Il problema di comparti come la siderurgia, l'automotive, le cartiere e la ceramica è che prima ancora della guerra avevano già di fronte una grande sfida per riuscire a trasformarsi da quando si è deciso, a livello europeo e globale, di stabilire alcune misure e traguardi di grandi ambizione per la decarbonizzazione. Ora, al processo di trasformazione, subentra un fattore totalmente imprevisto, questo impazzimento dei prezzi dell'energia che rende insostenibili i conti economici».

Giorgetti ha poi parlato di inflazione e dei provvedimenti del governo per difendere il potere d'acquisto dei cittadini. Il ministro ha sostenuto che il problema va affrontato senza mettere in campo strumenti usati in passato, come la scala mobile, che hanno aggiunto, ha sottolineato, alla spirale dei prezzi anche l'aumento dei salari. «Con l'ultimo decreto abbiamo cominciato a dare qualche segnale soprattutto per le famiglie con redditi medio-bassi con questo bonus da 200 euro, che qualcuno potrà considerare irrisorio, ma che comunque è qualcosa per molti cittadini italiani. Ma soprattutto - ha continuato il ministro - cercando di sterilizzare gli aumenti delle bollette per le famiglie con reddito inferiore a 12 mila euro». Giorgetti ha poi affermato che non tutte le aziende riusciranno ad assorbire i rincari e che cercheranno di trasferirli sui consumatori. È quindi necessario rimanere in «allerta» e monitorare la situazione per evitare fenomeni speculativi, come sta facendo il Mise con i prezzi dei carburanti. «È chiaro che dobbiamo inventarci una nuova politica dei redditi - ha osservato -. È una fase in cui le forze politiche e anche le forze sociali, datori di lavoro e sindacati, devono trovare un punto di approccio comune, altrimenti è un grande problema soprattutto quando inizia un ciclo elettorale».

LE IMPRESE

Per il titolare dello Sviluppo la priorità è tenere il ritmo delle imprese, con risposte tempestive alle loro esigenze in una fase così delicata. «Il nostro ministero ha come interlocutori gli imprenditori alle prese con la crisi e dunque non possiamo permetterci di essere lenti nell'adottare quelle misure che le aziende ci chiedono», ha sottolineato Giorgetti, ricordando alcuni dei provvedimenti varati dal suo ministero. È stato ridisegnato e finanziato in maniera strutturale l'incentivo per l'acquisto di veicoli, auto e moto, elettrici, ibridi e a basse emissioni. Sul piatto 650 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022-2023-2024: le risorse rientrano tra quelle stanziate dal governo nel Fondo automotive, per il quale è stata prevista una dotazione finanziaria complessiva di 8,7 miliardi fino al 2030.

Il Mise proprio in questi giorni ha poi avviato il Fondo impresa femminile, che dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa 200 milioni, di cui 160 provenienti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e 40 stanziati dall'ultima legge di Bilancio. Il fondo, che si rivolge alle aziende femminili di qualsiasi dimensione, anche di nuova costituzione, con sede in tutte le regioni italiane, ha l'obiettivo di sostenere «la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese guidate da donne attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati». I settori interessai sono industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Il ministero dello Sviluppo ha poi incentivato la ricerca e la produzione di sensori innovativi. Obiettivo: rafforzare l'autonomia strategica dell'Italia (e dell'Europa) nei componenti e sistemi elettronici all'avanguardia. «Incentivi e contributi dello Stato sono uno spreco se non ci sono idee e strategie imprenditoriali da sostenere - ha aggiunto Giorgetti -. Per questo il nostro slogan è: cerchiamo nuovi imprenditori e imprenditrici».

Francesco Bisozzi
Jacopo Orsini

«IL POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE VERRÀ DIFESO, MA DICO NO AL RICORSO A STRUMENTI DEL PASSATO REMOTO»

La ministra per il Sud Mara Carfagna con Maria Latella e Osvaldo De Paolini, vicedirettore vicario del Messaggero

PIETRO SALINI

«Rincari e assenza di personale: sono a rischio i progetti del Pnrr»

LE INFRASTRUTTURE

ROMA «Il Pnrr è uno degli strumenti per realizzare le infrastrutture di cui il Paese ha bisogno, ma non è il solo». Così Pietro Salini, amministratore delegato di WeBuild, all'incontro di MoltoEconomia. «Il Pnrr è uno strumento aggiuntivo, è un segmento del programma delle infrastrutture del Paese. Se usassimo il Pnrr per sostituire quello che faceva lo Stato prima in termini di investimenti, allora avrebbe un effetto recessivo», ha aggiunto Salini. L'imprenditore ha ricordato che i progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza devono essere contrattualizzati entro la fine dell'anno per riuscire ad intercettare le risorse comunitarie. «Ci sono ancora molte opere da lanciare e siamo già a maggio», ha sottolineato l'ad di WeBuild. Inutilizzate parte delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. «Per l'ultimo settennato era prevista una spesa di circa 60 miliardi di euro, di cui 35 miliardi risultano non impegnati. Se queste risorse non verranno messe a frutto entro la fine dell'anno allora dovremo restituirle». Salini si è poi soffermato sulla carenza di manodopera specializzata: mancano gli addetti per calare a terra i progetti del Pnrr. «Servono 25-30mila operai specializzati per guidare gru, escavatori e altri mezzi necessari a far partire i cantieri del Pnrr, ma al momento non si trovano in questa quantità». Sul decreto Aiuti: secondo l'amministratore delegato di WeBuild serviranno probabilmente altri provvedimenti per sostenere le imprese colpite dalla crisi innescata della guerra in Ucraina. «Siamo l'unico paese al mondo che non ha nel sistema delle costruzioni pubbliche un meccanismo di adeguamento dei prezzi in base all'andamento dei costi delle materie prime. Adesso finalmente il governo sta intervenendo per sanare questo problema».

F.Bis.

«Arrivano i bandi per il Recovery più risorse al Sud»

I DIVARI

ROMA «Abbiamo costruito una rete di sicurezza per evitare che le risorse del Pnrr vadano sprecate. Non possiamo permetterci di non cogliere questa opportunità. Gli enti locali inadempienti verranno commissariati». È intervenuta anche la ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna, all'incontro di MoltoEconomia. «Il 2021 è stato l'anno della progettazione del Pnrr, adesso è il momento in cui molte risorse vengono assegnate, dopodiché il grosso della realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza lo vedremo dal 2023 al 2026 e la coesione territoriale è una delle priorità. Per la riduzione dei divari territoriali ci sono a disposizione circa 82 miliardi di euro», ha sottolineato la ministra. Alcune opere, ha assicurato Carfagna, sono già state avviate. Come per esempio la Napoli-Bari.

LA MACCHINA SI MUOVE

«Il cronoprogramma è molto stringente da qui al 2026: per il Sud abbiamo messo in moto la macchina e chi verrà dopo di noi dovrà portarla a destinazione». La ministra per il Sud e la Coesione territoriale ha ricordato cosa è stato fatto dal governo per mettere gli enti locali del Sud in condizione di gestire e calare a terra i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Mancano le risorse umane. Con il concorso Sud dello scorso anno, e il concorso Coesione 2022, il governo puntava a reclutare 2.800 funzionari per l'attuazione del Pnrr, ma le prove non hanno dato l'esito sperato e alla fine sono rimasti scoperti 1.300 posti. «Perciò abbiamo deciso di assegnare ai Comuni le risorse inutilizzate in modo che possano selezionare attraverso la chiamata diretta i tecnici mancanti e farsi trovare pronti all'appuntamento con il Pnrr», ha spiegato la ministra. Più nel dettaglio, Carfagna ha ricordato che è stato «varato un importante piano per l'istruzione e per l'edilizia scolastica per formare il capitale umano al Sud», dove sia il tasso di occupazione femminile che quello di dispersione scolastica sono a livelli preoccupanti. Per istruzione e edilizia scolastica il Piano nazionale di ripresa e resilienza mette sul piatto 5,2 miliardi. «Questi interventi favoriranno l'occupazione femminile. Allo stesso tempo, con le risorse che abbiamo reperito in legge di Bilancio, potenzieremo i servizi e i Lep, i livelli essenziali delle prestazioni. Penso al Lep per gli asili nido, per esempio. Da qui ai prossimi cinque anni anche nel Mezzogiorno 33 bambini ogni 100 bambini residenti potranno trovare posto negli asili nido. Inoltre accompagneremo al nido quest'anno 15mila bambini e in questo modo puntiamo ad aiutare le madri a cercare un lavoro o a mantenere quello che hanno faticosamente conquistato». A regime per i Lep al Sud verrà stanziato oltre un miliardo di euro. «In cinque anni è previsto il raggiungimento del target, indicato da Bruxelles, del 33% della copertura dei posti del nido. Una soglia rispettata e superata in molte città del Nord, ma che al Sud ancora sembra un miraggio», ha concluso Carfagna.

Francesco Bisozzi

CARFAGNA: «ABBIAMO COSTRUITO UNA RETE DI SICUREZZA PER EVITARE CHE LE RISORSE VADANO SPRECATE»

il comparto dell'intelligence. La Strategia nazionale sulla sicurezza cyber, che sarà approvata nei prossimi giorni, chiama in causa tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti e si muove su tre linee guida: protezione, risposta e sviluppo. «Una strategia che si sostanzia in 85 azioni che non riguardano solo l'agenzia ma tutti i soggetti pubblici che sono coinvolti nella sicurezza cibernetica». Il sottosegretario ha poi spiegato il senso delle tre linee guida: la protezione, che comprende «tutto quello che il paese deve realizzare per avere infrastrutture più performanti e resilienti»; la risposta, che non deve essere rivolta solo alla gestione degli incidenti ma anche degli attacchi; e lo sviluppo, «che riguarda la futura Accademia, il mondo privato e tutti quelli che dovranno concorrere a questa agognata autonomia tecnologica». Gabrielli ha messo in evidenza infine una carenza che riguarda la forza lavoro. «C'è un deficit pazzesco di forza lavoro qualificata», ha detto. Serve insomma una «crescita culturale del paese», ha concluso, perché avremo «l'intelligenza artificiale e l'internet delle cose ma le persone saranno sempre e comunque l'elemento che farà la differenza».

j.o.

Gli aiuti

Bonus per i trasporti e i 200 euro anche a chi prende il Reddito

▶In Cdm varati alcuni aggiustamenti al testo approvato la scorsa settimana

▶Nuovi sostegni estesi ad autonomi e colf Semplificata la cessione dei crediti del 110%

I ministri 5 Stelle e il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dem, hanno ottenuto che il bonus venga destinato anche ai percettori del reddito di cittadinanza e agli stagionali, esclusi dalla prima versione del decreto. Anche i lavoratori autonomi avranno il bonus, ma sono ancora da definire i dettagli, probabilmente prenderà la forma di uno sconto fiscale. Sul fronte lavoro resta in sospeso il tema dei salari, che secondo il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, va affrontato trovando «un punto di approccio comune» tra forze politiche e forze sociali, datori di lavoro e sindacati, soprattutto in vista di un nuovo ciclo elettorale. «È chiaro che dobbiamo inventarci una nuova politica dei redditi», ha detto il ministro.

SPINTA ALL'EDILIZIA

Altra grande modifica inserita nel dl aiuti riguarda la cessione dei crediti da bonus edilizi: le banche potranno superare il limite numerico di cessioni fissato dalle varie strette, purché il credito venga venduto a clienti professionali che hanno un conto presso la banca stessa, oppure venga passato all'istituto capogruppo. Un allentamento dei vincoli che il mondo dell'edilizia chiedeva da tempo per rimettere in moto il meccanismo degli incentivi che negli ultimi mesi è andato a singhiozzo, visto che molte banche hanno raggiunto la capienza massima di crediti che sono in grado di assorbire.

Per incentivare l'uso dei mezzi pubblici e mitigare gli effetti del caro energia sulle famiglie, il decreto istituisce poi un buono per studenti e lavoratori - con redditto sotto i 35mila euro - che viaggiano sui mezzi pubblici locali, regionali, interregionali e sui treni. Il buono, che può essere utilizzato per un solo acquisto, copre fino al 100% della spesa per gli abbonamenti e comunque non può superare i 60 euro. L'erogazione del buono avverrà con modalità informatica e sarà utilizzabile fino a dicembre.

Il decreto prevede anche ulteriori risorse a favore delle Regioni per assicurare fino al 30 giugno 2022 i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale legati alle esigenze delle scuole, che a causa dell'emergenza sanitaria hanno previsto orari scaglionati per l'inizio delle lezioni fino alla fine dell'anno scolastico in corso.

Infine, nel nuovo testo si aggiunge il sostegno alle aziende agricole che devono far fronte ai danni economici causati dalla guerra in Ucraina e dalle sanzioni contro la Russia. Viene istituito un fondo da 20 milioni di euro presso il ministero delle Politiche agricole, che erogherà contributi a fondo perduto alle imprese piccole e medie che hanno subito un consistente calo del fatturato a causa della contrazione della domanda, dell'interruzione di contratti e della crisi delle catene di approvvigionamento.

Diodato Pirone

IL PREMIER Mario Draghi la settimana scorsa, durante la conferenza stampa di presentazione della "prima versione" del decreto Aiuti

LE NORME

ROMA Piccolo ma importante aggiustamento di tiro per il decreto aiuti da 14 miliardi varato lunedì e corretto ieri dal consiglio dei ministri. I 14 miliardi stanziati per sostenere famiglie e aziende alle prese con i contraccolpi della guerra in Ucraina restano sul piatto, ma cambia la distribuzione del bonus da 200 euro per lavoratori, pensionati e disoccupati che ora si allarga anche ai percettori del reddito di cittadinanza, alle colf, ai lavoratori stagionali e agli autonomi.

I RITOCCHI

Arriva poi il buono per i trasporti pubblici, da 60 euro, e vengono in parte riattivate le cessioni di crediti a soggetti strutturati, in modo che le banche possano smaltirli, anche se sempre con dei forti limiti per evitare le frodi. Tra aiuti per il caro materiali e interventi sul settore trasporti il ministero delle Infrastrutture calcola un intervento che sfiora i 10 miliardi. Ci sono poi i fondi per le imprese danneggiate dalla guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina: i fondi disponibili salgono a 150 milioni complessivi, perché ai 130 del ministero dello Sviluppo economico si aggiunge un fondo da 20 milioni per le imprese agricole istituito presso il ministero delle Politiche agricole.

L'«indennità una tantum» da 200 euro, misura pensata per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, arriverà con la busta paga di luglio. La riceveranno lavoratori dipendenti, pensionati con redditi fino a 35mila euro e anche i disoccupati e le collaboratrici familiari in precedenza escluse.

INTESA TRA DEM E 5S PER ALLARGARE LA PLATEA AGLI 1,22 MILIONI DI ITALIANI PERCETTORI DEL SUSSIDIO

CONFERMATO DAI MINISTRI LO STANZIAMENTO COMPLESSIVO DA 14 MILIARDI DI EURO

Alle imprese indennizzi fino a 400mila euro

Viene istituito un fondo di 200 milioni di euro per i contributi alle imprese che hanno avuto impatti diretti dalla guerra in Ucraina. L'aiuto massimo per la singola impresa sarà di 400 mila euro. Per accedere bisognerà dimostrare di avere tre requisiti: aver realizzato negli ultimi due anni operazioni di vendita di beni e servizi per almeno il 20% del fatturato; che il costo medio di acquisto delle materie prime è salito di almeno il 30%; e infine di aver subito una perdita di fatturato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di almeno il 30%.

Agli abbonati ai mezzi pubblici andranno 60 euro

Un bonus di massimo 60 euro per gli abbonati ai mezzi pubblici, per lavoratori ma anche studenti con un reddito che non supera i 35mila euro. È una delle novità contenute nel Decreto legge aiuti come modificato ieri dal Consiglio dei ministri. A tal fine, verrà istituito un fondo ad hoc presso il ministero del Lavoro di 100 milioni di euro. Il buono, con l'obiettivo di «mitigare l'impatto del caro-energia» avrà il nome del titolare e potrà essere utilizzato per l'acquisto di un solo abbonamento. Un decreto ministeriale disciplinerà il tutto.

3

Per le banche più facile cedere i crediti del 110%

Passa l'allentamento delle regole per la cessione di credito per il superbonus edilizio, con l'obiettivo di superare lo scoglio con molte banche che rifiutano le pratiche. Nella nuova versione del decreto gli istituti di credito potranno cedere il credito a imprese o a strutture con crediti fiscali molto ampi e comunque non retail, ovvero soggetti qualificati. Nella nuova versione del testo è introdotta la possibilità di cedere «sempre», e non più quindi in numero limitato, crediti ai clienti professionali privati.

Caro-materiali, 10 miliardi per salvare i cantieri

Nuove risorse per oltre 9,5 miliardi, che si aggiungono ai 470 milioni già previsti, per fronteggiare gli aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici nel 2022 e assicurare la realizzazione delle opere pubbliche e dei progetti finanziati con il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, e il Pnc, il Piano nazionale complementare. Secondo il provvedimento approvato in consiglio dei ministri la copertura del caro-materiali arriverà al 90 per cento.

Bollette, 3 mesi di proroga per lo sconto "sociale"

Il bonus "sociale" sulle bollette elettriche, lo sconto diretto di circa il 25 per cento direttamente sulla fattura di pagamento, sarà prorogato per un altro trimestre. Lo sconto vale per chi ha un Isee fino a 12 mila euro (20 mila nel caso di famiglie numerose con quattro o più figli). Il bonus sarà reso anche retroattivo, sarà cioè pagato anche per il primo trimestre di quest'anno a chi è entrato nella salvaguardia dopo la modifica dei requisiti. Non ci sarà, almeno per il momento, l'innalzamento a 15 mila euro dello sconto.

Aziende agricole arrivano fondi per 20 milioni

Un fondo da 20 milioni di euro istituito presso il ministero delle Politiche agricole servirà ad aiutare le aziende del settore a far fronte ai danni economici causati dalla guerra in Ucraina e dalle sanzioni contro la Russia. Tramite il Fondo saranno erogati contributi a fondo perduto alle aziende agricole piccole e medie che hanno subito un calo del fatturato a causa della contrazione della domanda, dell'interruzione di contratti e della crisi delle catene di approvvigionamento provocati dagli eventi bellici.

La sanità in Veneto

L'intervista Luciano Flor

«Un tutor per i "dottorini" È la prassi, nessun blitz»

▶«Specializzandi già impiegati come medici di base, aumenterebbero solo gli assistiti»

▶«Nei Pronto soccorso via l'incompatibilità e paghiamo di più i nostri professionisti»

Vi fareste curare da un "dottorino", cioè da un laureato in Medicina che ancora non ha la specializzazione? Lo accettereste come medico di famiglia o in Pronto soccorso? In ogni caso, lavorerebbe gratis come tirocinante visto che si sta specializzando oppure sarebbe pagato?

Queste domande tengono banco dopo che l'assessore regionale alla Sanità del Veneto, Manuela Lanzarin, ha presentato a sorpresa una serie di emendamenti alla legge di adeguamento ordinamentale in materia di politiche sanitarie, proposte che hanno innescato una dura polemica politica. Il tema sarà affrontato la settimana prossima in quinta commissione. Tre i provvedimenti: 1) si ripropone una legge scaduta a fine anno così che i medici che hanno lavorato 4 anni in Pronto soccorso possano partecipare ai concorsi anche se non hanno la specialità; 2) si toglie l'incompatibilità degli specializzandi per i Pronto soccorso (oggi possono fare solo le Guardie mediche), il che vuol dire che possono essere assunti a tempo determinato o con contratto libero professionale; 3) per evitare le esternalizzazioni si aumentano a 100 euro lordi all'ora il pagamento dell'attività aggiuntiva dei medici dipendenti del Pronto soccorso.

Il direttore generale della Sanità della Regione del Veneto, Luciano Flor, ne parla in questa intervista.

Dottor Flor, è legittimo impiegare i "dottorini" come medici di famiglia?

«Sì, è previsto dall'accordo collettivo nazionale della medicina generale. L'accordo dice che un medico specializzando, quello che voi chiamate "dottorino", può avere fino a 650 assistiti. Per aumentare il numero di assistiti sarebbe bastata una delibera, ma la Regione del Veneto ha deciso di dare una "stabilità" certa e futura con una legge».

Il motivo?

«Mancano medici di base, in Veneto ne avevamo 3.300, oggi siamo a 2.560. A questi si aggiungono 195 medici provvisori di cui 62 specializzandi e 80 temporanei, tutti specializzandi. Questo per dire che i "dottorini" sono già impiegati come medici di base».

Non è una forzatura?

«È una necessità ed è un tema comune a tutta Italia, tant'è che lo scorso 28 aprile c'è stato il via libera alla Camera dei deputati. Altro che blitz del Veneto. Il dibattito tra le varie Regioni è sul quantum: 500/650 come adesso o di più?».

La novità quindi è sul numero degli assistiti?

«Sì, vista la situazione emergenziale la Regione del Veneto prevede un massimo di 1.000 assistiti per gli specializzandi al primo anno e di 1.200 per gli anni successivi».

I medici di medicina generale "normali" quanti pazienti hanno?

«1.500. Su base volontaria si può arrivare a 1.800».

Non è rischioso affidare i pazienti a un medico alle prime armi?

«Per i medici al primo anno di specializzazione è previsto un "tutor", non sarà mai da solo. Voglio comunque ricordare che i laureati in Medicina, anche senza specializzazione, già oggi possono lavorare nelle Guardie mediche, la cosiddetta Continuità assistenziale».

I "dottorini" sono obbligati a fare i medici di medicina generale?

«No, è su base volontaria».

Lavorerebbero gratis?

«Assolutamente no».

Quanto prendono i medici di base "normali"?

«C'è una quota capitaria e una quota accessoria, un medico di medicina generale con 1.500 assistiti prende 105mila euro lordi all'anno, al netto delle prestazioni aggiuntive».

I dottorini quanto prenderebbero?

«Con 650 assistiti 55mila euro lordi all'anno, mantenendo la borsa di studio. Sono pagati esattamente come tutti i medici di medicina generale».

E se gli assistiti aumentano a 1.000 o 1.200?

«Circa 80 euro ad assistito».

Le altre Regioni come si stanno muovendo?

«Come noi, la Toscana, ad esempio, ha già anticipato questo provvedimento».

Passiamo ai Pronto soccorso: anche qui gli specializzandi?

«Avevamo già una norma che è scaduta il 31 dicembre 2021 e che riproponiamo e che dice di poter utilizzare, con adeguata formazione e supporto, i medici specializzandi. La retribuzione? Come i medici dipendenti».

Quanti medici mancano nei Pronto soccorsi?

«Abbiamo messo a concorso 125 posti, ne abbiamo reclutati 30».

Come fate a coprire i turni?

«Il tema è: prima di arrivare alla cooperativa utilizzare gli specializzandi e dare più soldi ai nostri medici. E comunque è da tre anni che il decreto Calabria permette di assumere gli specializzandi, non è una novità. Semplicemente trasferiamo in legge quello che è già nella prassi. Mi sorprende che qualcuno faccia il pesce in barile».

Alda Vanzan

I PAZIENTI PASSEREBBERO DA UN MASSIMO DI 650 A 1.200 ALTRE REGIONI GIÀ LO FANNO

IL LAVORO SARÀ SU BASE VOLONTARIA E RETRIBUITO. OBIETTIVO EVITARE LE ESTERNALIZZAZIONI

SANITÀ Luciano Flor spiega le novità per medici di base e ospedali

L'indagine

Luca Zaia il governatore più "social"

▶È il veneto Luca Zaia il presidente di Regione capace di parlare meglio con i propri cittadini sui social media, seguito da Vincenzo De Luca (Campania), Stefano Bonaccini (Emilia Romagna), Nicola Zingaretti (Lazio) e Attilio Fontana (Lombardia). Mentre tra le Regioni guida la classifica la Lombardia, seguita da Lazio ed Emilia-Romagna. È quanto emerge da un'indagine di DeRev, società di strategia e comunicazione digitale, che ha misurato l'efficacia della comunicazione istituzionale sulle piattaforme Facebook, Instagram e Twitter delle Regioni italiane e dei presidenti, ricavando una classifica nazionale sulla base del DeRev Score, un punteggio ottenuto da un algoritmo che tiene in considerazione tre parametri principali: il numero di follower, la percentuale di aumento del numero di follower, la percentuale di interazioni giornaliere. «Questa analisi - ha spiegato il ceo di DeRev, Roberto Esposito - non è un esercizio fine a se stesso, ma vuole stimolare una riflessione sulle potenzialità del mezzo digitale, ancora generalmente poco o mal sfruttate da chi ricopre importanti ruoli istituzionali».

L'integrativo dei medici*

INCARICHI	USL 3 Serenissima	AZIENDA ZERO Valori senza incremento nuovo contratto	USL 9 Scaligera	USL 8 Berica	Istituto Zooprofilattico	Az OSP-UNIV Padova
Direttore Uoc	27.332,72	26.001->30.000	28.000->50.000	22.800->27.000	24.000->30.000	20.800
Responsabile Uos	21.258,78	18.001->23.000	20.750->42.000	17.100->19.400	12.000->24.000	14.300
Alta specializzazione	15.184,85	8.001->18.000	12.700->42.000	14.500->15.800	8.000->14.000	10.300
Professionale di base	2.125,88	800->2.000	1.650->30.000	2.700	1.500	2.000

Fonte: Amministrazione trasparente contratti integrativi   *valore annuo in euro   L'Ego-Hub

IL CONFRONTO

Medici di Padova pagati meno di tutti Pronti 40 milioni, ma manca l'ok del Mef

VENEZIA A parità di carriera, i camici bianchi dell'Azienda ospedaliera di Padova guadagnano meno dei colleghi del resto del Veneto, con differenze che possono arrivare anche a sfiorare i trentamila euro l'anno. La disparità di trattamento retributivo, derivante da una diversa distribuzione dei fondi destinati ai contratti integrativi, è già nota alla Regione: non a caso è in corso un'interlocuzione con il ministero dell'Economia sullo sblocco di 40 milioni da destinare anche al riequilibrio degli stipendi. Ma per rinfrescare la memoria ai decisori politici, in queste ore è arrivata al presidente Luca Zaia, ai suoi assessori e a tutti i consiglieri un'email che dettaglia il confronto tra i vari enti del Servizio sanitario regionale, fino a lanciare un appello per eliminare «una palese discriminazione di cui non sono sicuramente colpevoli i medici ospedalieri».

I NUMERI

La lettera è firmata da Giampiero Avruscio (Anpo-Ascoti), insieme a Benito Ferraro (Cimo-Fesmed) ed Emilio Pagiaro (Fassid-Snr). Per il leader dei primari e gli altri rappresentanti sindacali, «risulta chiaro quanto Padova sia penalizzata nei confronti delle altre realtà sanitarie ospedaliere venete, ponendola senza ombra di dubbio in coda alle realtà sanitarie ospedaliere del Veneto e quindi anche nel confronto nazionale». Lo dicono i numeri dello "stipendio di posizione", cioè della voce che si aggiunge all'importo tabellare di base (43.625,66 euro) e alle eventuali altre indennità, nella composizione della paga annua. Per il direttore di un'unità operativa complessa, cioè il primario di un reparto come ad esempio una Chirurgia, la cifra nell'Azienda ospedaliera di Padova è di 20.800 euro, a fronte dei 27.332, 72 dell'Ulss 3 Serenissima e di "forchette" che vanno da 22.800 a 27.000 euro nell'Ulss 8 Berica, da 26.001 a 30.000 in Azienda Zero, da 28.000 a 50.000 nell'Ulss 9 Scaligera. Differenze analoghe sono visibili anche per gli altri gradini della carriera, come la direzione di un'unità operativa semplice o l'incarico di alta specializzazione.

IL RIMEDIO

Le discrepanze si sono sedimentate negli ultimi vent'anni. «Questo – ribadisce Avruscio con Ferraro e Pagiaro – è dovuto alla distribuzione dei fondi regionali alle varie Ulss. Fondi che la Regione non ha mai "rivisitato", nonostante la recente riforma che ha ridefinito i confini delle Ulss e istituito l'Azienda Zero, che come sappiamo è una realtà per lo più di tipo amministrativo-gestionale, rispetto ad un rischio clinico elevatissimo di chi deve curare le più elevate complessità». Attraverso un emendamento al Bilancio approvato nel 2019, era stato apportato un correttivo annuo di 2,2 milioni, che però si traduce in un aumento medio a testa di 2,87 euro lordi al giorno, cioè 1.122,80 all'anno. Il rimedio a cui punta Palazzo Balbi è legato piuttosto all'impegno sancito tre anni fa dal "Patto per la salute", il quale prevedeva che le Regioni con i conti in ordine potessero favorire la graduale perequazione del trattamento accessorio, destinando alla contrattazione integrativa risorse aggiuntive nel limite del 2% del monte salari regionale, al netto degli oneri riflessi, rilevato nel 2018. Tuttavia il Mef non ha ancora autorizzato il Veneto a farlo. E così "padovani gran dottori", ma pagati meno di tutti gli altri.

Angela Pederiva

PRIMARIO Giampiero Avruscio è leader di Anpo-Ascoti nell'Azienda ospedaliera di Padova

EMAIL DEI VERTICI SINDACALI A ZAIA, ASSESSORI E CONSIGLIERI «UNA PALESE DISCRIMINAZIONE CHE VA SANATA»

L'ex accusa: «Usa droga» Appuntato perde il grado ma il Tar lo "riabilita"

▶Veneto, annullata la sanzione al carabiniere risultato positivo alla cocaina. «Test inattendibile: guanti e contenitore non sterili»

LA SENTENZA

VENEZIA Accusato dall'ex compagna di fare uso di marijuana, un carabiniere era risultato positivo alla cocaina e per questo aveva perso il grado di appuntato. Ma il militare dell'Arma è riuscito a dimostrare l'inattendibilità del test a cui era stato sottoposto: forse il reperto era stato contaminato. Per questo il Tar del Veneto ha annullato la sanzione disciplinare a suo carico.

I FATTI

La sentenza depositata ieri riassume i fatti avvenuti lo scorso anno. In seguito ad alcuni dissidi familiari, il carabiniere era stato querelato dall'ex convivente, la quale lo accusava fra l'altro di fumare marijuana. Di conseguenza l'appuntato era stato convocato in infermeria, dove gli era stata comunicata la certificazione di 32 giorni di malattia, «per consentire l'esecuzione di specifici accertamenti con lo psicologo ed eventualmente anche con lo psichiatra», riassumo i giudici amministrativi. L'uomo era stato condotto in una struttura sanitaria per il prelievo di un campione pilifero, ma l'esame non si era potuto svolgere «per l'insufficiente lunghezza sia dei capelli della zona nucale, sia dei peli pubici». Un successivo appuntamento era saltato, in quanto l'appuntato era stato contatto stretto di positivi al Covid. Il terzo tentativo era invece riuscito durante il colloquio con lo psicologo, con il prelievo «senza preavviso» di un capello, poi risultato positivo alla cocaina. Inevitabilmente era partito il procedimento disciplinare, culminato nella sanzione della perdita del grado per rimozione «comportante la destituzione»: per il militare si profilava la fine della carriera.

IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE ERA CULMINATO NELLA RIMOZIONE CHE COMPORTAVA LA DESTITUZIONE

L'IMPUGNAZIONE

A quel punto è scattata l'impugnazione dell'atto, con la presentazione del ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro il ministero della Difesa. Secondo i magistrati, l'esame «si è svolto con modalità che, inficiandone l'attendibilità, non possono essere ragionevolmente poste a fondamento del provvedimento sanzionatorio». A questo proposito, la sentenza mette in fila una serie di circostanze, non smentite dall'Arma. Innanzi tutto, «la dottoressa che ha eseguito l'esame non indossava guanti sterili, si è fatta aiutare da un collega del ricorrente lì presente, anch'esso privo di guanti, che ha provveduto al taglio del capello, ed ha utilizzato un contenitore non sterile, estratto dalla tasca del proprio camice». Inoltre «manca l'indicazione della quantità del campione raccolto» ed «è stata rifiutata la richiesta di revisione del campione detenuto dall'Amministrazione, perché nel corso dell'esame non sono state acquisite due ciocche di capelli, la seconda delle quali da utilizzare per le controanalisi come previsto dai protocolli vigenti». Infine, il carabiniere «dopo 7 giorni dal precedente prelievo, si è volontariamente sottoposto ad un nuovo test che si è svolto in modo conforme alle regole previste presso una struttura pubblica, e l'esito è risultato negativo».

DOPO SETTE GIORNI IL MILITARE HA RIFATTO L'ESAME: NEGATIVO «VIOLATE LE PROCEDURE VOLTE A GARANTIRE LA GENUINITÀ DEI DATI»

L'IPOTESI

Non può essere esclusa l'ipotesi che il capello contestato sia stato contaminato, poiché «la quantità di sostanza stupefacente che sarebbe stata identificata ha un valore esiguo (di 0,05 ng/mg)», a fronte di una soglia di 0,5 raccomandata dagli esperti o di 0,2 per i lavoratori con mansioni a rischio. I vertici ministeriali hanno affermato di aver svolto le operazioni «nel rispetto della normativa prevista ed in conformità con i protocolli sanitari vigneti in materia». Invece secondo il Tar la punizione «deve essere annullata perché si fonda su accertamenti eseguiti in violazione delle procedure volte a garantire la genuinità e la correttezza dei dati raccolti e ciò rende inattendibile l'esito del test».

Angela Pederiva

Roma

Evita di pagare l'Iva e si compra la Reggina, imprenditore arrestato

Una sistematica attività di autoriciclaggio e omesso pagamento dell'Iva grazie alla quale è riuscito a mettere le mani anche sul pacchetto azionario della Reggina Calcio. Un fiume di denaro, circa 15 milioni, che Luca Gallo, imprenditore romano di 52 anni, ha reinvestito per diventare il presidente della squadra calabrese che milita in serie B e che non è coinvolta nell'inchiesta. Nei suoi confronti il gip di Roma ha emesso una ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari. La Guardia di Finanza ha proceduto anche ad un decreto di sequestro preventivo di beni per un valore pari a 11.437.340 di euro e delle quote di 17 società. L'arresto dell'imprenditore di origini calabresi ma nato a Roma arriva al termine di un'indagine sul gruppo M&G, holding che fa capo a Gallo.

L'udienza Applausi e foto per Francesco

Il Papa in carrozzina tra le suore

Sorridente, di buon umore e in buono stato fisico ma - sempre alle prese con il ginocchio traditore - spinto su una carrozzina da uno dei fidati maggiordomi. Così si è presentato ieri mattina nell'aula Paolo VI papa Francesco, atteso da 900 religiose per l'udienza con l'Unione Internazionale delle Superiore Generali. Il sorriso inizialmente appena abbozzato dal Papa si è sciolto subito in una espressione più ampia e rilassata quando le suore, vedendolo incedere in questo modo, hanno cominciato a riservargli un lungo e caloroso applauso ed altre, quasi ad incoraggiarlo, gridavano «Viva il Papa!», immortalandolo con telefonini e tablet. Al termine dell'udienza, Francesco, sempre accompagnato sulla sedia a rotelle, si è avvicinato alla platea per stringere mani e salutare da vicino le religiose.

Il pentimento dopo la strage in famiglia: «Sono un mostro»

IL MASSACRO

MILANO Il delirio dopo il massacro, lui in mutande coperto di sangue che si sporge a penzoloni dal balcone e grida: «Li ho ammazzati tutti, bastardi». Poi il ricovero in ospedale, i tranquillanti, la maschera per l'ossigeno e poco alla volta la coscienza che riaffiora. «Sono un mostro», dice Alessandro Maja, il geometra designer di 57 anni che all'alba di mercoledì ha ucciso a martellate la moglie Stefania Pivetta, la figlia Giulia di 16 anni e ha ridotto in fin di vita Nicolò, 23 anni. La sera prima della strage Giulia ha confidato al nonno: «È successo qualcosa di strano, papà è venuto sul mio letto e mi ha chiesto scusa».

ANSIA PER I SOLDI

Ora Maja è in carcere a Monza, con l'accusa di duplice omicidio e tentato omicidio aggravati dai motivi abbietti, dal vincolo parentale e dalla crudeltà. Della ferocia con la quale si è scagliato contro la sua famiglia c'è un video che ha impressionato gli inquirenti. È allegato agli atti ed è stato girato dai militari del comando provinciale di Varese, guidati dal colonnello Gianluca Piasentin, nella villetta di via Torino. C'è sangue ovunque. Per terra, sui muri, in salotto dove Maja ha ucciso la moglie e nelle camere da letto dei figli, in cucina dove lui ha provato a togliersi la vita trapanandosi le vene dei polsi, con una coltellata al torace e dandosi fuoco. Ma tutto senza troppa convinzione, tant'è che è stata sufficiente una notte in ospedale per essere dimesso. Ciò che lo ha spinto a fare strage della sua famiglia è uno dei tanti buchi neri di questa storia. Nelle ultime ore gli investigatori hanno raccolto le testimonianze di parenti, colleghi, amici del geometra. È tutti hanno raccontato la stessa cosa: «Da un mese circa Alessandro aveva l'ansia di finire senza soldi, era ossessionato dalla bancarotta». Tanto da premeditare il massacro. Un'angoscia non giustificata dai fatti: vero che la sua società di design Maja Studio, specializzata nella progettazione di locali, aveva subito un rallentamento a causa della pandemia, ma i conti sono solidi. Il geometra non aveva debiti e la famiglia viveva con prudenza, al di sotto delle proprie possibilità. Stefania vendeva creme di bellezza, per avere una piccola somma in autonomia, Nicolò faceva il barista ed è un ragazzo tranquillo. L'intenzione della moglie di separarsi potrebbe avere innescato la volontà distruttiva di Maja, terrorizzato dalla disintegrazione del patrimonio familiare.

VARESE, IL GEOMETRA È IN CARCERE ACCUSATO DI DUPLICE DELITTO E TENTATO OMICIDIO AGGRAVATI ANCHE DALLA CRUDELTÀ

LA COPPIA Alessandro Maja con la moglie Stefania Pivetta

«ERA CAMBIATO»

I genitori di Stefania Pivetta sono chiusi nella loro casa di Cassano Magnago. «Vi rendete conto di quello che mi hanno fatto? Me l'ha massacrata», dice la madre Ines Lusto. Il marito Giulio Pivetta fruga nei ricordi, cercando una spiegazione: «In questi ultimi tempi Alessandro era cambiato radicalmente, parlava poco. Noi insistevamo, "cosa non va?" e lui non ci ha mai detto niente».

Claudia Guasco

Venezia in affitto: a Rialto matrimonio in stile Bollywood

▶Coppia americana e lei di origine indiana, tre giorni di festa
Cena blindata al posto del mercato, occupati 800 metri quadri

L'EVENTO

VENEZIA Matrimonio indiano da favola a Venezia tra aperitivi, cene di gala, party, esibizioni di special guest e danze, in perfetto stile Bollywood. Tre giorni di eventi blindati. Settantadue ore ininterrotte tra le location più suggestive della città. Abiti dai colori sgargianti, raffinati e sontuosi ricordano lo sfarzo dei maharajah, dell'oro e del lusso. La futura coppia di sposi è americana e lei è di origine indiana.

Sui loro nomi vige il massimo riserbo, tuttavia la loro presenza in centro storico e quella dei rispettivi ospiti non passa inosservata. Tra gli alberghi scelti ci sono l'Aman Canal Grande Venice a Palazzo Papadopoli, il 7 stelle lusso ristrutturato da Dottor Group tra le più importanti realtà italiane nel settore della conservazione dei beni culturali, e il Gritti Palace, luogo di arte ed eleganza che è riuscito a conservare l'atmosfera intima di una residenza nobiliare.

Anche questo matrimonio porta la firma Lanza & Baucina, nota società con sede a Londra fondata nel 2002 dal principe Antonio Licata di Baucina e dai suoi cugini, i conti Riccardo e Aleramo Lanza, e che della riservatezza ha fatto il suo biglietto da visita. È l'agenzia che ha curato e realizzato a Venezia le esclusive cerimonie nuziali di Alexandre Arnault con Géraldine Guyot (nel 2021), George Clooney con Amal Alamuddin (nel 2014) e François-Henri Pinault con Salma Hayek (nel 2009).

LE PULIZIE

Ieri sera la coppia di sposi ha incontrato amici e familiari alle Logge della Pescaria (Pescheria) di Rialto, appositamente affittate per l'evento e rese inaccessibili a chiunque. I due edifici storici, da sempre dedicati all'attività commerciale, ospitano quotidianamente il mercato del pesce. Gli allestimenti per la festa sono iniziati verso le 14, poco dopo il termine dell'attività del mercato. Centinaia i professionisti coinvolti nell'organizzazione del party.

OGGI PARTY ALL'ARSENALE E DOMANI A SAN GIORGIO L'AGENZIA È LA STESSA CHE HA CURATO LE NOZZE DI GEORGE CLOONEY E AMAL ALAMUDDIN

Gli addetti ai lavori hanno dovuto prima di tutto pulire e disinfettare entrambe le logge rispettivamente di 340 e 480 metri quadrati. Altri hanno posizionato cinque gazebi destinati all'attività di catering nella piccola fondamenta con affaccio sul rio delle Beccarie. L'imbarcazione ormeggiata all'inizio della sponda laterale della Pescheria di Rialto era indispensabile e necessaria per fornire energia elettrica durante l'evento.

Anche una barca addobbata di fiori per la festa di nozze dell'ereditiera indiana ieri in Pescheria a Rialto

LA FESTA

In meno di sei ore il sogno della coppia ha preso forma e si è trasformato in un magnifico evento. È stata una corsa contro il tempo quella di allestitori e tecnici, fonici e musicisti, catering toscano, fioristi e performer, assistenti e hostess, bodyguard e operai. Nella loggia, con esclusivo affaccio sul Canal Grande, è stato posizionato un enorme bancone bar, simile a un quadrato, accanto c'erano botti e sedie da osteria. La loggia più grande è stata destinata invece alla cena. Lo stile indiano è da sempre associato all'allegria, ai colori vivaci delle sontuose decorazioni anche floreali, alla presenza di preziosi tessuti, soprattutto raso e seta, alla ricchezza delle decorazioni e agli aromi speziati.

Il Covid è stato un duro colpo anche per il settore del wedding, ma la stagione si preannuncia in questi giorni come quella della riscossa. I segnali per la ripresa ci sono già tutti. Oggi la festa prosegue all'Arsenale e domani all'isola di San Giorgio.

Federica Repetto

Alessandro Benetton: «Vittorie e sconfitte: ecco la mia Traiettoria»

▶I successi e la bocciatura al liceo, il «signor Luciano» e Ayrton Senna: il presidente di Edizione si racconta in un libro di 396 pagine

LA TRAIETTORIA di Alessandro Benetton
Mondadori
396 pagine

SUI SOCIAL
Alessandro Benetton ha annunciato ieri il libro

segue dalla prima pagina

Così ieri Alessandro Benetton ha annunciato che il 10 maggio uscirà, per Mondadori, la sua autobiografia: *La traiettoria*. Un concetto che l'imprenditore ha sempre amato, fin da quando frequentava la Formula Uno e incontrò Ayrton Senna, ammirandone l'approccio equilibrato alla vita: «Sforzarsi di vedere la traiettoria lunga, quella che si è immaginato e descritto in partenza, anche di fronte al contesto che cambia, cercando appigli nella Storia, quella con la S maiuscola».

LO SPAZIO

Nella storia industriale del Nordest proiettato nel mondo, la dynasty di Ponzano Veneto rappresenta un capitolo imprescindibile. Nel suo memoir, Alessandro Benetton non si nasconde: «Vengo da una famiglia in cui seguire le regole è un imperativo. Per capire chi ero ho dovuto infrangerle. Mi sono guadagnato il mio spazio dissentendo. Ho cominciato a farlo quando ancora la barba non mi cresceva, e forse è stato in quell'istante che, da ragazzo, mi sono tramutato in giovane adulto. E che ho avuto percezione di essere, prima di tutto, Alessandro. Non un Benetton, come mi è stato ripetuto innumerevoli volte sin dall'infanzia. Un uomo. Che – come tutti – ha sbagliato ed è caduto, ma ha scoperto sulla propria pelle che sbagli e cadute possono essere opportunità di miglioramento».

LE CRITICITÀ

Nell'anticipazione via social, il 58enne ha svelato due criticità: «Ci sono delle cose di cui non ho mai parlato, neanche in questi video in cui cerco di essere il più aperto possibile. Ad esempio nessuno di voi sa che sono stato bocciato al liceo. E vi ho raccontato molto poco del rapporto con i miei genitori che, come succede a tanti, non è sempre stato semplice». Cinque anni di scrittura sono serviti ad elaborare quelle verità. L'anno perso al Collegio Pio X di Treviso: «Una cosa che tempo fa mi faceva vergognare, ma che oggi so essere stata fondamentale per trovare il mio percorso, la mia traiettoria». Le relazioni con mamma Maria Teresa e soprattutto con «il signor Luciano», come chiama nel volume suo papà: «Mio padre è un gigante dell'imprenditoria e questo mi ha permesso di avere tante opportunità, sia sullo studio che sul lavoro. Ma l'ombra che proietta un gigante è molto ampia e per uscire dai suoi confini bisogna camminare parecchio. E nessuno, attorno a me, si aspettava che io lo facessi». Alessandro infatti ha voluto fondare e guidare a lungo la sua 21 Invest, prima di affiancarle solo recentemente la presidenza di Edizione, la holding di famiglia. «Ecco, forse se oggi riesco a parlarvene così liberamente – ha confidato ai suoi spettatori – è proprio grazie a questo libro, perché scriverlo mi ha permesso di ricordarmi che cosa provavo allora, quando cercavo ancora la mia strada. E allo stesso tempo mi ha permesso di guardare al passato con una prospettiva nuova, quella di imprenditore e di padre».

> VENGO DA UNA FAMIGLIA IN CUI SEGUIRE LE REGOLE È UN IMPERATIVO PER CAPIRE CHI ERO HO DOVUTO INFRANGERLE
>
> MIO PADRE È UN GIGANTE MA PER USCIRE DALLA SUA OMBRA BISOGNA CAMMINARE PARECCHIO

LE RISPOSTE

In passato Benetton aveva sempre rifiutato le proposte editoriali: «Non riuscivo a trovare una risposta convincente alla domanda più importante: perché? Di libri ce ne sono già tanti, cosa potevo dire di diverso e di utile? Poi, intorno al mio cinquantesimo compleanno, qualcosa è cambiato. E di risposte ne ho trovate due». Condividere la sua esperienza e fissare dei punti fermi, tenendo a mente la lezione di Isabel Allende: «"La scrittura è un disperato tentativo di preservare la memoria, che mi consente di non perdere pezzi durante il cammino". Questo è quello che troverete qui dentro: fallimenti e successi, sofferenze e gioie, sconfitte e vittorie. Tutte le esperienze e le persone che mi hanno insegnato qualche cosa e che spero possano insegnare qualche cosa anche a voi».

Angela Pederiva

Scuola in Veneto

La campanella il 12 settembre

▶Il prossimo anno scolastico inizierà in Veneto lunedì 12 settembre. Pubblicata la delibera della giunta regionale che fissa il calendario 2022-2023. Per quanto riguarda le festività, le scuole saranno chiuse il 31 ottobre in occasione del ponte dei Santi, dall'8 al 10 dicembre per l'Immacolata, dal 24 dicembre al 7 gennaio per le vacanze natalizie, dal 20 al 22 per carnevale e mercoledì delle Ceneri, dal 6 all'8 aprile per le vacanze pasquali, il 24 aprile per il ponte dell'anniversario della Liberazione e il 3 giugno per il ponte della festa della Repubblica. L'attività scolastica finirà sabato 10 giugno 2023. Per le scuole dell'infanzia resta valido il calendario sia per il via lunedì 12 settembre e la sospensione nelle stesse date previste per le scuole degli altri gradi, mentre la conclusione dell'attività è fissata per venerdì 30 giugno.

Economia

BANCA DELLA MARCA: L'ASSEMBLEA DEI SOCI APPROVA IL BILANCIO 2021, UTILE NETTO A 17,8 MILIONI (+ 65,7%). CONFERMATO PRESIDENTE LORIS SONEGO

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 6 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-1,05% 1 = 1,0511 $

1 = 0,8522 £ +1,36% 1 = 1,038 fr +0,50% 1 = 137,13 ¥ -0,06%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,68% 25.948,90

Ftse Mib -0,60% 23.759,71

Ftse Italia Mid Cap -1,21% 41.738,40

Ftse Italia Star -1,20% 49.942,63

Unicredit conferma il Piano giù l'esposizione con Mosca

▶Orcel: «Difficile per tutti uscire dall'area» Ma l'impegno è stato ridotto a 5 miliardi

▶In miglioramento margini e commissioni Il titolo balza del 7% ma poi ritraccia al 2%

TRIMESTRALE

ROMA Unicredit conferma le previsioni e al netto dell'esposizione in Russia (calata di 2 miliardi), il primo trimestre chiude con utile salito del 37,8% a 1,2 miliardi e il raggiungimento dei target del piano UniCredit Unlocked. Considerando gli effetti della guerra su Kiev, il risultato è stato di 247 milioni, in calo del 72,2% per effetto di svalutazioni prudenziali su crediti per 1,3 miliardi. Le attività in Russia registrano una perdita di 915 milioni. La Borsa ha apprezzato il trend dell'istituto anche rispetto alle criticità del contesto complessivo, premiando il titolo a 8,58 euro (+2%).

I risultati complessivi, inclusa la Russia, registrano ricavi in crescita del 7,3% a 5 miliardi con margine di interesse a 2,3 miliardi (+6%) e commissioni a 1,8 miliardi (+7,9%). Un'uscita dalla Russia è «complicata per tutti, stiamo esaminando tutte le diverse opzioni, ma comunicheremo le cose quando fatte non mentre sono in progress», ha detto l'ad Andrea Orcel nel corso della presentazione dei conti trimestrali. In uno scenario estremo, la perdita massima sulla Russia è calcolata in 5,2 miliardi, rispetto ai 7 miliardi di qualche settimana fa. A loro volta i costi operativi sono scesi del 2,6% per un rapporto cost/income calato al 46,7%. Il consensus di mercato raccolto dalla banca prevedeva target più bassi.

IMPATTO ATTUTITO

Nel primo trimestre l'esposizione verso Mosca è stata ridotta «con un costo minimo», ha commentato Orcel. La perdita massima legata alla Russia nello scenario peggiore potrebbe avere un impatto di 128 punti base sul coefficiente Cetl. Di questi, ha spiegato il banchiere, 92 punti base sono già stati assorbiti nel primo trimestre. La riduzione dell'esposizione verso la Russia effettuata nel trimestre è stata realizzata in parte tramite lo scambio di asset con controparti russe non soggette a sanzioni ma su questo fronte, ha sottolineato Orcel, ci sono ormai sempre meno opportunità, in quanto sempre più controparti sono sanzionate. «Avendo fatto accantonamenti nel trimestre e ridotto la nostra esposizione sulla Russia», ha sottolineato il banchiere, «questo ci dà il tempo per valutare ed eseguire l'opzione migliore senza la pressione di ulteriori impatti sulla nostra posizione di capitale. Ci è molto chiaro dove i nostri stakeholder vogliono che noi andiamo e stiamo lavorando in quella direzione».

Orcel è stato incalzato anche sul tema bellico. «Penso che il secondo trimestre sarà importante per capire il punto di caduta sulla Russia». Secondo lui, è «altamente improbabile» un «azzeramento degli asset russi a fine giugno».

Andrea Orcel, amministratore delegato di Unicredit

Comunque l'impatto sui coefficienti patrimoniali sarebbe limitato anche perché la parte più ampia dell'azione di de-risking è stata effettuata nel primo trimestre. Anche in virtù di ciò la banca guidata da Orcel ha confermato i target 2022, i 16 miliardi di dividendi al 2024 e spiegato di voler partire con la tranche di buy-back da 1,6 miliardi. Infine riguardo la crescita «la nostra posizione non è cambiata. L'm&a è un acceleratore, ma deve essere coerente con la strategia e creare valore». Va segnalato che Unicredit dichiara di rispettare i requisiti Mrel (in relazione ai fondi propri e passività ammissibili) fissati dalle autorità di risoluzione, si legge in una nota.

r. dim.

IL BANCHIERE: «ALL'EST DISPONIAMO DI VARIE OPZIONI E AVENDO FATTO ACCANTONAMENTI C'È TEMPO PER TROVARE SOLUZIONI ADEGUATE»

Il trimestre

Fincantieri, accelera il risultato operativo

Ricavi pari a 1.681 milioni in aumento del 17,8% rispetto al primo trimestre 2021 e «in linea con le previsioni per lo sviluppo dell'attuale portafoglio ordini». Ebitda pari a 118 milioni (+17,2% contro 101 milioni al 31 marzo 2021), con un Ebitda margin al 7,0% (contro 7,0% al 31 marzo 2021) «nonostante il perdurare dell'aumento dei prezzi delle materie prime».

Cementir, volano i ricavi e balza l'utile operativo

I RISULTATI

ROMA Si chiude con risultati in forte rialzo a doppia crifra il primo trimestre dell'anno di Cementir Holding. Il gruppo «ha conseguito ottimi risultati, con ricavi in crescita di oltre il 20%, il margine operativo lordo del 26% ed il risultato operativo di oltre il 56% rispetto allo stesso periodo del 2021, nonostante le crescenti pressioni sui costi» ha commentato Francesco Caltagirone jr, presidente e amministratore delegato della società al termine del consiglio di amministrazione che ha approvato i primi conti del 2022. «Alla luce dell'andamento dei risultati della prima parte dell'anno si confermano gli obiettivi dichiarati l'8 febbraio», ha poi aggiunto, «ovvero di raggiungere ricavi consolidati di oltre 1,5 miliardi e un margine operativo lordo compreso fra 305 e 315 milioni e una disponibilità finanziaria netta di circa 60 milioni a fine anno, includendo investimenti industriali di circa 95 milioni». Aspettative che, tuttavia, è spiegato, «non tengono conto di eventuali intensificazioni dell'attuale crisi in Ucraina né di nuove situazioni di recrudescenza della pandemia provocata dal Covid-19».

EFFETTO USA E NORD EUROPA

Nel dettaglio, i ricavi da vendite e prestazioni del gruppo sono ammontati a 362,3 milioni e l'aumento è prevalentemente dovuto all'incremento dei prezzi che tiene conto del balzo del costo di combustibili, elettricità, materie prime, trasporti e servizi. A cambi costanti, rispetto all'anno scorso i ricavi sarebbero stati pari a 381,7 milioni in crescita del 27%. Mentre il risultato operativo, salito a 32,9 milioni, tiene conto di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per 27,8 milioni di euro.

Francesco Caltagirone Jr

Guardando alle vendite, nei primi tre mesi del 2022, i volumi di cemento e clinker, pari a 2,4 milioni di tonnellate, hanno registrato un incremento dell'1,8% rispetto al 2021. Si tratta di un aumento attribuibile al positivo andamento di Belgio, Danimarca e Stati Uniti nonostante la diminuzione registrata in Turchia.

I volumi di vendita del calcestruzzo, pari a 1,1 milioni di metri cubi, sono rimasti pressoché stabili con una crescita in Belgio e Norvegia e una diminuzione in Turchia, Svezia e Danimarca.

Nel settore degli aggregati, invece, i volumi di vendita sono stati pari a 2,7 milioni di tonnellate, in aumento del 5,4% con incrementi in Belgio e Turchia, mentre Svezia e Danimarca hanno registrato un andamento negativo.

R. Amo.

CALTAGIRONE JR: «OTTIMI CONTI NEL PRIMO TRIMESTRE NONOSTANTE LE PRESSIONI SUI COSTI»

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0568**	0,35
Yen Giapponese	**137,1800**	0,25
Sterlina Inglese	**0,8519**	1,18
Franco Svizzero	**1,0355**	0,30
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**80,6185**	0,27
Renminbi Cinese	**6,9944**	0,50
Real Brasiliano	**5,2192**	-0,40
Dollaro Canadese	**1,3483**	-0,11
Dollaro Australiano	**1,4669**	-0,75

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**57,04**	56,89
Argento (per Kg.)	**n.d.**	689,96

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**417**	445
Marengo Italiano	**324,90**	345

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,662**	0,21	1,424	1,730	7035560
Atlantia	**22,900**	0,22	15,214	22,948	3454707
Azimut H.	**19,820**	-1,78	19,137	26,454	560631
Banca Mediolanum	**6,990**	1,16	6,240	9,279	2094371
Banco BPM	**2,916**	-0,65	2,292	3,654	16223491
BPER Banca	**1,532**	-1,54	1,325	2,150	12280150
Brembo	**9,120**	-1,41	8,607	13,385	342645
Buzzi Unicem	**17,240**	-2,38	15,249	20,110	387005
Campari	**10,415**	1,07	8,968	12,862	1939525
Cnh Industrial	**13,725**	0,55	12,095	15,148	3304010
Enel	**6,055**	-2,24	5,548	7,183	31414709
Eni	**13,510**	-0,66	12,401	14,460	9047418
Exor	**64,300**	-1,08	57,429	80,645	213677
Ferragamo	**15,510**	2,99	15,172	23,066	1106180
FinecoBank	**12,955**	0,12	12,448	16,180	1615033

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**17,990**	-1,15	15,797	21,218	4892173
Intesa Sanpaolo	**1,925**	-0,03	1,820	2,893	116750113
Italgas	**6,115**	-0,65	5,269	6,332	2436202
Leonardo	**9,766**	-0,85	6,106	10,153	3362465
Mediobanca	**10,000**	0,40	7,547	10,568	5056761
Poste Italiane	**9,138**	-0,78	8,765	12,007	2788368
Prysmian	**30,660**	0,62	27,341	33,886	440805
Recordati	**42,840**	-1,27	40,894	55,964	168194
Saipem	**1,126**	-1,14	0,943	2,038	7066450
Snam	**5,222**	0,12	4,665	5,400	4059039
Stellantis	**12,730**	-0,72	12,517	19,155	19205981
Stmicroelectr.	**35,115**	0,29	33,341	44,766	2733267
Telecom Italia	**0,252**	-2,67	0,217	0,436	42862796
Tenaris	**14,650**	-0,48	9,491	15,090	2849724
Terna	**7,702**	-0,08	6,563	8,272	3743644
Unicredito	**8,580**	2,08	8,460	15,714	38204787

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**5,246**	-0,46	3,669	5,312	2651733
UnipolSai	**2,684**	-0,52	2,146	2,706	1844360
NORDEST					
Ascopiave	**3,420**	-1,01	3,150	3,618	41704
Autogrill	**6,814**	-1,96	5,429	7,169	925199
B. Ifis	**17,140**	-1,95	15,489	21,925	84126
Carel Industries	**22,850**	-1,08	18,031	26,897	324010
Cattolica Ass.	**6,250**	-2,19	4,835	6,405	171717
Danieli	**19,800**	-0,20	17,208	27,170	48497
De' Longhi	**23,260**	-1,19	22,588	31,679	219068
Eurotech	**3,344**	-0,30	3,300	5,344	150613
Geox	**0,813**	-2,40	0,692	1,124	258366
Italian Exhibition Gr.	**2,530**	-1,17	2,267	2,816	59751
Moncler	**44,600**	-5,63	44,816	65,363	1511817
OVS	**1,750**	-1,63	1,759	2,701	1541060
Safilo Group	**1,405**	-1,61	1,100	1,676	2307184
Zignago Vetro	**12,140**	-3,65	10,978	17,072	117486

Via libera alla riforma del catasto

▶Intesa tra Draghi e Salvini: «Le tasse non aumentano» Il premier "ricuce" col centrodestra, soddisfatto il leghista

▶Eliminati dal testo i riferimenti ai valori patrimoniali degli immobili, l'obiettivo è scovare le case "fantasma"

LA GIORNATA

ROMA Il centrodestra di governo rivendica di aver impedito un aumento delle tasse sugli immobili, il Pd ha fatto inserire che per la riduzione delle aliquote Irpef si partirà dai redditi più bassi e anche M5S ha ottenuto ulteriori detrazioni fiscali sulla casa. Dopo mesi di scontro all'arma bianca si intravede il sereno sulla legge delega fiscale. L'accordo è sulla riforma del catasto. Di primo mattino il centrodestra di governo si è riunito per l'ennesima volta per definire una proposta tecnica concordata con il Mef e poi illustrata da Salvini al premier Draghi. Vengono riformulati gli articoli 2 e 6. Ovvero viene eliminato ogni riferimento al sistema duale e ai valori patrimoniali degli immobili. Inoltre il centrodestra di governo «ha chiesto ed ottenuto - viene sottolineato - che le aliquote Imu possano essere ridotte per effetto dell'emersione degli immobili fantasma». L'intesa ruota attorno all'utilizzo delle quotazioni immobiliari Omi, ovvero le stime relative al valore commerciale e alla rendita degli immobili e dei terreni. Avranno funzione di consultazione ma l'aggiornamento delle rendite sarà consentito secondo la normativa attualmente in vigore e senza alcuna innovazione di carattere patrimoniale. Insomma, verranno rispettati i criteri attuali. Nel nuovo testo dell'articolo sulla riforma del catasto si prevedono strumenti da mettere a disposizione dei comuni e dell'Agenzia delle entrate «atti a facilitare e ad accelerare l'individuazione e, eventualmente, il corretto classament» degli immobili attualmente non censiti o che non rispettano la reale consistenza di fatto, la relativa destinazione d'uso ovvero la categoria catastale attribuita; i terreni edificabili accatastati come agricoli; gli immobili abusivi». Si impegna l'esecutivo a prevedere che una quota dell'eventuale maggiore gettito derivante dall'individuazione degli immobili fantasma «sia destinato alla riduzione dell'imposizione tributaria sugli immobili». Le informazioni rilevate in termini catastali non potranno «essere utilizzate per la determinazione della base imponibile dei tributi».

«Il governo - si legge ancora nel testo - è delegato altresì a prevedere procedimenti amministrativi semplificati e modalità di collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle entrate, affidando a quest'ultima anche i compiti di indirizzo e coordinamento. Festeggia Salvini: «Il testo originario parlava del valore patrimoniale e quindi avrebbe aumentato il valore delle case. Ora – osserva - abbiamo avuto garanzia, anche sulla flat tax, sulle tassazioni scontate sugli affitti, sui Titoli di Stato». Esulta Berlusconi: «Oggi possiamo finalmente dire che non ci saranno nuove tasse sulla casa e sui risparmi degli italiani: battaglia lunga e dura, ma vinta!». Si congratula anche Meloni: «L'intesa è una ottima notizia, è una nostra battaglia». Ironico Letta: «L'aumento delle tasse era un racconto di Salvini, non c'era». Il segretario dem contesta l'operato del leader della Lega: «Vorrei ripetere con grande forza che secondo noi questo non è il metodo di stare al governo. In maggioranza si sta essendo dentro le discussioni, attenti ai temi e soprattutto all'unità di quello che si fa».

L'ITER

Ora ci sarà la prova della Commissione Finanze a Montecitorio, perché la maggioranza proprio sulla riforma del catasto si era spaccata. Da qui un lungo braccio di ferro con un'interlocuzione continua tra palazzo Chigi (il sottosegretario Garofoli e il capo gabinetto del premier Funiciello in prima linea), il sottosegretario al Mef Freni e il centrodestra. Ieri l'accelerazione con la visita di Salvini a Draghi. «Abbiamo trovato una soluzione», ha detto l'ex ministro dell'Interno. «L'accordo su catasto e delega fiscale soddisfa pienamente il centrodestra di governo e dimostra la fondatezza delle richieste delle ultime settimane», hanno fatto sapere fonti del Carroccio. «Abbiamo tutelato il diritto di difendere la casa», dicono in coro gli azzurri Martino e Cattaneo.

Emilio Pucci

LE QUOTAZIONI DI MERCATO VERRANNO UTILIZZATE SOLTANTO COME CONSULTAZIONE I CRITERI DI CALCOLO NON CAMBIERANNO

Poste Una storia lunga 160 anni e ora sportello per la Pa

Mattarella: «Centrali per l'Italia»

Poste: ieri le celebrazioni per i 160 di storia del gruppo. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (foto): «Ruolo centrale per il Paese». L'Ad di Poste Matteo Del Fante ieri ha lanciato il progetto Polis: accesso ai nuovi servizi della Pa garantito ai cittadini di tutti i piccoli centri urbani.

Atlantia

Perfezionata la cessione di Aspi a Cdp

Perfezionato ieri il closing dell'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Atlantia in Autostrade per l'Italia (pari all'88,06% del capitale e dei diritti di voto) a favore del consorzio formato da Cdp Equity (51%), Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%). La cessione della partecipazione è avvenuta ad un controvalore di 8.198,8 milioni e al netto di minori altri aggiustamenti di prezzo previsti sempre dal contratto di cessione. Schemaquarantatre ha depositato in Consob il documento di offerta relativo all'offerta pubblica volontaria totalitaria promossa sulle azioni Atlantia. Inoltre sono state presentate a Banca d'Italia le istanze per l'ottenimento delle autorizzazioni richieste in relazione all'acquisto di una partecipazione qualificata indiretta in Telepass (società controllata da Atlantia).

Trimestrali

Agricole cresce. Banco Bpm: utili record

Primo trimestre in crescita per il Credit Agricole in Italia: risultato netto aggregato a 256 milioni (+15%). Il gruppo bancario Credit Agricole Italia ha registrato un utile netto consolidato di 126 milioni, + 51%. Bene anche FriulAdria: quasi 800 i nuovi mutui nel periodo, i nuovi finanziamenti alle imprese ammontano a 165 milioni (+70 milioni). Credito al consumo sopra i livelli prepandemia con 22 milioni erogati. Quasi 6mila i nuovi clienti. Frenata sul Banco dopo l'acquisto del 9,2%. Il deputy general manager dell'Agricole Grivet: «Non abbiamo richiesto l'approvazione della Bce per salire sopra il 10%, vogliamo rafforzare la cooperazione». Banco Bpm chiude il primo trimestre con un utile netto di 178 milioni, in crescita dai circa 100 milioni sul 2021. Il risultato ante imposte, di 399 milioni (+ 54%), è il «miglior utile mai registrato». «Risultati molto solidi e profittabilità record», il commento dell'Ad Giuseppe Castagna.

Caltagirone sale in Mediobanca ed entra in Anima

INVESTIMENTI

ROMA Francesco Gaetano Caltagirone amplia il portafoglio di investimenti finanziari e ieri si è appreso che il 27 aprile scorso l'imprenditore romano è salito al 5,499% di Mediobanca dal 3,043% dell'ultimo aggiornamento alla Consob che risaliva al 22 novembre 2021.

Il pacchetto è detenuto attraverso Istituto Finanziario 2012 (3,203%), Fincal (1,88%) e Gamma (0,416%). È quanto emerge dalle comunicazioni alla Consob relative alle partecipazioni rilevanti.

Inoltre Caltagirone è entrato nel capitale di Anima Holding, una delle principali, solide e redditizie società italiane di gestione del risparmio. L'investimento dell'imprenditore romano nel gruppo finanziario con sede a Milano è avvenuto attraverso Gamma Srl con una quota pari al 3,192% del capitale sociale di Anima.

Anche questa partecipazione emerge da un aggiornamento della Consob sulle partecipazioni rilevanti aggiornato il 28 aprile, data del deposito presso il Registro delle imprese dell'attestazione del nuovo capitale della società di risparmio gestito, - il cui principale azionista con il 19,4% è Banco Bpm - a seguito della cancellazione dei 22,11 milioni di azioni proprie in portafoglio. Secondo azionista di Anima holding è Poste Italiane con il 10,4%.

Il gruppo fornisce servizi di asset management. È attiva nella formazione, sviluppo, promozione e gestione di prodotti finanziari con il marchio Anima, nonché nella fornitura di servizi di gestione portafogli individuali per clienti retail e istituzionali. Le attività di Anima Holding group spa sono condotte da Anima sgr spa e dalle sue controllate.

r. dim.

IN PIAZZETTA CUCCIA L'IMPRENDITORE SALE DAL 3,2 AL 4,995% NELLA SOCIETÀ DEL RISPARMIO HA RILEVATO IL 3,19%

Coop Alleanza ritrova la redditività e punta all'utile a fine di quest'anno

GRANDE DISTRIBUZIONE

VENEZIA Coop Alleanza 3.0: la redditività caratteristica è tornata l'anno scorso e quest'anno si punta all'utile. «Ma a metà anno faremo il punto della situazione - spiega Mario Cifiello, presidente della catena di iper e supermercati molto presente anche nel Nordest - siamo in mezzo a una tempesta perfetta, lo scenario drammatico creato dai rincari energetici, dall'inflazione e dall'aumento dei costi di trasporto ci obbliga alla prudenza. E chiediamo al governo degli interventi decisi per spegnere questo incendio che rischia di penalizzare fortemente anche i consumi della classe media e di portarci in recessione: serve il taglio del cuneo fiscale. Dal canto nostro siamo pronti a non scaricare per intero sui nostri listini l'aumento dell'inflazione che temo possa aumentare ancora nei prossimi mesi». Ma Coop Alleanza non gioca solo in difesa: «Dopo tre anni dedicati al risanamento e alla ristrutturazione, il piano al 2024 punta al rilancio e prevede il raggiungimento dell'utile a fine di quest'anno con l'apertura a fine del triennio di 24 nuove strutture e la ristrutturazione di molte altre con un investimento sulla rete di 180 milioni», avverte il presidente che evidenzia come le diversificazioni non sono più all'ordine del giorno.

AUMENTI CALMIERATI

Nel frattempo a fine 2021 il gruppo ha registrato vendite a insegna Coop (cioè la somma della rete diretta, partecipate della gdo, Easycoop e franchising) superiori ai 5 miliardi (460 milioni in Veneto e 277 in Friuli Venezia Giulia), in leggera diminuzione sul 2020, quando erano a 5,12 miliardi ma in crescita di 131 milioni rispetto al 2019. La perdita di gruppo scende a 22 milioni (era a 132 milioni del 2020) e «con un recupero di 284 milioni sul 2018». L'ebitda 2021 della gestione caratteristica (cioè l'attività dei punti vendita) ha segnato «il miglior risultato dalla nascita di Coop Alleanza 3.0 (primo gennaio 2016), chiudendo per la prima volta in positivo: +14 milioni, con un recupero di 134 milioni dal 2018». A spingere i bilanci anche il rendimento delle partecipate, che ha registrato un risultato positivo di euro 99,7 milioni grazie soprattutto al doppio dividendo Unipol («partecipazione strategica che potremo anche aumentare», avverte il presidente) e «nonostante le difficoltà del settore turismo» frenato dal Covid. Anche la gestione finanziaria ha apportato un contributo positivo per circa 27 milioni (+ 24 milioni rispetto al 2020) mentre la gestione immobiliare ha registrato un risultato di -11 milioni. La raccolta del prestito sociale, che finanzia le attività per il conseguimento dell'oggetto sociale, rimane stabile e si è attestata a 3,2 miliardi. Stabili anche i soci a quota 3,2 milioni.

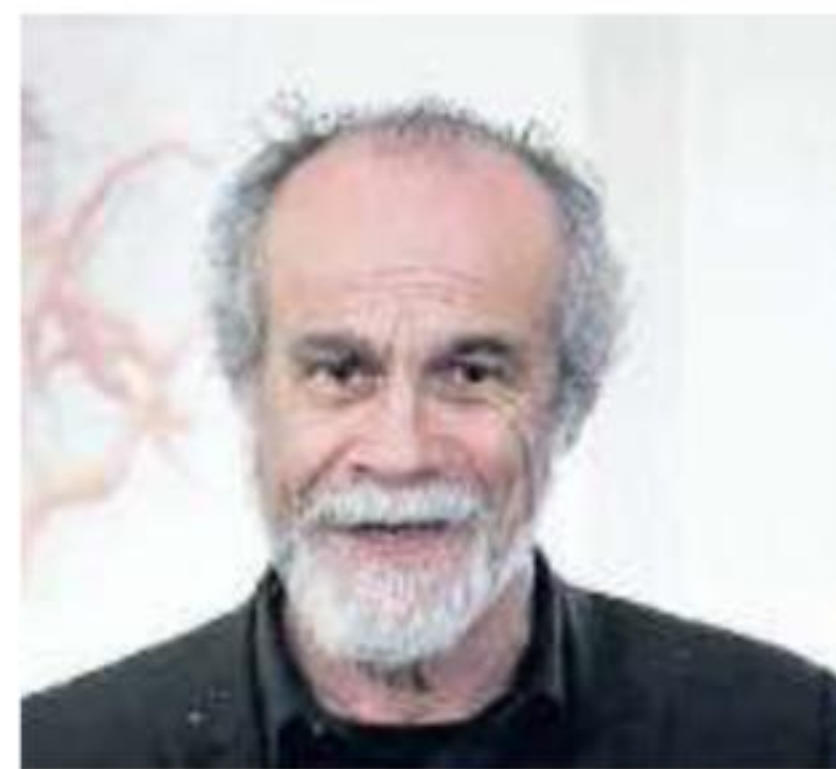
Maurizio Crema

PRESIDENTE Mario Cifiello

IL PRESIDENTE MARIO CIFIELLO: «PIANO DI RILANCIO CON 24 APERTURE MA TEMO L'INFLAZIONE UNIPOL STRATEGICA»

Padova

Due giorni con Carlos Moreno a parlare di ambiente

Casa, lavoro dignitoso, spesa, salute, istruzione e tempo libero. Sono sei le esigenze principali che servono a farci vivere felicemente e che devono essere soddisfatte tutte in quindici minuti. Carlos Moreno (nella foto) l'ideatore della "Città in 15 minuti", professore alla Sorbona e consulente della sindaca di Parigi Annie Hidalgo. Il grande esperto della rigenerazione ambientale sarà a Padova oggi e domani per la Biennale Internazionale di Architettura Cappochin, giunta quest'anno alla sua decima edizione. Due giornate intense che si snodano tra il Centro Congressi Fiera, Via Tommaseo Padova, progettato dall'architetto Kengo Kuma, in sala Mantegna ed il centro Culturale San Gaetano, per poi esporre le migliori opere partecipanti al Premio Internazionale selezionate dalla giuria in piazza Cavour, sempre a Padova. Appuntamento, alle 9.30 con i saluti del Sindaco di Padova e una parata di figure internazionali come José Luis Cortes, presidente Unione internazionale Architetti; Ruth Schagemann, Presidente Consiglio Architetti d'Europa.

Trent'anni fa l'epopea dell'imbarcazione che partecipò all'edizione dell'America's Cup nelle acque di San Diego in California
Ascesa e sconfitta di un imprenditore visionario travolto poi dallo scandalo Enimont. Ma quella sfida è rimasta nella storia

Gardini e il sogno del Moro di Venezia

L'ANNIVERSARIO

Trent'anni fa c'erano tutti a Venezia col "Moro" a festeggiare la prima barca italiana che nella storia aveva vinto la Louis Vuitton Cup, la sola di un paese non anglofono che in un secolo e mezzo aveva conteso la Coppa America a uno scafo americano. Una sconfitta che, però, era anche un'impresa e che aveva fatto scoprire all'Italia una nuova passione sportiva. Non c'era soltanto il calcio. Gli italiani fecero le ore piccole davanti alla tv per seguire la sagoma rossa del "Moro di Venezia" che strambava, cazzava, tra boline, spinnaker, skipper. Tanti termini fino ad allora quasi sconosciuti con i quali gli italiani incominciarono a prendere confidenza. E persino, almeno per un attimo, ad accarezzare l'idea della vittoria. Era anche il giorno del compleanno di Raul Gardini, il "paron" del Moro e dell'impresa. Cinquantanove anni compiuti alzando le braccia sotto la sagoma del leone sulla vela che aveva riportato sui mari la grandezza della Serenissima. Lo champagne che saltava dalla bottiglia come sul podio della Formula Uno, cappellini, magliette scure con simboli colorati. E in alto la sigla "ITA25" gigantesca in cima alla randa.

LA GARA

Il 30 aprile 1992 quella barca a San Diego in California era entrata nella storia del più prestigioso, avventuroso e antico torneo della vela: l'America's Cup. Prima l'equipaggio del Moro aveva battuto i francesi e gli spagnoli, poi il Team New Zealand facendo proprio il trofeo Vuitton e guadagnandosi il diritto alla sfida finale contro "USA23". Il sogno si fermò nelle acque di San Diego, ma non si spense. Gardini promise di riprovarci, c'era già in progettazione la nuova barca, ancora più sofisticata: a Tencara nei cantieri Enimont di Porto Marghera erano incominciati i lavori del "Moro Due". Su quel palco davanti alla Madonna della Salute, dove bastava allungare un braccio per arrivare al bacino di San Marco e dove il mondo della Serenissima sembrava finire e iniziare, Gardini fu per un giorno il padrone del mondo. Nella grande industria, quasi che fosse necessario un soprannome per essere popolari, lo chiamavano il "Contadino" per distinguerlo dall'Avvocato Agnelli e dall'Ingegnere De Benedetti, sulla rampa di lancio c'era già il Cavaliere, Silvio Berlusconi. Gardini raccontò come era nata quella barca che aveva quasi sconfitto l'America, cosa molto difficile.

L'AMBIZIONE DI UN UOMO CHE PORTÒ LA VELA ITALIANA NELLA FINALE DELLA REGATA PIÙ PRESTIGIOSA

Gli italiani scoprirono che cos'è la vela attaccati alla Tv

RICORDI Due immagini del Moro di Venezia sulle acque del Bacino di San Marco; sotto Raul Gardini

LA LEGGENDA

Il re del the, Lipton, ci aveva provato senza riuscirsi quasi ininterrottamente dal 1903 al 1930 spendendo una fortuna solo per sentirsi dire che era testardo e coraggioso. Certo costava davvero tanto soltanto provarci. L'Italia non sapeva nemmeno cosa fosse quella coppa, che chiamano delle "100 Ghinee", fino all'estate del 1983 quando ci provò "Azzurra". Dietro c'erano Gianni Agnelli e l'Aga Khan e al timone lo skipper Cino Ricci. "Non mi piacciono le figuracce", rispose il signore della Fiat a chi gli aveva proposto l'avventura. Poi il senso della sfida prevalse, l'orgoglio lo spinse prima a cercare un partner altrettanto ricco e poi a spendere per varare la barca adatta, "Azzurra". Fu una passione da 100 milioni di dollari. Aprì la strada. Quel giorno di festa a Venezia, Gardini raccontò che la sua voglia di vincere era nata nel settembre 1988 in un albergo di San Francisco dove si era incontrato col giovane Paul Cayard, forse il più grande timoniere in circolazione, Gabriele Rafanelli direttore amministrativo dell'operazione e German Frers il progettista. C'erano voluti cinque anni per costruire un Moro dietro l'altro, sempre più veloce, sempre più leggero. All'ultimo, quella della grande sfida, lavoravano 220 persone tra San Diego e Marghera-Compagnia della Vela, tra tecnici, progettisti, specialisti. Scafo, alberi, vele, materiali già testati in F1 dalla Ferrari e dalla McLaren; un cervello elettronico da montare a bordo.

IL PALCOSCENICO

Non bastava più affidarsi all'esperienza per calcolare il vento, bisogna decifrare in un attimo i segnali dei satelliti. Una gara contro il tempo per limare secondo su secondo con impiego di tecnologie sempre più sofisticate, per rendere una barca di 24 metri sempre più affidabile. Tutto diventava più grande, tutto entrava direttamente nel futuro. Quel "Moro" era un palcoscenico enorme, accontentava la voglia della sfida e anche l'ambizione dell'uomo e i suoi sogni. Le gare americane furono emozionanti e perfino sorprendenti, da casa anche quando le barche si fermavano perché l'aria era immobile si tifava come se gli scafi scivolassero sopra l'acqua come aliscafi. I lettori del Gazzettino avevano un cantore straordinario di quelle regate, era partito per San Diego come inviato Beppe Donazzan che poi avrebbe raccontato uomini e onde in un bel libro. Quel giorno a Venezia Gardini promise che era già tutto pronto per riprovarci e che questa volta il nuovo "Moro" avrebbe vinto. Erano già stati stanziati investimenti per 60 milioni di dollari. Disse che il mare per lui era la vita: "Calmo, agitato. Non me ne accorgo. E' la realtà più indispensabile della mia vita".

LA FINE

Il nuovo "Moro" non è mai uscito in mare per una sfida. Deve essere da qualche parte abbandonato. Altre barche italiane, da Luna Rossa Prada, hanno tentato l'avventura della Coppa America, con meno successo del Moro. Un anno dopo quella festa in laguna, una mattina di fine luglio 1993, Raul Gardini chiuse i conti con le barche e la vita. Al piano alto di Palazzo Belgioioso nel centro di Milano si sentì un colpo di pistola, diverso da quelli dello starter per annunciare la partenza. Questo era come il suono di una campana. Gardini si portò via i ricordi, i sogni di gloria, e anche – dicono – i segreti che non voleva raccontare. Usciva di scena il "Contadino" che aveva dominato a lungo il mondo economico.

FERRUZZI

Aveva ereditato un impero non soltanto agricolo alla morte del suocero Serafino Ferruzzi, scomparso in un incidente aereo nel 1979. Si vantava, come un imperatore, che sul suo impero non tramontava mai il sole. Aveva tenute nelle Americhe più grandi di molte regioni italiane, sul Mississippi i suoi silos filtravano tutti i cereali degli Stati Uniti. Gardini provò a innovare quell'impero, a consolidarlo con l'esclusiva dello zucchero, poi dell'amido, poi della soia. Infine, s'invaghì dell'idea di costruire un colosso energetico italiano. Con l'Eni creò Enimont, voleva realizzare un grande gruppo chimico italiano. Fu il primo a parlare di ecosostenibilità, di chimica verde. Le compagnie petrolifere gli dichiararono guerra. Era un padre padrone, accentrava, osava, non rifiutava le sfide negli affari e sul mare. Andava ai ricevimenti dell'Eliseo invitato direttamente da Mitterrand. Nella sua casa veneziana di Ca' Dario sul Canal Grande riceveva Gorbaciov e Clinton. Solo Gianni Agnelli non volle mai mettere piede in quello che chiamano il "palazzo maledetto".

Certo ha commesso errori, forse i suoi pregi sono stati superiori agli sbagli. Forse come nella Coppa America ha speso tutto per una vittoria che poi non c'è stata. L'estate del 1993 era quella di "Mani pulite". Gardini aveva saputo che qualche giorno prima in carcere a San Vittore si era tolto la vita il suo amico dell'Eni, Gabriele Cagliari, e si era convinto che subito dopo i magistrati avrebbero puntato su di lui. In quel dedalo di indagini decine di persone si tolsero la vita. Certo come ha detto il magistrato Davigo: "Le conseguenze dei delitti ricadono su coloro che li commettono, non su coloro che li scoprono". La mattina che Gardini si sparò arrivarono a palazzo Belgioioso i magistrati con Di Pietro in testa. Il Contadino dell'industria non aveva mai incontrato prima il Contadino della toga. La folla fuori applaudiva. Anche quella era l'Italia. Ma l'uomo non sentiva più nessun rumore e il mare non era più la cosa indispensabile della vita.

Edoardo Pittalis

Il programma

Domani regata d'onore in Bacino di San Marco

Venezia è pronta ad accogliere ancora una volta la Louis Vuitton Cup. Il programma delle celebrazioni prevede una cena di gala stasera nella sede della Compagnia della Vela, sull'isola di San Giorgio Maggiore. Domani alle 17, è previsto il passaggio in bacino San Marco del Moro di Venezia accompagnato dal Maxi-Ior Moro di Venezia II, altra barca storica appartenuta a Raul Gardini, dalla Dodesona, barca di rappresentanza della Reale Società Canottieri Bucintoro, da altre barche a vela e a remi. La serata continuerà poi in Arsenale per una grande festa aperta a tutti gli amici del Moro di Venezia.

in Sala

Gerini regista c'è da rivedere

TAPIRULÀN
Regia: Claudia Gerini
Con: Claudia Gerini, Claudia Vismara, Stefano Pesce
DRAMMATICO ★ 1/2

Prima attrice, ora regista, come se i due ruoli fossero perfettamente intercambiali, ma non sempre funziona. Per Claudia Gerini è una scommessa: l'idea è di fare un film su di un personaggio (lei stessa nella parte di e-counseling) che corre per tutto il tempo su un tapis roulant mentre da consigli a svitati e non fa i conti con i suoi problemi (è chiusa in casa da due anni). Potrebbe funzionare nelle mani di un regista e di uno sceneggiatore che sappiano far fruttare il buon soggetto, ma in difetto di questi diventa una scommessa quasi persa. La debolezza maggiore è nei dialoghi dei poveri cristi e nei "saggi" consigli di Emma, una Gerini che dà il massimo e ci crede.

Giuseppe Ghigi

Anaïs, ragazza senza centro di gravità

GLI AMORI DI ANAÏS
Regia: Charine Bourgeois-Tacquet
Con: Anaïs Demoustier, Valeria Bruni Tedeschi, Denis Polyadès
COMMEDIA ★ ★ 1/2

Anaïs è una giovane che ama fare le cose in fretta. Non solo in senso figurato: specialmente nella prima parte del film, corre sempre sul serio e starle dietro non è semplice. Anaïs è anche una ragazza senza centro di gravità: ama un ragazzo, scopre di essere incinta, si affeziona a una persona di mezza età, infine si lancia in una passione lesbica con una scrittrice, mentre il mondo le gira attorno senza che quasi se ne accorga. I suoi amori sono fuggevoli. L'esordio di Charline Bourgeois-Taquet vive di Truffaut e Rohmer, ma è insistentemente portato avanti affidandosi più alla scrittura che all'emozione, Belle prove di Anaïs Demoustier e Valeria Bruni Tedeschi. (adg)

Nuovo capitolo della saga Marvel che vede Sam Raimi alla regia: un'avventura spericolata venata di horror che porta i protagonisti a fare i conti con se stessi

Strange allo specchio

DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA - Regia: Sam Raimi
Con: Benedict Cumberbatch, Elisabeth Olsen, Chiwetel Ejiofor
FANTASY ★ ★ ★

Stephen Strange di fronte a se stesso. O meglio davanti ai suoi tanti alter ego sparsi per i "multiversi": un uomo ossessionato dalla perfezione alle prese con i propri demoni, col terrore di sbagliare, di perdere, di non saper amare. Dall'altra parte dello specchio un nemico da sconfiggere, una donna "spezzata" come Wanda-Scarlet Witch incapace di venire a patti con la perdita dei figli, disposta a vagare per i multiversi pur di riabbracciarli. Due creature ferite davanti alle vertigini dei propri sentimenti. Nel mezzo, sorta di collante e al tempo stesso creatura contesa, una ragazzina dotata di un potere speciale che non sa controllare, quello di aprire "porte" e attraversare i diversi universi.

Il secondo capitolo della saga "magica" Marvel vede al timone di comando Sam Raimi, che 20 anni dopo la trilogia di "Spiderman "con Tobey Maguire regala un viaggio spettacolare e barocco che attraversa a tutta velocità action e fantasy abbracciando l'anima "horror" cara al regista. Ecco allora mani che escono dalla terra, morti viventi, spiriti dell'inferno, cadaveri rianimati, specchi che riflettono, inghiottono e trasformano, volti che si deformano, creature implacabili che non perdonano.

Al centro del film due storyline che si intrecciano: la storia d'amore irrealizzabile di Steven (Benedict Cumberbatch sempre a suo agio nel ruolo) per Christine (Rachel McAdams) e la ricerca ossessiva di Wanda col suo dolore incolmabile (brava Elizabeth Olsen a rendere straziante la sofferenza della sua strega): ma traumi e ferite sfiorano tutti i personaggi, dalla ragazzina fuggiasca che teme di aver ucciso le proprie madri agli altri personaggi Marvel che appaiono nel film - Illuminati in primis – costretti a fronteggiare uno Strange e una Wanda diversi da quelle conosciuti. Cui magari, forse, ridare una chance (come nella bella sequenza onirica del professor Xavier di Patrick Stewart). Raimi sembra divertirsi un sacco a catapultare i suoi protagonisti di mondo in mondo, maneggiando disinvolto streghe e stregoni, spiriti maledetti e anime rabbiose spingendo ciascuno dei suoi eroi a riscoprire se stesso dentro le proprie varianti, quasi a voler fare i conti con la propria coscienza. Il marchio Raimi si riflette in movimenti di macchina spericolati fatti di inclinazioni improvvise, zoom, punti di vista dall'interno verso l'esterno, tuffi tra i "multiversi". Con momenti che restano nella memoria, come l'apertura del film, con la fuga mozzafiato di mago e ragazzina, o la curiosa battaglia tra due diverse versioni di Strange, con note musicali e pentagrammi che diventano armi. Non tutto si amalgama a perfezione in questo secondo capitolo della saga, l'ironia adolescenziale tipica degli Avergners lascia il passo ai toni più cupi della visione di Raimi, più sensibile alla parte psicoanalitica della storia che alle gigionerie fantasy: ciò che conta, per lui, è usare il multiverso come una sorta di specchio per capire se stessi, le proprie scelte, o sentire i rimorsi che feriscono come schegge. Come sempre, guai uscire ai titoli di coda. New entry in arrivo.

Chiara Pavan

Commedia

Eleganti mutamenti a "Downton Abbey"

DOWNTON ABBEY II - UNA NUOVA ERA
Regia: Simon Curtis
Con: Hugh Bonneville, Laura Carmichael, Brendan Coyle
COMMEDIA ★ ★ 1/2

Nell'elegante mondo di Downton Abbey le scortesie si lasciano fuori dalla porta, anche nella "nuova era" che vede il mondo cambiare, proprio come il cinema muto sorpassato dal sonoro. Il secondo episodio della saga della famiglia Crawley si diletta a giocare con inaspettate eredità in Costa Azzurra, misteriosi amori rimasti in sospeso nel tempo, nuovi amori che potrebbero nascere. E poi la bella trovata di seguire una troupe cinematografica nel castello. Un inno al vogliamoci bene molto british e "cortese" anche quando mostra le villanie. E le uniche battute divertenti sono sempre di Maggie Smith. (ChP)

KOLOSSAL Nuovo capitolo Marvel su Doctor Strange diretto da Sam Raimi: nella foto Benedict Cumberbatch

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

DOMANI NELLA BATTAGLIA PENSA A ME
75mo Ciclo di Spettacoli Classici
direzione artistica Giancarlo Marinelli
18.9 – 16.10 2022 Teatro Olimpico - Vicenza www.classiciolimpicovicenza.it

Vicenza, torna il Ciclo dei Classici

TEATRO

È un verso del "Riccardo III" di Shakespeare a dare forma e nome alla nuova edizione dei Classici all'Olimpico, la quarta firmata da Giancarlo Marinelli, che segna una tappa fondamentale nel percorso artistico progettato per il teatro coperto più antico del mondo. Questo 75mo Ciclo - spiega il direttore artistico – si muove sulla sottile linea di confine che separa il momento in cui gli uomini confliggono contro altri uomini da quello in cui gli uomini si guardano solitari e sgomenti allo specchio. «Questa frontiera – chiosa Marinelli - ha a che fare con ciò che l'uomo "divino" lascia agli altri e a se stesso. Ha a che fare con l'impronta, la traccia, la storia. Le opere scelte mettono al centro esattamente questo: l'agognare all'immortalità. E l'immortalità passa per la pretesa umana di lasciare agli altri un segno indelebile dell'agire».

IL CARTELLONE

L'edizione 2022 dei Classici propone 8 produzioni per 30 repliche sul palcoscenico del Teatro Olimpico e in spazi monumentali della città, un evento speciale dell'Accademia Olimpica con la Biblioteca Bertoliana in Basilica Palladiana (1 ottobre), incontri di approfondimento . Il programma si apre (22-24 settembre) con "Assassinio nella Cattedrale" di Thomas Stearns Eliot per la regia di Guglielmo Ferro con protagonisti Moni Ovadia, nel ruolo dell'Arcivescovo di Canterbury, e Marianella Bargilli. A seguire un "Romeo e Giulietta" liberamente tratto da Shakespeare e interpretato dai giovani attori della Tema Cultura Academy (25/9 e 2/10). E Gabriele Vacis firma un "Prometeo" da Eschilo (prima nazionale) con la scenofonia di Roberto Tarasco (dal 29/9 al 1/10). Nella sezione Off torna il Teatro dei Borgia, che presenta al Museo Naturalistico Archeologico di Santa Corona "Filottete dimenticato" dal testo di Sofocle nella riscrittura di Fabrizio Sinisi, con Daniele Nuccetelli, progetto e regia di Gianpiero Alighiero Borgia (4-9/10 anche in doppia recita). Un progetto speciale nella sezione Off è il reading teatrale e poetico "Milk Wood", in scena il 6/10 tra la Basilica Palladiana, Palazzo Thiene e giardino dell'Olimpico con Jane Alexander, Giorgio Marchesi ed Emilio Solfrizzi interpreti dei versi dal radiodramma "Under Milk Wood" del poeta Dylan Thomas. Torna all'Olimpico (7-9/10) "Histoire du Soldat" su musica di Stravinskij nell'allestimento curato da Giancarlo Marinelli, che dirige anche il nuovissimo "La Voix Humaine" di Jean Cocteau con Sophie Duez nel ruolo che fu di Anna Magnani, in scena 14-16/10. Chiude la conferenza-spettacolo "Assassinio nella Cattedrale a Vicenza. Oratorio per Cacciafronte" condotta da Antonio Stefani (15 e 16/10).

Giambattista Marchetto

REGISTA Giancarlo Marinelli

Scaffale

Palazzeschi e Picchi epistolario veneziano

IL LIBRO

Vita privata: questa è la dimensione che maggiormente emerge dai carteggi, indipendentemente dal rango di chi scrive. Così è per l'epistolario intercorso per circa vent'anni del secondo Novecento fra gli scrittori Aldo Palazzeschi (1885-1974) e Mario Picchi (1927-1996), ora pubblicato in bella veste dalle Edizioni di Storia e letteratura di Roma e Università di Firenze (Carteggio 1949-1970). Fra i due autori, "che, a diversi livelli, hanno segnato la cultura letteraria italiana", rivela la curatrice del volume Anna Grazia D'Oria, è nata un'amicizia forte e sincera nonostante ci fosse fra loro un forte gap generazionale. La relazione amicale tra i due scrittori è stata "parlata" attraverso lettere e cartoline anche illustrate: una corrispondenza che ebbe come luoghi privilegiati Roma, residenza di entrambi, Venezia e Parigi, luoghi del cuore di Palazzeschi. La prima casa in laguna era "a 150 metri da Piazza San Marco, solo vantaggio vero", l'altra a Cannaregio. Ma, in sé, Venezia "è una vertiginosa fantasmagoria di gente di tutti i paesi come non si è mai vista, e della più varia, quasi si siano oramai data la mano tutte le classi della società" (19 agosto 1964).

CARTEGGIO (1949-1970) di A. Palazzeschi

Ed. Storia
36 euro

Del 1964 è anche un particolare che riguarda questo giornale: Picchi ricorda a Palazzeschi di aver letto una poesia del Maestro uscita sul Gazzettino il 1° settembre di quell'anno: Rue de Buci, e la elogia entusiasta perché vi trova "riflessioni così limpide, serene e piene di amore verso la vita". Allora direttore del Gazzettino era Giuseppe Longo.

Spesso questo carteggio rivela i meccanismi della società letteraria, le collaborazioni alle riviste come La Fiera letteraria o Belfagor, o le alchimie dei premi letterari di cui l'Italia è satura: ne parlano tutt'e due gli scrittori, il giovane e l'anziano, e così leggiamo gustosi accenni polemici come questo di Palazzeschi: «Oggi sono tanti gli scrittori nuovi, anche se di valore non ce n'è molti»; oppure questo cammeo di Maria Bellonci vista al Premio Strega: vestita «con un collettino di pizzo su un vestito nero da monaca», puro gossip di Picchi.

Il Carteggio è arricchito da una raccolta di fotografie e dagli scambi epistolari fra Picchi e la signora Margherita, che fu la domestica di Palazzeschi nella sua casa di Roma; Palazzeschi, poi, è l'eroe di un'ampia antologia di articoli di Picchi dedicati negli anni alla sua narrativa: documenti di una stagione non solo letteraria.

E c'è, infine, un elemento costitutivo del libro che è anche una curiosità: parliamo della ricchezza di note a piè di pagina preparate dalla curatrice, una forma che direi di cronaca in minore, minuziosa e puntuale che rivela il gusto e la cultura della studiosa.

Ivo Prandin

Inaugurata alla Gypsoteca di Possagno la seconda esposizione per celebrare i 200 anni dalla morte dello scultore trevigiano

Le stele Mellerio Canova e il dolore

POSSAGNO **Le stele in mostra nel Museo canoviano**

LA MOSTRA

S'inaugura al Museo Gypsotheca di Possagno la mostra "Canova e il dolore. Le stele Mellerio. Il rinnovamento della rappresentazione sepolcrale", il cui cuore pulsante è la ricomposizione dei due monumenti funebri Mellerio, per la prima volta dal loro smembramento. Monumenti la cui collocazione originaria era una cappella in Villa Gernetto in Lombardia, oggi dimora di Silvio Berlusconi, dove tra l'altro si è svolto il recente matrimonio simbolico del leader di Forza Italia. La mostra, ideata da Vittorio Sgarbi, è il secondo appuntamento espositivo del 2022 degli Anniversari Canoviani, iniziativa che celebra i 200 anni dalla morte del genio del neoclassicismo. «È una mostra dal grande valore storico, artistico e culturale, che racconta il percorso creativo di Canova sul tema sepolcrale – spiega Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca – I numerosi prestiti provenienti da collezioni pubbliche e private nazionali e internazionali, unite al patrimonio del Museo, hanno permesso di creare un'esposizione ricca di interesse e di novità».

IL PERCORSO

La prima sezione è dedicata alle stele Mellerio, volute dal conte Giacomo in memoria dello zio Giovanni Battista e della moglie Elisabetta Castelbarco, e ad un terzo monumento commissionato allo scultore Giuseppe De Fabris per commemorare la figlia Giovannina scomparsa prematuramente. Questo apparato scultoreo giunse a Villa Gernetto tra il 1814 e 1825, ma negli anni '60 o '70 del secolo scorso fu smembrato e rimosso dalla sua originaria collocazione. Nel 1978, bloccate dalla Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici di Palermo mentre stavano per essere esportate in Germania, le due opere di Canova furono acquistate dalla Regione Sicilia, mentre i rilievi del monumento di De Fabris divennero parte di diverse collezioni private e oggi eccezionalmente ricomposti per questa esposizione.

I BOZZETTI

Nella sua seconda sezione, la mostra espone il rinnovamento della rappresentazione sepolcrale operato da Canova, e quindi tutto quel processo che lo ha portato alla realizzazione delle sculture: dagli schizzi e disegni inediti, ai bozzetti in terracotta, e infine i modelli in gesso. «Canova si allontana da quella raffigurazione dell'effimero con teschi e clessidre, tipica dei monumenti funebri dei suoi contemporanei – spiega Francesco Leone, uno dei due curatori della mostra – Elimina tutte le allusioni per puntare invece ai sentimenti alti, assoluti, spirituali».

VITTORIO SGARBI: «RACCONTIAMO IL PERCORSO CREATIVO DI UN GENIO DEL PERIODO NEOCLASSICO»

La terza e ultima sezione ripercorre gli omaggi di molti artisti a Canova, artisti che con lui si sono misurati e confrontati «tentando di eguagliare la sua capacità di esprimere il dolore e di raffigurare un dialogo sentimentale con la memoria», aggiunge l'altro curatore della mostra Stefano Grandesso. «Le stele rappresentano una donna che abbraccia l'urna con le ceneri del defunto – conclude Sgarbi – e sono cariche di malinconia e rimpianto. In termini foscoliani, il sepolcro si eleva a luogo deputato alla riflessione laica sui misteri dell'esistenza, è il testimone che "vince di mille secoli il silenzio"».

Francesca Dussin

Michieletto e Fenice vincono l'Abbiati

VENEZIA **Il palcoscenico del "Rigoletto" alla Fenice**

L'ANNUNCIO

Il Teatro la Fenice vede ancora una volta riconosciuti le sue scelte artistiche. Infatti anche quest'anno il Premio "Franco Abbiati" che l'Associazione Nazionale Critici Musicali – giunto alla sua quarantunesima edizione – vede tra i premiati due protagonisti di una delle produzioni di punta andata in scena lo scorso anno nel teatro lagunare. Il veneziano Damiano Michieletto, regista tra i più attivi alla Fenice, dove sono andati in scena spettacoli memorabili come la trilogia Mozart-Da Ponte – con Premio Abbiati allo scenografo di Castelfanco ma diplomato a Venezia Paolo Fantin – la "Carriera di un libertino", "Il flauto Magico" e la "Vedova allegra" solo per citarne alcuni e poi nelle scorse settimane con "Le baruffe" di cui è anche autore del libretto, quest'anno si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento grazie al suo "Rigoletto" crudo e visionario.

IL GIUDIZIO

Una concezione teatrale e drammaturgica a tutto tondo in cui Michieletto mette in luce gli aspetti più nascosti e "psicoanalitici" del capolavoro – composto da Giuseppe Verdi proprio per la Fenice su libretto del muranese Francesco Maria Piave – che il pubblico ha particolarmente apprezzato. Oltre a Damiano Michieletto la commissione dell'"Abbiati" – composta dai critici Alessandro Cammarano, Sandro Cappelletto, Paola De Simone, Andrea Estero, Carlo Fiore, Angelo Foletto, Susanna Franchi, Gianluigi Mattietti, Gregorio Moppi, Carla Moreni, Stefano Nardelli, Paolo Petazzi, Alessandro Rigolli e Lorenzo Tozzi ha raddoppiato il riconoscimento al "Rigoletto" premiando anche il giovane tenore peruviano Iván Ayón Rivas per la sua interpretazione del Duca di Mantova, riconoscendo anche l'ottima prova data dal cantante nel "Faust" di Gounod rappresentato sempre alla Fenice, ancora in tempo di restrizioni pandemiche, in un allestimento geniale in cui Rivas sosteneva il ruolo del titolo. Particolare soddisfazione è stata espressa nei primi commenti a caldo da parte dei vertici della Fenice: «Siamo particolarmente orgogliosi per questo riconoscimento – ha spiegato il sovrintendente Fortunato Ortombina – perché premia due "amici" del Teatro La Fenice, artisti che frequentano regolarmente il nostro teatro». I vincitori riceveranno il premio durante una cerimonia che si svolgerà al Teatro Donizetti di Bergamo il 5 giugno alle 17 durante la quale saranno lette le motivazioni che hanno portato all'assegnazione.

IL REGISTA VENEZIANO SI AGGIUDICA IL PRESTIGIOSO PREMIO PER LA MESSINSCENA DI "RIGOLETTO" NEL TEATRO LAGUNARE

Sei episodi su Sky Documentaries dal 14 maggio per raccontare la storica e controversa vittoria nella Davis del 1976. Anteprima a Treviso con tutti i protagonisti

LA FESTA Due immagini di quell'epoca. Qui sopra la squadra negli allenamenti; nella foto grande con la Coppa conquistata tra polemiche e entusiasmo

Panatta & C. in tv: l'eroica impresa nel Cile di Pinochet

IL FILM

Ha 72 anni, ma quando scende sulla terra rossa è ancora capace di elettrizzare. Nemmeno un mese fa Adriano Panatta, in doppio con Maria Elena Camerin, ha sfidato Flavia Pennetta e Paolo Canè per la gioia dei tifosi nel suo Racquet Club, un circolo che insieme al tennis e al padel coltiva la memoria di un certo modo di vivere lo sport. Ed era stato proprio al Racquet che Domenico Procacci era arrivato insieme alla compagna, l'attrice Kasia Smutniak, per i ciak finali di "Una Squadra" la docuserie che racconta la storia della nazionale italiana di tennis che ha vinto la Coppa Davis nel 1976 e che sarà presentata in anteprima al Teatro Mario Del Monaco di Treviso mercoledì 11 maggio alle 18. Un'impresa sportiva così vale davvero di arrivare sullo schermo. Perchè non c'è solo lo sport: c'è la scelta di un gruppo di atleti giovani che si sono trovati al centro di una congiuntura internazionale controversa, al cospetto di un'Italia che per metà li ha salutati come eroi e per metà collaborazionisti. Scegliere di salire su quell'aereo e arrivare a Santiago del Cile al tempo della dittatura di Pinochet non era una decisione sportiva o neutra.

LA STORIA

Di fronte alla macchina da presa quattro atleti fortissimi, dalla spiccata personalità: Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Antonio Zugarelli e Nicola Pietrangeli come Capitano. Tutti insieme hanno deciso di tornare indietro di 45 anni e svelare gli aneddoti più curiosi ripercorrendo le loro strepitose carriere in nazionale attraverso un film documentario prodotto da Fandango, Sky e Luce Cinecittà e diretto dal regista e produttore Domenico Procacci. Sei episodi che andranno in onda su Sky Documentaries a partire dal 14 maggio. Per conoscere qualche anteprima Adriano e Domenico hanno organizzato un evento speciale a Treviso, in collaborazione con la Citta, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e Assindustria Veneto Centro, in programma mercoledì 11 maggio.

«È STATO MOLTO DIVERTENTE TORNARE INDIETRO DI 45 ANNI INSIEME A BARAZZUTTI BERTOLUCCI, ZUGARELLI E PIETRANGELI»

IL RICORDO

«È stato molto divertente ritornare indietro di 45 anni e ricordare quanto io, Corrado, Paolo e Tonino insieme al nostro capitano Nicola, nelle nostre diversità, riuscivamo a completarci rendendo la squadra della nazionale italiana, vincente. Ho voluto quindi che tutto questo avesse una sua anteprima a Treviso» ha dichiarato Adriano Panatta. Sul lavoro di Procacci per ricreare il clima della mitica squadra del 1976 Panatta non ha dubbi. «Domenico Procacci ha reso onore a ciò che abbiamo fatto, raccontando un periodo della nostra vita in maniera disincantata e allegra». A Santiago, nel 1976, tirava aria di totalitarismo. «Io sentivo un clima pesante - ha spiegato - e il mio gesto fu un atto di protesta contro il regime di Pinochet. Ho vissuto con grande disagio tutta la polemica politica sull'opportunità che l'Italia andasse a prendersi l'insalatiera in Sudamerica, poi ho pensato che invece fosse giusto andare. Ma non fu una passeggiata. La maglietta rossa fu una mia idea, sposata poi da Paolo. Noi comunque-tiene a puntualizzare - non eravamo comunisti. Quello era il colore dei fazzoletti delle donne cilene».

Elena Filini

Mestre

Al Rivolta arriva il "microchip" dei Subsonica

Il "Microchip Temporale Club Tour" dei Subsonica arriva al Centro sociale Rivolta di Marghera (Ve) domani 7 maggio. Il tour porta sul palco i brani del disco "Microchip Temporale", uscito a novembre 2019, una rielaborazione di "Microchip Emozionale". L'album è rivisitato e arricchito dalla creatività e dalle parole di 14 tra i più significativi protagonisti della scena attuale: Achille Lauro, Coez, Coma Cose & Mamakass, Cosmo, Elisa, Ensi, Fast Animals and Slow Kids, Gemitaiz, Motta, M¥ss keta, Nitro, Lo Stato Sociale e Willie Peyote. Ensi è ospite fisso del tour, mentre molti altri degli artisti che hanno collaborato al disco saranno presenti su alcune delle date in programma.

Mentre è ancora in corso il Microchip Temporale Club Tour, i Subsonica hanno annunciato le prime date della stagione estiva di "Atmosferico 2022", a 20 anni di distanza dall'uscita di Amorematico. Il tour sarà l'occasione per rimettere in gioco quell'attitudine al groove che segnò l'evoluzione dei Subsonica, trasformando i loro live in una sconfinata pista da ballo. La tournée è prodotta da Vertigo.

I biglietti acquistati in precedenza saranno validi per le nuove date.

I Subsonica sono un gruppo rock elettronico italiano nato a Torino nel 1996 dall'unione di alcuni esponenti della scena musicale alternativa: Samuel (cantante), Max Casacci (produttore e chitarrista), Boosta (tastierista), Ninja (batterista), e Pierfunk (bassista), sostituito poi da Vicio nel 1999.

Padova Da Metheny ai Dream Theater

CHITARRISTA Pat Metheny

MUSICA

Oggi, domani e domenica, un weekend all'insegna dei grandi concerti internazionali, con ben 5 appuntamenti tra Gran Teatro Geox e Kioene Arena. Oggi salirà sul palco del Geox Pat Metheny. Inizio ore 21.30. Sabato lo spettacolo raddoppia: salgono sul palco i Kraftwerk al Gran Teatro Geox e i 5 Seconds of Summer alla Kioene Arena. I Kraftwerk nascono nel 1970 dall'unione di Ralf Hütter e Florian Schneider. Inizio ore 21:30. I 5 Seconds of Summer, nominati da Rolling Stone come "una delle migliori nuove rock band", sono l'unica band (non gruppo vocale) nella storia ad essersi piazzata con i primi 2 album alla posizione numero 1 della classifica Billboard 200. Inizio 21.30. Domenica Van Der Graaf Generator live al Gran Teatro Geox e Dream Theater alla Kioene Arena.

I Van Der Graaf sono tra le pietre miliari della musica progressive. Inizio ore 21.30. I Dream Theater inizio alle 20.30. I biglietti per i concerti di questo weekend sono disponibili sui circuiti tradizionali ed online su Ticketmaster, Ticketone e Fastickets.

Dal 1 maggio decade l'obbligo di esibizione del Green Pass per accedere agli spettacoli dal vivo, necessaria la mascherina Ffp2. Le operazioni di controllo sicurezza, di verifica del titolo e di accesso richiedono di arrivare con congruo anticipo: si consiglia pertanto di presentarsi nella location almeno 90 minuti prima dell'apertura dei cancelli.

UN WEEKEND CON MOLTI CONCERTI CI SONO ANCHE I KRAFTWERK E I VAN DER GRAAF

Sport

CESSIONE MILAN

Il fondo RedBird sfida Investcorp con un miliardo

Spunta un nuovo nome tra i potenziali acquirenti del Milan. Secondo fonti britanniche RedBird Capital Partners, società d'investimento Usa, avrebbe offerto un miliardo per prendere il club rossonero. RedBird entra in lizza col fondo del Bahrain Investcorp (nella foto il presidente Al Ardhi).

VENEZIA SPROFONDA VERSO LA B

▶I lagunari sconfitti anche nel recupero con la Salernitana Decimo ko di fila, solo la matematica tiene accese le speranze

▶Henry risponde nella ripresa al rigore di Bonazzoli, ma Verdi chiude i conti. Campani per la prima volta in zona salvezza

SALERNITANA	**2**
VENEZIA	**1**

SALERNITANA (3-5-2): Sepe 6.5 (19' st Belec 6); Gyomber 6.5, Radovanovic 6, Fazio 6.5; Mazzocchi 6.5, Coulibaly L. 6 (17' st Kastanos 5.5), Bohinen 6.5, Ederson 6.5, Zortea 6 (29' st Ruggeri 6); Djuric 6 (39' st Perotti sv), Bonazzoli 6 (17' st Verdi 7). All. Nicola 7.

VENEZIA (3-4-2-1): Mäenpää 6; Svoboda 5.5 (30' st Nsame 5), Caldara 6.5, Ceccaroni 5.5; Mateju 5.5 (39' st Johnsen sv), Ampadu 4.5, Peretz 5 (18' st Crnigoj 5.5), Haps 5 (1' st Ullmann 5.5); Aramu 6, Okereke 5 (18' st Busio 5); Henry 6. All. Soncin 5.

Arbitro: Mariani di Aprilia 6.5.

Reti: 7' pt Bonazzoli (rig.), 13' st Henry, 22' st Verdi.

Note: espulso Ampadu al 44' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Ceccaroni, Mateju, Ederson, Svoboda, Busio, Bohinen e Henry. Angoli: 6-4 per la Salernitana. Recupero: 2' pt, 5' st. Spettatori: 25.000 circa.

DISPERAZIONE I giocatori del Venezia alla fine della partita di Salerno: la retrocessione è vicinissima

A Salerno arriva l'immancabile sconfitta per un Venezia ormai a centimetri dalla retrocessione. All'Arechi, nel recupero del match della discordia saltato all'Epifania, i lanciatissimi campani bissano il 2-1 dell'andata (oggi sarebbero per la prima volta virtualmente salvi) infliggendo il decimo ko consecutivo ad un team lagunare non all'altezza, in primis sul piano dell'atteggiamento al di là della scarsa competitività tecnica già ampiamente dimostrata. Dopo un primo tempo spento e quasi rassegnato, senza l'ombra di idee, energia né aggressività, gli uomini del traghettatore Soncin danno l'impressione di crederci un po' solo nei primi 20' della ripresa, davvero troppo poco per recriminare o avere rimpianti. L'ultimo posto è sempre più solido e pressoché scritto, perché nelle restanti tre gare gli arancioneroverdi per evitare la Serie B dovrebbero battere il Bologna domenica al Penzo, vincere in casa della Roma di Mourinho e aggiudicarsi lo scontro diretto col Cagliari a Sant'Elena. Il tutto sperando però al contempo che la Salernitana, arrivata ieri alla quarta vittoria nelle ultime 5 uscite con 13 punti all'attivo, crolli conquistando non più di un pareggio tra Cagliari, Empoli e Udinese. Un miracolo nel quale nessuno sembra più razionalmente sperare, con la retrocessione che potrebbe diventare matematica già dopodomani "coronando" le disastrose decisioni di mercato assunte dal club di Duncan Niederauer.

MAZZATA

Fischio d'inizio e lagunari pericolosi dopo appena 46", Okereke di tacco libera in area Ceccaroni il cui destro masticato è bloccato in due tempi da Sepe. Una partenza confortante che si spegne già al 4', quando lo stesso capitano arancioneroverde intercetta col braccio sinistro una girata di Fazio; l'arbitro non vede ma, richiamato al Var, si ravvede fischiando il netto rigore trasformato al 7' – dopo minuti concitati e nervosi – da Bonazzoli con Mäenpää che non accenna nemmeno il tuffo. Tramortito per l'ennesima volta in avvio, il Venezia fatica a reagire e rischia di capitolare ancora al 22', sul tocco sporco di Ederson che pur in caduta sfiora il palo. Lo stentato giro-palla ospite non produce alcun pericolo per i granata, nella condizione ideale per gestire ritmi e fiammate, come quella del 37' quando Caldara respinge quasi sulla linea un tiro ravvicinato di Djuric, mentre al 42' Radovanovic spreca col mancino dal limite dopo una respinta così così di Mäenpää.

FIAMMELLA

Finalmente il Venezia entra in partita dopo l'intervallo, alza il baricentro e al 13' il sinistro di Okereke finalmente inquadra per la prima volta lo specchio impegnando Sepe. Dopo il corner cross da destra Aramu, testa di Caldara che trova Sepe ma sulla respinta è lì Henry a scrivere l'1-1. L'illusione dura qualche attimo in più rispetto alla Juve (9' anziché solo 5), fino al 22' quando il neo entrato Verdi – dopo un brivido procurato in girata da Caldara – spedisce in porta il 2-1 pennellando all'incrocio un assist involontario di Svoboda che perde male un contrasto con Kastanos. Fine dei giochi, i cambi non portano nemmeno stavolta alcun aiuto e l'autolesionismo del Venezia raggiunge l'apice con Ampadu, che riesce a farsi cacciare per due ammonizioni in 45".

Marco De Lazzari

SERIE A

RISULTATI

Recupero 20ª giornata

Salernitana-Venezia	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MILAN	77	35	23	8	4	61	30
INTER	75	35	22	9	4	74	29
NAPOLI	70	35	21	7	7	67	31
JUVENTUS	69	35	20	9	6	54	31
LAZIO	59	35	17	8	10	70	53
ROMA	59	35	17	8	10	55	40
ATALANTA	56	35	15	11	9	62	44
FIORENTINA	56	35	17	5	13	54	47
VERONA	52	35	14	10	11	61	52
TORINO	47	35	12	11	12	45	37
SASSUOLO	46	35	12	10	13	60	61
UDINESE	43	35	10	13	12	54	54
BOLOGNA	43	35	11	10	14	39	48
EMPOLI	37	35	9	10	16	46	65
SAMPDORIA	33	35	9	6	20	42	57
SPEZIA	33	35	9	6	20	37	63
SALERNITANA	29	35	7	8	20	31	72
CAGLIARI	28	35	6	10	19	32	64
GENOA	25	35	3	16	16	25	55
VENEZIA	22	35	5	7	23	29	65

IL PROGRAMMA

Inter-Empoli	oggi ore 18,45 (Dazn)
Genoa-Juventus	oggi ore 21 (Dazn/Sky)
Torino-Napoli	domani ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Udinese	domani ore 18 (Dazn)
Lazio-Sampdoria	domani ore 20,45 (Dazn/Sky)
Spezia-Atalanta	domenica ore 12,30 (Dazn/Sky)
Venezia-Bologna	domenica ore 15 (Dazn)
Salernitana-Cagliari	domenica ore 18 (Dazn)
Verona-Milan	domenica ore 20,45 (Dazn)
Fiorentina-Roma	lunedì ore 20,45 (Dazn)

Gli anticipi

L'Inter a Empoli con i titolarissimi per il controsorpasso La Juve cerca il gioco

Obiettivo controsorpasso, «tifando» poi Verona. L'Inter torna oggi in campo nell'anticipo contro l'Empoli per riprendere la vetta della classifica, in attesa della sfida di domani tra il Milan e i giallorblù. Ma Simone Inzaghi guarda soprattutto ai suoi uomini. «Dobbiamo fare la corsa su noi stessi e dare il 120% senza senza guardare a quello che fanno gli altri» ha detto il tecnico nerazzurro alla vigilia. «In queste ultime quattro partite gli aspetti tecnici-tattici verranno un po' meno, penso che saranno le motivazioni a fare la differenza - ha proseguito -. Ma ho la fortuna di avere una squadra che le motivazioni le ha sempre trovate». Per il tecnico non c'è tempo per pensare alla finale di Coppa Italia contro la Juventus di mercoledì prossimo, ma intanto con l'Empoli schiererà i titolarissimi: mancherà solo Bastoni (Dimarco in vantaggio su D'Ambrosio), ancora alle prese con un problema muscolare e che prevede di rientrare proprio con i bianconeri che intanto, stasera alle 21, giocano sul campo di un Genoa a caccia di punti salvezza. Anche se ha già la certezza di partecipare alla Champions, Allegri annuncia la miglior formazione possibile: «Mi aspetto miglioramenti tecnici ora che siamo sgombri dalla pesantezza di dover arrivare quarti a ogni costo». Rientrano Cuadrado e De Sciglio, un turno di riposo a Danilo.

Cuore Roma, un gol di Abraham la porta in finale

CONFERENCE LEAGUE

ROMA Non poteva che finire così, in bellezza. Davanti a un Olimpico di luci, colori, cori e bandiere. Brilla la stella di Tammy Abraham che, 31 anni dopo Rudi Voeller, porta i giallorossi in finale di una competizione europea. All'epoca era la coppa Uefa, oggi è la Conference League. Mourinho conquista la sua ottava finale e ora a Tirana, il 25 con il Feyenoord, andrà a caccia del suo quinto trofeo internazionale. In attesa di giocarsi la Champions. Il Leicester non fa la fine del Bodø e questo vale ancora di più per i giallorossi che devono giocare una partita seria, senza pause. Perché la Roma non passeggia, vince di misura: con la testa, di Abraham, e il cuore, di tutti.

LA PARTENZA

La partita comincia, come la voleva Mourinho. È subito palla in avanti a cercare il gol. Mou non ha la qualità di Mkhitaryan, che spera di recuperare per la finale, e sceglie Oliveira in mezzo al campo: per vincere serve sostanza e cuore. La tecnica la trova in Pellegrini, che si mette in bella vista dai primi minuti, ed è lui a scaldare subito le mani a Schmeichel; la trova in Zaniolo, che a volte parte a testa bassa ma quando è lucido apre il gioco con classe; la trova in Zalewski, che cresce di partita in partita e in pratica fa il regista di fascia. Ma poi è Abraham che fa la differenza. Che apre la partita dopo appena dieci minuti, con una frustata di testa, da azione d'angolo. La gara si spalanca e Tammy non segnava dal ritorno dei quarti di finale. Tammy si sbraccia, apre gli spazi, non è una partita semplice, i due centrali mordono e lui allarga il campo d'azione ai compagni che arrivano da dietro, il più ispirato è Pellegrini, che nel primo tempo poteva aver segnato un paio di gol, con un calcio di punizione e con un inserimento su palla geniale di, guarda caso, Zalewski. Ma non ci sono solo le stelle e le stelline in campo, c'è anche chi combatte per tre, vedi Cristante e Oliveira, pur con qualche errore di troppo sul groppone. La difesa regge con Smalling che si mangia Vardy o chi passa dalle sue parti. Tutto funziona e il primo tempo se ne va tra i sorrisi e la soddisfazione di Mourinho, che l'aveva studiata proprio così.

Rodgers tenta le carte Iheanacho e Amartey. Ma è la Roma che continua a giocare, un po' più bassa rispetto al primo tempo ma sempre con capacità di arrivare da Schmeichel con una discreta frequenza, senza però trovare lo spunto decisivo. Si perdono troppi palloni e occasioni e la squadra inglese prende coraggio. È addirittura Abraham a salvare la porta su un tiro di Vardy. Mourinho si agita, indica alla squadra di salire, di avere più coraggio. Ci prova Pellegrini, gli va dietro Abraham, ma la stanchezza comincia ad arrivare. C'è da soffrire fino alla fine, anche se Rui Patricio non dovrà mai intervenire seriamente.

Alessandro Angeloni

DECISIVO Tammy Abraham

ROMA	**1**
LEICESTER	**0**

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 7, Ibañez 6,5; Karsdorp 6, Cristante 6,5, Sergio Oliveira 6,5, Zalewski 7 (41'st Viña ng); Zaniolo 6 (33' st Veretout ng), Pellegrini 7; Abraham 7,5 (44' st Shomurodov ng). In panchina: Fuzato, Kumbulla, Maitland-Niles, Spinazzola, Diawara, Bove, Carles Perez, El Shaarawy, Felix. All. Mourinho 7.

LEICESTER (4-1-4-1): Schmeichel 6; Ricardo Pereira 5 (26'st Castagne 6), Fofana 6,5, Evans 6, Justin 6; Tielemans 5,5; Lookman 5 (1'st Amartey 6), Maddison 6, Dewsbury-Hall 5,5 (32'st Perez ng), Barnes 5 (1'st Iheanacho 6); Vardy 5. In panchina: Ward, Söyüncü, Albrighton, Choudhury, Vestergaard, Daka, Thomas, Soumaré. All. Rodgers 5.

Arbitro: Jovanovic 6

Reti: 11' pt Abraham

Note: Ammoniti Mancini, Fofana, Karsdorp. spettatori 63.940. Angoli: 7-7.

L'intervista Biniam Girmay

«VOGLIO REGALARMI UNA ROSA»

Il Giro d'Italia parte da Budapest, l'eritreo può diventare il primo africano a vincere una tappa: «Percorso adatto»

L'Africa suona la carica al Giro d'Italia che scatterà oggi da Budapest. Tra i favoriti per la conquista della prima maglia rosa dell'edizione 2022 c'è anche un corridore eritreo, Biniam Girmay, che è stato l'autentica rivelazione delle classiche di primavera. Il ventiduenne della Intermarchè-Wanty-Gobert, formazione belga diretta dall'italiano Valerio Piva, ha imparato molto in fretta come destreggiarsi tra le insidie di quelle gare, tant'è vero che è riuscito a conquistare il successo alla Gand-Wevelgem, diventando il primo africano capace di vincere una delle classiche del nord. Una vittoria che gli è valsa un contratto davvero sontuoso, visto che il team lo ha "blindato" almeno fino al 2026, rendendolo così l'uomo centrale di una formazione che vuole continuare a crescere nel World Tour, la massima categoria del ciclismo mondiale. Dopo aver staccato la spina per qualche giorno e dopo aver svolto un ritiro molto impegnativo, Girmay è adesso pronto a sfidare Mathieu Van der Poel e Alejandro Valverde nel difficile arrivo di Visegrad, posto in leggera salita dopo 195 km che saranno affrontati con il coltello tra i denti.

Molti la aspettavano al via delle altre classiche del pavè dopo il successo alla Gand-Wevelgem: come mai è tornato in Africa?

«Ho rispettato il programma che avevamo stabilito a inizio stagione con la mia squadra. L'obiettivo era quello di arrivare fino a quella gara, poi staccare un po' e preparare il Giro d'Italia. Prendere una pausa mi ha fatto bene, la prima parte di stagione è stata molto intensa e sentivo la mancanza della mia famiglia. In Eritrea sono stato accolto come un idolo dopo la vittoria alla Gand, c'è stata una grande festa. Poi ho preparato la corsa rosa in altura, a più di 2000 metri di quota: sarà la mia prima partecipazione ad un giro di tre settimane, ma mi sento fiducioso. La prima tappa si addice alle mie caratteristiche, ho svolto una ricognizione con i miei compagni e il finale mi piace molto».

Quali sono le ambizioni di un giovane di soli 22 anni al suo primo Giro?

«L'ambizione principale è quella di vincere una tappa. L'anno scorso il secondo posto al mondiale Under 23 mi ha reso ancora più popolare tra la mia gente, ma dopo il successo alla Gand-Wevelgem c'è stata una vera esplosione di gioia. Vorrei vincere una tappa perché sarebbe davvero importante non solo per l'Eritrea ma per tutta l'Africa: il Giro è una corsa molto apprezzata, sarei accolto come un re. Molti mi dicono che dovrei puntare anche alla maglia ciclamino, ma devo vedermela con avversari del calibro di Mathieu Van der Poel. Credo sia lui il favorito principale per la classifica a punti: se poi dovesse ritirarsi in anticipo, vorrà dire che avrò un avversario in meno».

Quanto è amato il ciclismo in Eritrea?

«Tantissimo. C'è molta passione intorno a questo sport, soprattutto quando ci sono il Giro d'Italia e il Tour de France. Da piccolo seguivo tutte le tappe di pianura, già all'epoca amavo le volate. Non avevo degli idoli particolari, mi appassionavo a quello che faceva Daniel Teklehaimanot, che al Tour ha indossato anche la maglia a pois. Tuttavia, non sento la pressione di dover fare bene: mi sono avvicinato al Giro con la massima tranquillità, sarà un'esperienza molto importante per me. Inoltre, in gara, non ci sarò solo io: l'Eritrea è rappresentata anche da Natnael Tesfatsion e Merhawi Kudus. Sono sicuro che anche loro faranno un buon Giro».

La sua squadra, la Intermarchè-Wanty-Gobert, punterà solo su di lei?

«No, perché vorremmo puntare anche alla classifica generale con Domenico Pozzovivo. Il suo obiettivo è quello di chiudere la corsa nei primi 10 della classifica generale, quindi dovremo supportarlo al meglio. Non sono uno scalatore, ma le montagne non mi fanno paura. Spero di poter arrivare a Verona insieme a lui tra tre settimane».

Carlo Gugliotta

ERITREO Il ciclista Biniam Girmay Hailu, 22 anni: già oggi va a caccia della sua prima tappa al Giro

La 1ª tappa
BUDAPEST - VISEGRÁD (196 km)

DIFFICOLTÀ ★★☆☆☆

106 - BUDAPEST | 338 - VISEGRÁD

km	Località
0,0	106 - Budapest
14,1	134 - Uscta / Exit Martonvásár
50,4	164 - Vereb
56,8	159 - Lovasberény
75,3	112 - Székesfehérvár (Sprint)
92,1	150 - Bv. per / Rd. to Csákvár
134,6	214 - Szomor
156,8	107 - Tát
167,5	135 - Esztergom (Sprint)
179,3	123 - Pilismarót
195,0	338 - Visegrád (Gp della Montagna 4)

Gp della Montagna · S Sprint — L'EGO - HUB

DOPO LA GAND-WEVELGEM IN PATRIA SONO STATO ACCOLTO COME UN IDOLO VOGLIO LOTTARE PER LA MAGLIA CICLAMINO MA C'È VAN DER POEL

Schio festeggia l'undicesimo scudetto Dominata la Virtus, triplete italiano

BASKET FEMMINILE

Il tempio del Paladozza di Bologna, con 3476 spettatori (ingresso libero), è la cornice ideale per l'11° scudetto del Famila Wuber Schio, il club di riferimento in questa era del basket italiano al femminile. Il successo esterno (69-84) sulla Virtus definisce lo Slam italiano di Schio, che completa la stagione dei trionfi in Supercoppa, Coppa Italia e campionato con lo show offensivo di gara4 sull'onda dei 22 punti di Sandrine Gruda e dei 21 di Kitija Laksa, che chiude una finale-scudetto da quasi 20 punti di media con un favoloso 59% da tre. Il Famila dimentica la beffa di gara3, persa sulla sirena, e con un nuovo assetto – Crippa e Verona in quintetto, Mestdagh sostituita da De Shields a referto – parte subito forte, contando sul consueto predominio a rimbalzo (+46 nella serie). Gruda segna i primi 8 punti di Schio, poi si scatena Laksa, mentre la V nera si regge su Dojkic (26), unica a segnare su azione tra le bianconere nei primi 14'. Ma proprio un antisportivo della croata su Laksa apre il parziale di 10-0 che genera la fuga del Famila (16-31 al 12') che risulterà decisiva. L'attacco veneto è uno spettacolo, con otto canestri su azione di fila per salire al 70% da due e al 50%, e i 50 punti di metà gara (32 dei quali di Laksa e Gruda) sono la diretta conseguenza.

Al rientro dalla pausa, 5 punti di Crippa e la tripla di Sottana (12), al suo sesto scudetto, danno il +26 (42-68) che lancia la festa con un quarto d'anticipo.

SENZA STORIA

La società del patron Cestaro riconquista il tricolore dopo tre anni, e con l'11° titolo nelle ultime 17 edizioni Schio giunge a -1 da Vicenza. Coach Dikaioulakos è invece il quarto tecnico straniero a vincere lo scudetto. La novità, semmai, è legata all'avversaria sconfitta dal Famila in finale sia di Coppa Italia che dei playoff (in entrambi i casi con Laksa mattatrice), la Virtus Bologna che in entrambi i tornei ha superato Venezia e che rappresenta la novità al vertice della A1 donne. Dove punta a eguagliare la sezione maschile del club, finalista di Eurocup e favorita per rivincere lo scudetto. Ma contro Schio, dominatrice fin dall'avvio del campionato, quest'anno non c'è stata storia.

Loris Drudi

INCISIVA Sandrine Gruda (Schio)

METEO

Tempo perturbato al Centro Nord, con temporali al Sud

DOMANI

VENETO
Giornata nel complesso nuvolosa con qualche pioggia più frequente su Alpi e Prealpi, in serata anche su Trevigiano e Veneziano. Aperture sul Rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata piuttosto instabile con piogge e rovesci intermittenti, tendenti a divenire più frequenti dal pomeriggio. In serata piogge in attenuazione sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
In gran parte nuvoloso, seppur non mancherà qualche breve schiarita. Piovaschi sparsi che diverranno più frequenti dal pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	18	Ancona	14	18
Bolzano	14	22	Bari	15	20
Gorizia	14	22	Bologna	12	20
Padova	13	23	Cagliari	15	21
Pordenone	14	23	Firenze	13	23
Rovigo	13	23	Genova	15	22
Trento	14	23	Milano	13	22
Treviso	13	22	Napoli	16	24
Trieste	15	21	Palermo	15	21
Udine	13	20	Perugia	11	18
Venezia	15	20	Reggio Calabria	16	20
Verona	12	22	Roma Fiumicino	12	24
Vicenza	13	22	Torino	12	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Band** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Carlo Verdone, Gianna Nannini e Asia Argento
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **TV7** Attualità

Rai 2
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **1ª tappa: Budapest – Visegrád (HUN). Giro d'Italia 2022 - 105ª Edizione** Ciclismo
17.15 **Processo alla Tappa** Ciclismo
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Fiction
22.40 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv
23.45 **Vitalia - Alle origini della festa** Attualità. Condotto da Alessandro Giuli
0.35 **O anche no** Documentario

Rai 3
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.15 **Geo** Documentario
16.30 **Speciale TG3: Conferenza Procuratori Generali dei Paesi del Consiglio d'Europa** Attualità
17.45 **Aspettando Geo** Attualità
18.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Bangla - La serie** Fiction
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Germinal** Serie Tv. Di David Hourrègue. Con Rose Marie Perreault, Jonas Bloquet, Louis Peres
23.10 **Illuminate 2** Documentario

Rai 4
6.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Gli imperdibili** Attualità
10.05 **Senza traccia** Serie Tv
11.35 **Criminal Minds** Serie Tv
13.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ip Man** Film Azione. Di Wilson Yip. Con Donnie Yen, Simon Yam, Fan Siu-Wong
23.10 **Elektra** Film Fantascienza
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Wonderland** Attualità
1.20 **Il principio del piacere** Serie Tv
3.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Le linci ed io, ritorno nei boschi** Documentario
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Joaquin Sorolla. I viaggi della luce** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Fedora** Musicale
11.45 **Madre** Documentario
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.55 **Svegliati e canta** Teatro
17.50 **Stardust Memories** Teatro
18.40 **TGR Petrarca** Attualità
19.10 **Gli imperdibili** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.35 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario

Rete 4
6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Slow Tour Padano** Show
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Scandalo internazionale** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Training Day** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.10 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Rocky IV** Film Drammatico. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young
23.15 **La guerra dei mondi** Film Fantascienza

Iris
6.10 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **L'ultimo samurai** Film Avventura
12.00 **Gli abbracci spezzati** Film Drammatico
14.35 **Guardo, ci penso e nasco** Film Commedia
16.35 **Speed Racer** Film Azione
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'uomo che vide l'infinito** Film Drammatico. Di Matt Brown. Con Dev Patel, Jeremy Irons, Malcolm Sinclair
23.20 **Ned Kelly** Film Avventura
1.30 **Gli abbracci spezzati** Film Drammatico
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Speed Racer** Film Azione
5.30 **Casa Dolce Casa** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
15.00 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La vita di Adele** Film Drammatico. Di Abdellatif Kechiche. Con Léa Seydoux, Aurélien Recoing, Catherine Salée
0.30 **Nymphomaniac - Volume 1** Film Drammatico

Rai Scuola
9.00 **La scuola in tv** Rubrica
9.30 **Speciali Raiscuola 2020**
10.00 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
13.30 **Il cervello degli adolescenti**
14.30 **Progetto Scienza**
14.35 **Il misterioso mondo della matematica**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.55 **La febbre dell'oro** Doc.
11.40 **Airport Security Spagna** Documentario
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.25 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.15 **Ingegneria perduta** Doc.
22.15 **Ingegneria perduta** Doc.
23.10 **Il codice del Boss** Doc.
0.10 **NASA X-Files** Documentario

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **La suocera assassina** Film Thriller
15.15 **Una pausa tutta per me** Film Commedia
17.00 **Una guida per innamorarsi** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume - Donne con le palle** Film Commedia
23.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **In casa con il nemico** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
9.30 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Tackle** Rubrica sportiva
10.05 **Split** Serie Tv
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Innocenza colposa** Film Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia Sport Anticipazioni Serie A** Rubrica sportiva
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Una giornata in cui molte cose filano lisce: il sestile tra Mercurio e Venere, che è nel tuo segno, semplifica molte cose, consentendo di trovare soluzioni eleganti e diplomatiche a eventuali contrasti. Sembra quasi il finale delle favole: "e vissero felici e contenti". Il "per sempre" lo ometterei perché è irreale, ma almeno per un giorno potrai contare su una serie di circostanze che sciolgono i nodi.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna è in sestile alla congiunzione di Sole e Urano nel tuo segno, Mercurio sestile a Venere: è una giornata armoniosa, in cui tutto diventa scorrevole e si risolve rapidamente, con due parole, una decisione subito operativa e un sorriso. Potrebbe essere il giorno giusto per affrontare qualcosa che tendi a rimandare in attesa del momento adeguato. Sarai soddisfatto di te e avrai un pensiero in meno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il bell'aspetto tra Venere e Mercurio per te è un'ottima opportunità, sia per quanto riguarda la vita affettiva, che prenderà un andamento molto gradevole, che più in generale rispetto alle relazioni di amicizia e di natura sociale. Hai un progetto da presentare? Questo potrebbe essere il momento, troverai alleati validi e riuscirai a individuare agevolmente le strade da seguire per concretizzarlo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La giornata di oggi è molto piacevole per te, le cose filano lisce, senza intoppi, tutto procede con facilità anche perché sei molto deciso e, pur se con il sorriso, non ti perdi certo in chiacchiere. Al contrario, sarai subito in grado di agire in maniera concreta ed efficace, assumendo un atteggiamento pragmatico che ti evita di perderti in congetture e ipotesi. La strada è spianata, vai avanti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi per te sarà più facile risolvere qualcosa che è rimasto in sospeso, le decisioni che stai prendendo in questi giorni per certi versi sono complesse perché richiedono un riassestamento complessivo per il quale dovrai darti da fare di persona, senza aspettare che le soluzioni ne vengano dagli altri. Ma in compenso, oggi ti sarà più facile trovare la strada da seguire e individuare le mosse giuste.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi si sbloccano alcune cose rimaste un po' appese, in attesa di circostanze favorevoli che non arrivavano. D'un tratto gli ingredienti ci sono tutti ed è piuttosto agevole prendere le iniziative necessarie a sveltire le cose. Non sempre è così, approfitta di queste circostanze fortunate che ti servono su un vassoio le soluzioni pratiche di cui eri alla ricerca. È importante cogliere l'opportunità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il sestile tra Mercurio e Venere per te è una buona opportunità, troverai le parole giuste per fare un passo avanti in quello che ti sei prefisso di realizzare. La strada da seguire diventa non solo chiara ma anche facilmente praticabile, gli ostacoli che ti impedivano il transito sono rimossi e puoi metterti in movimento. Ti scoprirai molto più agile e abile di quanto non avresti immaginato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Si delineano davanti a te delle vie da seguire, improvvisamente riesci a cogliere il disegno e grazie a una visione d'insieme capisci quali saranno le prossime mosse da fare e i tempi necessari alla loro realizzazione. Ti senti in pace con te stesso e puoi procedere fin da subito, approfittando di una congiuntura che ti è favorevole. Anche sul lavoro qualcosa si sblocca, la soluzione è a portata di mano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sul lavoro senti la necessità di operare un cambiamento, qualcosa non ti soddisfa e non sei più disposto a fare finta di niente. D'altronde, rimandare non è certo una soluzione ma oggi potrai godere di una maggiore facilità da parte tua per esprimere quello che senti. Sarai sorpreso scoprendo che la tua preoccupazione è condivisa e ti accorgerai che c'è molta più disponibilità di quanto immaginassi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna nel Cancro si trova in opposizione al tuo segno, ma questo invece di complicarti la vita ti offre una possibilità di un confronto e soprattutto di una collaborazione, in cui la ripartizione dei compiti è particolarmente agevole. Non sempre si trova la persona con cui intendersi, cogli l'opportunità e prova a dare fiducia. Sarà interessante ascoltare le proposte di soluzione che riceverai.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il desiderio di cambiamento e la spinta ad agire in maniera netta e radicale continuano a manifestarsi con forza in questi giorni. Oggi avrai voglia di orientare la tua attenzione nell'ambito del lavoro, dove cercherai di individuare i tasti da toccare per smuovere le cose. Il modo migliore sarà fare piccoli esperimenti, cercando la strada che richiede meno sforzi e non crea contrapposizioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ci sono le condizioni per una particolare sintonia, che ti consentono di entrare in empatia con le persone che avrai l'occasione di incontrare. La Luna è in trigono al tuo segno e ti rende più disponibile agli incontri ma soprattutto facilita tutto quello che riguarda la vita affettiva, che oggi ti regalerà dei momenti molto gradevoli, grazie ai quali ti sentirai particolarmente bene e in pace.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 05/05/2022 LOTTO

Bari	67	48	16	42	87
Cagliari	73	66	61	6	88
Firenze	39	30	4	78	38
Genova	33	67	12	78	6
Milano	11	47	37	16	81
Napoli	32	4	51	25	38
Palermo	37	16	80	86	8
Roma	5	45	21	47	76
Torino	27	15	6	25	71
Venezia	71	86	22	60	50
Nazionale	36	8	24	29	20

SuperEnalotto — Jolly

37 77 82 25 31 38 — 43

Montepremi	202.801.497,91 €	Jackpot	197.695.003,51 €
6	- €	4	456,23 €
5+1	- €	3	32,55 €
5	71.490,92 €	2	5,86 €

CONCORSO DEL 05/05/2022

SuperStar — Super Star **8**

6	- €	3	3.255,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.623,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NEL MONDO STANNO CIRCOLANDO DIVERSE SOTTOVARIANTI DI OMICRON CON ALTISSIMA TRASMISSIBILITÀ. ARRIVANO DAL CONTINENTE AFRICANO E SEMBRANO CONTAGIARE ANCHE CHI È APPENA GUARITO DA VARIANTI OMICRON PRECEDENTI»
Antonella Viola, *immunologa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il conflitto

Ancora sulla guerra in Russia: gli eventuali errori della Nato non possono giustificare i massacri e gli orrori di Putin

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
per me le cose stanno così: Nato e Russia concordano nel 1990 nel non ingrandire la Nato verso Est con (all'epoca) Baker, Gorbaciov e poi Eltsin. Il deputato Biden nel 1996 (o 97) sa bene che l'unica mossa che provocherebbe una reazione ostile russa è un allargamento ad est. Poi cosa fa la Nato? Si è allarga a est. Quindi: la Russia ha sbagliato, ma prima vengono gli sbagli Nato. Sbaglio?

Emanuele Petrini

Caro lettore,
non so sei lei sbaglia, provo però a fornirle anche qualche altra chiave di lettura degli eventi di cui stiamo parlando. Partiamo dal 1990. E' assai probabile, come dimostrerebbero alcuni documenti recentemente prodotti, che il segretario di stato James Baker nel dicembre di quell'anno garantì all'allora presidente russo Gorbaciov che la Nato non si sarebbe allargata nei territori dell'ormai defunto Patto di Varsavia. Le cose andarono poi diversamente: nel 1999 Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca entrarono ufficialmente nella Nato. E dopo di loro lo stesso fecero altri paesi usciti dall'orbita sovietica. Ma nessuno li ha costretti a farlo. Non sono stati invasi e neppure minacciati. L'adesione alla Nato è stata richiesta da loro e i rispettivi parlamenti nazionali, democraticamente eletti, hanno approvato a larga maggioranza questa scelta. Domandiamoci: per quali ragioni queste nazioni hanno deciso di aderire alla Nato? Perchè, liberatisi dal giogo dell'Urss, non hanno scelto di rimanere neutrali e hanno voluto vincolarsi all'Alleanza atlantica? La risposta mi sembra evidente: perchè non si fidavano del loro ingombrante vicino, certamente indebolito dal crollo del sistema comunista, ma sempre minaccioso. Alla luce di ciò che sta accadendo in Ucraina, forse, non mi pare si possa dire che quelle nazioni hanno fatto una scelta errata o poco lungimirante. Sbaglio?

Nel 1994 a Budapest venne firmato un trattato con il quale l'Ucraina accettava di rinunciare alle armi nucleari in suo possesso (1900 testate) e di consegnarle alla Russia, ottenendo in cambio assicurazioni da Mosca, Stati Uniti e Regno Unito sulla propria sicurezza, indipendenza e integrità territoriale. E' esagerato dire che di quel trattato la Russia ha fatto carta straccia?

Infine, lei scrive: la Russia ha sbagliato, ma prima vengono gli sbagli Nato. Ammettiamo che ciò sia vero. Cosa vorrebbe significare? Che l'allargamento in chiave difensiva dell'Alleanza Atlantica a Est, giustifica o legittima l'invasione di un paese confinante, il massacro di civili e la distruzioni delle città ucraine? Lei pensa davvero questo? Se così, sì, credo che lei sbagli.

La guerra in Ucraina / 1

Cambiamo nome anche all'insalata russa

Caro direttore,
scrivo prendendo spunto dal cambio di nome del quadro di Degas annunciato dalla National Gallery. Suggerirei anche, per aggiungere ulteriori gravi sanzioni e per adeguarci ad un linguaggio che sia politicamente in linea col sentire comune, che l'"insalata russa" la chiamassimo "insalata europea" (in effetti dentro ci si trova di tutto) e che le "montagne russe" d'ora in avanti fossero denominate "montagne rocciose". Quanto poi alla "roulette russa" mi sembrerebbe più appropriato indicarla come "ucraina".
Ci tengo a precisare che sono assolutamente dalla parte del popolo ucraino e che Le scrivo solo perché trovo ridicole certe prese di posizione assunte in questo momento così tragico.
Gb Pizzi

La guerra in Ucraina / 2

Il governo naviga a vista

Pro & contro Putin; armi sì e armi no ai resistenti; viva e abbasso la Russia e l'Ucraina; Franza e Spagna. Ma a chi parla il governo quando parla agli italiani? A dei cittadini mediamente consapevoli, o a gente da rabbonire con lo zucchero e il sale? Non saprei rispondere, ma so che con la transizione ecologica che oggi torna al carbone, e manca solo di pagare il gas proattivamente in criptovalute e bitcoin (mentre si lascia ai russi la facoltà di sanzionarci sospendendo la fornitura), siamo al livello del sovrano che cavandosela navigando a vista, si adeguava alle circostanze dando le brioches al popolo che le invocava. Oggi gli sconti in bolletta sono brioches: son meglio di nulla, ma quel che ci serve è un programma che sia di alto profilo. Una decretazione più strutturale che strumentale del cerotto da 200 euro.
Fabio Morandin
Venezia

La guerra in Ucraina / 3

Il caro-gas affossa imprese e famiglie

Da quando il presidente Mario Draghi e il ministro degli esteri Conte hanno iniziato la ricerca del gas perduto il prezzo ad oggi è raddoppiato. Ciò vuole dire che gli acquisti di gas e le scorte per l'inverno ci costeranno come minimo il triplo di adesso.
Le sanzioni stanno affossando la nostra economia e le famiglie nonostante la minima carità del governo sono o saranno condannate alla miseria.
Purtroppo volere essere schiavi degli Usa costerà il default dell' Italia anche perché grazie a Draghi non dobbiamo aspettarci l'aiuto di nessuno. Il silenzio totale del presidente Mattarella ne è la conferma.
Rimo Dal Toso
Padova

La guerra in Ucraina / 4

Lasciamo parlare anche Lavrov in tv

Per quanto riguarda Lavrov, ministro russo degli esteri, non c'è da lamentarsi se anche il peggior nemico ha accettato di parlare, di dire quello che pensa e vuole fare. Personalmente considero utile il contatto televisivo con i giornalisti putiniani russi (scontato quello con gli ucraini) sperando in un contraccambio da parte nostra. Potrebbe essere una strada da percorrere per rendere meno mortali le fake news. La polemica sul comizio e sulla propaganda è difficile da sostenere. Il successo dipende dalla abilità degli attori politici e televisivi o anche dalla debolezza degli ascoltatori? Noi, poi, figli delle democrazie abbiamo giurato sulla libertà e sulla forza del pluralismo. L'aver, pertanto, Lavrov parlato senza interruzioni (che cosa sono le regole d'ingaggio?) non mi sembra un grosso pericolo, ha potuto dire quello che pensa a differenza di quanto succede generalmente nei talk-show, dove il tempo tiranno ed i conduttori impongono quello che vogliono. Diversamente per Lavrov il comizio sarebbe stato diviso a pezzettini. In conclusione una modesta difesa del giornalista Brindisi in grado di sopportare l'infamia con uno scoop non riuscito ad altri.
Luigi Floriani
Conegliano

Reddito di cittadinanza

I fondi del sussidio? Diamoli alle imprese

Capita spesso sentire dai media la scoperta di furbetti del reddito di cittadinanza e, nel contempo, il mondo delle imprese e delle attività in genere lamentare la carenza di personale. Per un altro verso molti lavoratori lamentano che stipendi e salari sono troppo bassi.
Non si dimentichino quei lavoratori che in pensione dopo una vita di lavoro duro maturano pensioni come il reddito di cittadinanza o poco più, ai quali va riconosciuto il merito di essere stati la spina dorsale e il tessuto dell'imprenditoria nazionale.
Quindi la conclusione è meglio percepire il reddito di cittadinanza senza fatica e magari arrotondare con qualche lavoretto in nero.
Tenuto presente che ci sono delle categorie più deboli che hanno necessità di un sussidio e qui non ci piove, d'altro canto già esistevano le cosiddette pensioni sociali. Allora per mettere un po le cose a poste perché non dirottare quanto stanziato per il reddito di cittadinanza alle imprese ed imprenditori sotto forma di sgravi fiscali e oneri vari?
Questi soggetti potrebbero, previo accordi tra le parti sociali, aumentare i salari in modo da incentivare l'accesso all'occupazione lavorativa con benefici e soddisfazione per tutti.
Celeste Balcon
Belluno

Scuola

Attività intensa anche se oscura

Di nuovo, tornano in gioco le eterne debolezze della scuola pubblica italiana. Facciamo fatica a reggere le diversità, siamo in difficoltà - in quanto struttura dell'istruzione pubblica italiana - di fronte alle nuove e vecchie emergenze. Eppure sono la maggioranza dei docenti quelli che si impegnano con competenza, fantasia, senso di responsabilità per arrivare alla mente e al cuore dei loro alunni. Spesso ricevono, da parte degli studenti e dei loro genitori un appoggio assai forte, che si concretizza in compiti eseguiti assieme e in studio o ripasso a coppie o anche a piccoli gruppi. Attività a base volontaria - e quindi gratuita - vengono organizzate dagli insegnanti stessi in orario extrascolastico. A volte intervengono i comuni, le associazioni di volontariato, le parrocchie o altre realtà religiose. La scuola stessa si muove mediante accordi per l'utilizzo degli spazi. È un lavorio intenso, che non trova spazio nei mezzi di informazione. Ma che è importante, sia per i risultati scolastici che per il miglioramento delle relazioni fra le persone. E quindi, in fin dei conti, per la pace e la convivenza democratica.
Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/5/2022 è stata di **47.459**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

L'hotel non trova personale: «Vogliono stipendi troppo alti»

Stagione turistica estiva a rischio per carenza di personale: l'ultimo grido arriva da Mogliano, dove Marco Bertozzi dell'hotel Laerte fatica a trovare camerieri e receptionist.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

La denuncia: «In ospedale tra cibo cattivo e bisogni nel bidone»

«Che tristezza leggere questa storia: è giusto che quest'uomo abbia evidenziato i problemi. Spero che i dirigenti prendano atto di tutto, ho lavorato in una Rsa, la dignità non va mai calpestata» (L.Ghezzi)

Le idee

La forza delle news e i controlli necessari

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

Ma anche all'Unione Europea che ha a che fare con lo stesso problema di dover governare media che nessuno più controlla. Per Twitter, Elon Musk spende 43 miliardi di dollari. Una cifra che può essere considerata stellare per gli standard europei (parliamo di un valore che è circa 30 volte superiore alla capitalizzazione dell'intera Mediaset). Tuttavia, Twitter sembra il parente povero delle grandi piattaforme digitali globali americane. A differenza di Facebook, Amazon e Alphabet che nel 2021 facevano registrare fatturati tra i 100 e i 250 miliardi di dollari, mai i manager di Twitter hanno trovato il modo di "monetizzare" il fatto che quel sito ha 350 milioni di utilizzatori concentrati, peraltro, tra chi è più influente. Tesla vale, oggi, circa 900 miliardi di dollari che è più dell'intera Piazza Affari. L'azienda fondata da Jack Dorsey oggi paradossalmente sconta, invece, la stessa contraddizione nella quale si dibattono da anni gli editori dei giornalisti che di Twitter sono i più voraci utilizzatori: è influente ma non si capisce come dare valore economico a tale potere. Grande influenza politica nelle mani di aziende alla ricerca di risorse economiche per sopravvivere, produce una fragilità che mette a rischio la stessa democrazia. Questo è uno dei problemi del nostro tempo, di cui la questione delle "fake news" è solo il più famoso sintomo.

Due sono le strade per risolverlo: quella che prevale inerzialmente negli Stati Uniti è di affidare al mercato il compito di correggersi; l'altra che sta emergendo in Europa, è che sia, invece, lo Stato a fissare limiti ad un sogno di libertà che rischia di trasformarsi nel suo contrario.

Musk sembra avere già un piano per restituire neutralità politica a quella che definisce la "piazza digitale dove questioni vitali per la democrazia sono discusse": rendere gli algoritmi che disciplinano il dibattito trasparenti (con una tecnologia che sia "open source" e cioè non proprietaria di qualcuno); garantire che dietro ogni conto ci sia una persona (con una proposta di tracciamento degli utilizzatori che molto somiglia a quella di "abolizione" dell'anonimato che tanto indignò le vestali di internet qualche tempo fa) e non un robot; non introdurre alcun limite alla libertà di parola che non sia espressamente prevista dalla legge (che negli Stati Uniti non può intervenire per effetto del primo emendamento dal quale parte questo articolo). Non è chiaro come un Twitter più affidabile possa produrre risultati economici migliori e, tuttavia, è possibile che una piattaforma che ospiti notizie di maggiore qualità e rilevanza possa farsi pagare il servizio.

Quell'europea è una strada assai diversa ed è affidata principalmente ad uno dei cinque regolamenti con i quali l'Unione Europea sta provando a governare processi finora subiti. Il Digital Services Act proposto dalla Commissione europea nel dicembre 2020 e accettato dal Consiglio e dal Parlamento Europeo una settimana fa, propone una strumentazione estremamente articolata per limitare la distribuzione di contenuti illegali. Ciò avverrà attraverso un controllo dei contenuti pubblicati che userà la vigilanza da parte degli utilizzatori finali, nonché di intermediari indipendenti che si sono meritati la loro fiducia; ma anche sui processi/algoritmi che le piattaforme utilizzano a monte per consentire, ordinare, proibire notizie. Più che a un regolamento, quella della Commissione assomiglia ad un metodo, ad un'infrastruttura che avrà bisogno di essere valutata nel tempo e che, soprattutto, dovrà essere dotata del talento professionale sufficiente per potersi confrontare con le grandi concentrazioni di competenze che le piattaforme digitale americane (e cinesi) riescono ad aggregare.

Una terza strada ci sarebbe in realtà: essa prevede che ai divieti si accompagnino azioni di politica industriale (le sta tentando Macron in Francia) che favoriscano la nascita di piattaforme europee e l'affermarsi di un approccio ad internet che sia diverso sia da quella americano che quello cinese. Capace di restituire alla rete quella funzione di moltiplicazione di benessere e democrazia che inizialmente prometteva. Aveva ragione Francesco Bacone che nel Rinascimento intuì che "l'informazione è potere". Mentre Bacone scriveva, fu l'introduzione della stampa a generare una formidabile riallocazione di informazione che disintermediò chi – la Chiesa e le monarchie assolute – controllava la riproduzione della conoscenza e portò alla nascita della democrazia liberale. Oggi, con internet, siamo di fronte ad una forza di uguale intensità e direzione contraria: esplode la quantità di informazione alla quale abbiamo accesso, ma si concentra in pochissime mani il suo controllo. La democrazia occidentale si salva solo se riuscirà a usare con intelligenza l'inventiva di nuovi editori per dare a tutti la possibilità di essere consumatori e cittadini consapevoli.

La vignetta

1,10%

CONTROCORRENTE

IBL Banca

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 6, Maggio 2022

Santi martiri Mariano e Giacomo. A Lambèse in Numidia, nell'odierna Algeria, per aver confessato la fede in Cristo morirono insieme a molti altri trafitti con la spada.

14°C 19°C

Il Sole Sorge 5.45 Tramonta 20.20
La Luna Sorge 9.17

UNA MOSTRA SUGLI ANTICHI INCISORI FRIULANI AL SERVIZIO DELLA SERENISSIMA

A pagina XXIII

Pordenonelegge

Ecco i quattro autori pronti a ricever le lettere dei ragazzi

A pagina XXII

Calcio serie A

Udinese: si parla di contratti Walace, "bussola" preziosa

Torna Gino Pozzo da Londra e all'Udinese si parla di contratti (e di futuro). Intanto i numeri confermano la "bussola" di Walace.

Alle pagine X e XI

Rincari di 2.000 euro per i friulani

▶Nel bimestre febbraio-marzo i costi per la famiglia media sono cresciuti quasi del 7%. Per pochi il bonus di 200 euro

▶La gestione complessiva di una casa sfiora il +27 per cento» La Cgil: «Verso la povertà diffusa senza interventi strutturali»

La gestione complessiva di un'abitazione arriva a +26,9 per cento. Poi c'è il salasso dell'energia, che in Friuli costa addirittura il 66,3 per cento in più. Di riflesso ecco i trasporti, che chiudono il quadro sommario con un rialzo del 9,7 per cento. E anche al netto del bonus energia varato dal governo, che potrà essere incassato da meno di un friulano su 4, calcolando la spesa mensile di una famiglia media friulana (due adulti e un bambino), nel 2022 ogni nucleo arriverà a spendere circa 1.900 euro in più rispetto al 2021. La stima della Cgil regionale si basa sugli ultimi dati relativi all'inflazione in regione.

Agrusti a pagina IV

L'economista

«Anche i mutui aumenteranno, tiene l'occupazione»

La professoressa Enrica Bolognesi, economista dell'Università di Udine e docente nel corso di laurea in Banca e Finanza di Pordenone, avverte: «Nei prossimi mesi assisteremo a un'impennata dei tassi variabili dei mutui per l'acquisto di abitazioni».

Lisetto a pagina IV

Evitato lo sciopero degli ospedalieri: 80 euro di aumento

▶Fissata la data per il bando. La Uil canta vittoria Previste 500 assunzioni: rientra agitazione Cgil

Scongiurato lo sciopero, almeno per ora, in AsuFc. La Uil sospende lo stato di agitazione, dopo aver incassato, nel confronto di ieri con il direttore generale Denis Caporale in Prefettura, la fissazione di una data spartiacque per il bando per il conferimento delle fasce e degli incarichi di funzione. Progressioni economiche orizzontali, ferme dal 2020, che potranno portare «fra 60 e 80 euro in busta paga a tutti gli aventi diritto». Anche la Cgil ha ottenuto le risposte che chiedeva.

De Mori a pagina VI

L'anniversario

6 maggio, 46 anni fa il sisma che provocò quasi mille morti

Questa sera alle 21 saranno trascorsi 46 anni da quel 6 maggio del 1976, quando il terremoto provocò quasi mille morti, molti feriti in Friuli.

Lanfrit a pagina IX

La storia. Armo1191 in 10 anni da 100 piantine a 150mila

L'arnica di famiglia che sfida i colossi

Nell'ultima trentina di anni ci hanno provato in tanti, ma davvero pochi sono riusciti ad avviare delle piantagioni di arnica economicamente vantaggiose. C'è riuscita un'azienda di Piancavallo, Armo1191 passata in 10 anni da 100 piantine a 150mila.

Padovan a pagina II

Banche

Civibank, Sparkasse supera quota 66 per cento

Continua la progressione nelle adesioni all'Opa lanciata da Sparkasse da parte degli azionisti Civibank sia per quanto riguarda le Azioni sia per quanta riguarda i Warrant. Secondo i numeric che arrivano da Bolzano a ieri le adesioni ammontano a 13.131.007 ed i Warrant a 7.483.069. Le azioni Civibank consegnate in Opa e quelle già detenute da Sparkasse raggiungono il 66,7% del capitale.

A pagina VII

Il progetto

I ragazzi progettano una app cimiteriale

Un'applicazione interattiva per visitare "virtualmente" una cinquantina di monumenti del cimitero di San Vito di Udine.

L'idea è venuta ai ragazzi dell'istituto tecnico Zanon, di Udine che ieri hanno presentato al Comune la loro web app per la valorizzazione del camposanto monumentale del capoluogo friulano

A pagina VII

Firmata Cimolai la nuova metropolitana di Parigi

Parigi si prepara ad accogliere le Olimpiadi nel 2024 e ha avviato imponenti lavori di ammodernamento. In quest'ottica Cimolai Spa si è aggiudicata i lavori per realizzazione del lotto 2 della Linea 17 della metropolitana parigina, per un valore di oltre 122 milioni di euro. La tratta, che collegherà a Nord della capitale francese il comune di Gonesse con quello di Tremblay en France, si estenderà per 5,2 km, di cui 3,4 km sviluppati su viadotti con struttura in acciaio verniciato dalla grande valenza architettonica. È prevista, inoltre, la costruzione di una nuova e moderna stazione in corrispondenza di Parque des Expositions.

A pagina III

PARIGI L'ingresso di una stazione

Gli effetti della guerra

Le sanzioni anti Russia bloccano 300mila euro di piscine Albatros

A oltre due mesi e mezzo dall'inizio della guerra in Ucraina in alcune delle filiere produttive del made in Italy si accusano pesantemente le ricadute delle sanzioni economiche contro a Russia. Nei magazzini della Albatros di Spilimbergo c'è merce ferma per un valore di circa 300 mila euro.

A pagina III

VASCHE Lavorazioni alla Albatros

Le eccellenze friulane

LA STORIA

Nell'ultima trentina di anni ci hanno provato in tanti, ma davvero pochi sono riusciti ad avviare delle piantagioni di arnica economicamente vantaggiose. C'è riuscita un'azienda pordenonese, Armo1191. Un successo dovuto anche ad una situazione difficile da replicare. La pianta, infatti, è particolarmente esigente in termini di habitat. «Il terreno adatto è fondamentale: deve essere caratterizzato da una specifica acidità, essere drenante, privo di ristagni d'acqua, e superare i 1000 metri di quota», spiega Francesca Muner, che guida l'azienda insieme al marito e al fratello. «Piancavallo, grazie al fenomeno del carsismo, si è rivelato il luogo ideale, e abbiamo avuto la fortuna di trovare dei terreni che, oltre ad essere dotati dei giusti elementi, fossero anche facili da raggiungere per lavorarci».

Armo1191, azienda agricola che coltiva arnica montana, ha partecipato negli scorsi giorni alla finalissima nazionale degli Oscar Green 2021 di Coldiretti Giovani Impresa, per la quale sono state selezionate solo 18 aziende all'interno di un ventaglio complessivo di oltre 1000 realtà iscritte. L'azienda friulana, che lo scorso 11 settembre aveva conquistato la vittoria nella sezione friulana del concorso, si è piazzata sul podio a livello nazionale all'interno della categoria "Sostenibilità e transizione ecologica".

SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità, in effetti, è uno dei pilastri fondamentali dell'azienda, che la declina su più fronti. Innanzitutto, ovviamente, c'è la sostenibilità ambientale: l'arnica montana, pur non essendo ancora in pericolo d'estinzione, sta progressivamente scomparendo dalle montagne dell'arco alpino, tanto che vari Paesi hanno scelto di etichettarla come specie protetta. «L'arnica in montagna è paragonabile all'ape in pianura: la sua presenza è una sorta di cartina di tornasole del benessere dell'ambiente circostante», spiega Francesca Muner. «La coltivazione in Castaldia è un caso quasi unico: viene seguita con interesse anche dai ricercatori dell'università tedesca di Marburg, che stanno studiando gli habitat della pianta per poterla preservare in natura». Per di più, il processo di coltivazione dell'arnica di Piancavallo è completamente biologico - non vengono usati né concimi né pesticidi - e le lavorazioni, dalla rimozione delle erbacce alla raccolta dei fiori, vengono eseguite interamente a mano. E nonostante il periodo di fioritura si limiti all'estate, i lavoratori che si occupano dell'arnica non vengono lasciati a casa ma sono impiegati, nel corso dei mesi invernali, nella gestione dei vigneti in pianura, nell'ottica di una sostenibilità anche di tipo socio-economico, a 360 gradi.

Le insidie della coltivazione dell'arnica non sono poche: «Non è affatto facile da insediare e ha una bassa germogliabilità, dunque le piantine vanno cresciute in un vivaio e poi, nel periodo di maggio, trapiantate all'aperto», prosegue Francesca. «È fondamentale avere una buona programmazione: le piante messe a dimora quest'anno, infatti, non daranno i fiori subito, ma bisognerà aspettare l'anno prossimo. Dopodiché, l'arnica continuerà a fiorire per un totale di quattro anni di seguito».

L'AZIENDA PORDENONESE SUL PODIO NAZIONALE DEGLI "OSCAR GREEN" DI COLDIRETTI PER LA SOSTENIBILITÀ E LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

COLTIVAZIONE Uno dei campi fioriti con migliaia di piantine di arnica dalla quale si ricavano prodotti medicinali

Come superare i colossi con l'arnica coltivata in Friuli

▶A Piancavallo Armo1191 in 10 anni ha raggiunto le 150mila piantine coltivate

▶Lunghe attese su terreni drenanti sopra i 1000 metri di quota, senza ristagni d'acqua

FAMIGLIA Antonio Conzato con Francesca e Andrea Muner

TUTTA LA FILIERA

Coltivare una pianta che pochissimi riescono a gestire non è l'unica prerogativa di Armo: l'azienda, infatti, si occupa insieme ad alcuni collaboratori locali dell'intero processo produttivo, dal germoglio fino al bancone della farmacia. Dopo cinque anni di sperimentazioni, nel 2016 il team ha cominciato a commercializzare creme ed oli, che costituiscono ora il suo business principale. L'arnica, infatti, è una pianta officinale dalle riconosciute proprietà antidolorifiche, analgesiche, antinfiammatorie e antiecchimotiche. «Sul mercato si trovano prodotti di bassa qualità e a basso prezzo. Noi abbiamo deciso di offrire un'alternativa, occupandoci direttamente di creare creme a partire da una materia prima di alto livello e di diffonderle attraverso farmacie, erboristerie, negozi di sport e professionisti del settore, oltre al nostro e-commerce». Armo1191 ha in questo modo lanciato una sorta di sfida ai colossi del settore, e i risultati si cominciano a vedere: finalmente il valore della materia prima, i fiori di arnica, sta cominciando a crescere.

UNA RAPIDA ASCESA

Quella di Armo1191 è una storia iniziata da poco, soprattutto se si considerano i passi da gigante compiuti finora. Tutto comincia nel 2011 quando Antonio Conzato, già proprietario dell'azienda agricola di famiglia, decide di cimentarsi in una sfida all'apparenza quasi impossibile. Del resto, le sfide Antonio ce le ha nel sangue: suo nonno, decenni prima, aveva scommesso sulla crescita dei vigneti sui terreni brulli e aridi di San Quirino e Roveredo. Antonio verrà affiancato dopo qualche tempo dalla moglie Francesca Muner e dal cognato Andrea Muner. La primissima "aiuola pilota", realizzata su un declivio a 1191 metri sul livello del mare, ospitava appena 100 piantine di arnica: ora, appena 11 anni dopo, le piante di Armo sono oltre 150 mila. Nel frattempo la coltivazione è scesa lievemente di quota, ed è situata su due terreni pianeggianti: uno è una sorta di "balcone" che si affaccia sulla pianura, l'altro un avvallamento noto come Busa Barzan. Complessivamente, gli appezzamenti si estendono per un ettaro e mezzo: si tratta della più ampia coltivazione di arnica montana di tutta l'Europa. Con il suo giallo acceso non è più solo un terreno agricolo, ma è diventata un vero e proprio luogo di ritrovo che, anche grazie ad un calendario estivo di eventi, attira frotte di persone per assistere alla stagione delle fioriture.

Enrico Padovan

La Regione mette 6 milioni per potenziare la sicurezza

LA REGIONE

Diventa operativo con il solo consenso della maggioranza il Programma per le politiche di sicurezza integrata per il 2022, che mette a disposizione dei Comuni 6 milioni 105mila euro per il potenziamento delle strutture e delle attività dei corpi di polizia urbana. È un documento che dettaglia i finanziamenti agli enti pubblici, mentre manca della sezione dedicata ai contributi per i privati, ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. Ciò perché «il fondo dedicato è gestito a parte, ma anche perché si devono ancora esaurire le risorse già assegnate. Inoltre – ha aggiunto – in alcune zone del territorio la sensibilità alla necessità di interventi di prevenzione e di sicurezza è meno sentita rispetto ad altre e questo sta portando a ragionare sulla necessità di riesaminare la legge regionale di riferimento», varata dal Consiglio l'anno scorso.

Le disposizioni del Programma sono quindi rivolte ai Comuni, singoli o associati, dotati di un corpo di polizia locale per uno stanziamento totale di 2,6 milioni di euro; agli organi decentrati dello Stato e agli enti locali, intervenendo nell'ambito dei patti locali per l'attuazione della sicurezza urbana integrata, con 1,3 milioni di euro; ai Comuni con popolazione superiore a 20mila abitanti nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria – come gli steward -, per cui è previsto un milione; ai servizi di polizia locale dei Comuni vanno 405mila euro per le spese correnti e a quelli con almeno cinque operatori 800mila euro per la realizzazione e l'adeguamento strutturale delle sedi e delle sale operative. I dati riportati nel documento rilevano un incremento generale soprattutto delle truffe e delle frodi informatiche specie a discapito delle fasce più deboli della popolazione: l'anno scarso se ne sono contate 7.999 a fronte delle 6.470 dell'anno precedente.

La Regione ha incentivato in questi anni progetti proposti dagli enti locali per la prevenzione e la diffusione di fenomeni illeciti e quest'anno è prevista la valutazione degli effetti delle iniziative avviate nel 2019. Particolarmente critico il Pd, nel corso della discussione in commissione, poiché «il tema della sicurezza non può essere affrontato con l'enfasi tipica della Lega, guardando in maniera miope a telecamere e vigilanti ma, tenendo conto soprattutto di quanto emerso dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio antimafia, si ampli lo spettro di azione per evitare che le mani della criminalità organizzata finiscano sul nostro patrimonio attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza, un piatto ricco per le mafie, o che prolifichino traffici illeciti», hanno fatto sintesi consiglieri regionali Dem a margine dei lavori.

Dalla lettura del report sulla sicurezza, i Democratici individuano nel Friuli Venezia Giulia «situazioni di difficoltà economiche che rappresentano terreno fertile per l'usura e una forte preoccupazione per le infiltrazioni mafiose, già rilevate in ambito commerciale e sui rischi nel campo degli investimenti immobiliari».

Antonella Lanfrit

OPPOSIZIONE Il centrosinistra in consiglio regionale

LA CIFRA È DESTINATA ALLE STRUTTURE PUBBLICHE COMUNALI O TERRITORIALI, PER I PRIVATI SARÀ FISSATO UN ALTRO CONTRIBUTO

Le eccellenze friulane

GLI APPALTI

Cimolai mette la firma sui viadotti in acciaio della metrò di Parigi

▶La commessa ha un valore di 122 milioni I avori al via nel giugno 2023, termine nel 2026

▶Anche l'udinese Icop eseguirà opere per 27 milioni nella tratta della Linea 18

Nell'ambito dell'ammodernamento della metropolitana di Parigi, il progetto Grand Paris Express, Cimolai Spa si è aggiudicata i lavori per realizzazione del lotto 2 della Linea 17, per un valore di oltre 122 milioni di euro. Il progetto è stato assegnato da Societé Grand Paris al Raggruppamento temporaneo di imprese costituito tra Nge Gc, Cimolai, Nge Fondations, Guintoli e Nge Bâtiment. La tratta, che collegherà a Nord della capitale francese il comune di Gonesse con quello di Tremblay en France, si estenderà per 5,2 km, di cui 3,4 km sviluppati su viadotti con struttura in acciaio verniciato dalla grande valenza architettonica. È prevista, inoltre, la costruzione di una nuova e moderna stazione in corrispondenza di Parque des Expositions. Cimolai Spa si occuperà della progettazione esecutiva, della fabbricazione, del trasporto e del montaggio delle strutture metalliche dei viadotti e della stazione. Per la realizzazione della commessa, Cimolai Spa prevede l'utilizzo di circa 23mila tonnellate di acciaio e l'impegno medio di 15 ingegneri, 30 tecnici e 100 operai specializzati in officina e in cantiere. I lavori inizieranno a giugno 2023 e termineranno a settembre 2026, per consentire la messa in servizio della linea nel 2028. Il progetto, dell'architetto Dietmar Feichtinger, conferma il ruolo di primo piano di Cimolai anche nel mercato francofono, che già vede l'azienda guidata da Luigi Cimolai impegnata nella realizzazione delle facciate della stazione di Mons, in Belgio, progettata dall'architetto Santiago Calatrava, e dell'edificio principale del nuovo quartiere Mareterra nel Principato di Monaco, progettato dagli architetti Renzo Piano, Denis Valode e Michel Desvigne, nonché delle strutture metalliche e delle facciate del nuovo Science Gateway del Cern di Ginevra, anch'esso progettato da Renzo Piano.

All'appalto di Cimolai - come annunciato nei giorni scorsi - sempre per la metropolitana di Parigi si aggiunge anche l'appalto da 27 milioni alla Icop di Basiliano. La Societe du Grand Paris ha annunciato l'attribuzione del terzo lotto per i lavori di costruzione della nuova Linea 18 al raggruppamento d'imprese composto da Spie Batignolles Genie Civil, Ferrovial Construccion e Spie Batignolles Valerian, di cui la società friulana è il subcontractor nominato. L'appalto, di un importo pari a 438 milioni di euro più iva, comprende la realizzazione di 6,7 km di tunnel e la costruzione delle stazioni Saint-Quentin Est, Satory e Versailles Chantiers, nonché otto pozzi di servizio. I lavori preparatori inizieranno alla fine dell'estate, seguiti dai lavori di costruzione a inizio anno nuovo. La Icop - l'amministratore delegato è Piero Petrucco - è stata nominata subcontractor per la cordata e realizzerà il 50% di tutte le opere di fondazioni che ammontano complessivamente 54 milioni di euro. La società di Basiliano ha accompagnato il raggruppamento vincitore dell'appalto durante tutta la procedura di gara, contribuendo a questo successo con la propria proposta tecnico-economica per i lavori di fondazione speciale. Il lotto infatti prevede un importante impegno per la realizzazione di diaframmi con benna e idrofresa fino a 70m di profondità e 1500 mm di spessore, iniezioni, jet-grouting, congelamento, pali, chiodature e dreni. Dopo le realizzazioni sulla Linea 14, Linea 15 e Linea 16, ICOP avrà quindi modo di intervenire nei prossimi anni anche sulla Linea 18, proseguendo in questo modo il proprio impegno sul progetto Grand Paris Express, il più ambizioso piano di sviluppo nella mobilità urbana in Europa, iniziato fin dal 2014.

R.P.

IL PROGETTO Il rendering del viadotto in acciaio previsto per la realizzazione della Linea 17 che sarà realizzato dalla Cimolai Spa

PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA SULLA LINEA 17 SARANNO UTILIZZATE 23 MILA TONNELLATE DI METALLO

L'iniziativa del gruppo Canton Colori

Un buono benzina per dire grazie ai dipendenti

Un ringraziamento accompagnato da un buono benzina da 200 euro per ciascuno dei 70 addetti operanti presso le cinque sedi del Gruppo sparse tra Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale (Pordenone, Fagagna, Monfalcone, Trieste e San Vendemiano). È l'iniziativa assunta dalla Canton Colori, con l'intento di sostenere le aumentate spese per il carburante che i dipendenti affrontano quotidianamente per recarsi a lavoro.

"L'inizio di questo 2022 - scrive l'amministratore delegato Luca Canton - ha portato con sé, come ben tutti sappiamo, un incremento fortissimo del costo dell'energia per ognuno di noi, le bollette sono raddoppiate rispetto all'inverno scorso. Vogliamo esservi vicini in un momento in cui si assiste all'erosione del potere di acquisto delle buste paga".

I buoni rappresentano per l'azienda specializzata nella distribuzione di pitture e vernici con sede principale a Pordenone una spesa volontaria. L'iniziativa è vista come un investimento sulle persone e la testimonianza della volontà di proseguire un percorso di sviluppo del welfare aziendale: «Sino ad oggi ci siamo concentrati sulle iniziative di formazione professionale, sulle iniziative per la sicurezza negli ambienti di lavoro e su quelle per la conciliazione degli orari di lavoro - conclude Luca Canton -; ora, vogliamo aggiungere questo e altri incentivi concreti che sono già in cantiere».

Le sanzioni anti-Russia Alla Albatros minipiscine bloccate per 300 mila euro

LA GUERRA

A oltre due mesi e mezzo dall'inizio della guerra in Ucraina in alcune delle filiere produttive del made in Italy si accusano pesantemente le ricadute delle sanzioni economiche contro a Russia. Alle quali si aggiungono le ancora più pesanti ripercussioni della "sparizione", di fatto, del mercato ucraino essendo il Paese sotto le bombe. Ad essere maggiormente penalizzate sono quelle aziende che - soprattutto per tipologia di prodotto - negli ultimi anni avevano puntato molto sui mercati russo e ucraino. Alla Albatros di Spilimbergo - società acquisita nel 2018 dal GranTour e RainBox, operative nel Lazio - guidata dall'amministratore delegato Gerardo Iamunno, con il rilancio della produzione aziendale si era puntato davvero molto sui due mercati. La produzione dell'azienda - mini-piscine, saune, vasche e box doccia - è destinata per la maggioranza all'export, sia in Europa che in mercati extraeuropei. La quota di export che prendeva la via della Russia e dell'Ucraina, prima dell'inizio del conflitto, toccava quasi il 25 per cento del totale delle esportazioni dell'azienda che "firma" prodotti che si piazzano nel medio-alto di gamma. La guerra e le conseguenti sanzioni economiche dell'Unione europea verso Mosca hanno comportato una brusca frenata delle esportazioni. Risultato: nei magazzini della Albatros c'è merce ferma per un valore di circa 300 mila euro.

NELL'AZIENDA DELL'IDROMASSAGGIO DI SPILIMBERGO LA MERCE ORDINATA PRIMA DELLA GUERRA NON PUÒ PARTIRE

IL BLOCCO

«Si tratta di produzione - come precisa Susanna Iamunno, responsabile dei mercati esteri della società e figlia dell'amministratore delegato Gennaro - legata a commesse precedenti la guerra e in parte anche già pagata. Ma è bloccata qui nei nostri magazzini perché non può partire e non può entrare nel mercato russo. Le imprese - sottolinea la manager dell'azienda spilimberghese - capiscono che siamo in guerra e capiscono anche le necessità del diritto internazionale. Ma dobbiamo anche cercare di sopravvivere per poter continuare a produrre anche quando la guerra, speriamo il prima possibile, sarà terminata. Per questo chiediamo che ci siano delle efficaci contromisure alla sanzioni economiche che penalizzano in particolare alcuni settori del made in Italy. Una cosa che il governo potrebbe fare subito è ripristinare la moratoria bancaria che è stata interrotta alla fine dello corso mese di dicembre. Una misura - aggiunge Susanna Iamunno - che era stata adottata per l'emergenza pandemica. Ma oggi per le aziende che sono colpite indirettamente dalle sanzioni l'emergenza è forse anche più grave».

L'AZIENDA: SERVONO DELLE MISURE CHE IN QUESTO MOMENTO TUTELINO LE FILIERE DEL LUSSO E DEL MADE IN ITALY

IMPRESE E GUERRA Il magazzino della Albatros di Spilimbergo

GLI AIUTI

Le imprese non chiedono contributi a pioggia. «Ma - aggiunge l'amministratore delegato di Abatros, Gennaro Iamunno - così come mandiamo armi a aiuti agli ucraini affinché possano difendersi dovremmo pensare anche a difendere le imprese italiane e le filiere produttive del lusso e dell'alto di gamma che rischiano di essere strangolate dalla situazione». Intanto però alla Albatros non sono stati a guardare. Si è accelerato su contatti con clienti degli Emirati Arabi: già in poche settimane quei mercati hanno in parte supplito alla mancanza della Russia. Mentre è più difficoltosa (per costi e tempi) l'esportazione su mercati "neutrali" come il Kazakistan, dove le società russe aprono nuove aziende al fine di poter continuare a lavorare.

D.L.

La crisi economica

PREZZI Carrelli della spesa un po' più vuoti se si vuole mantenere lo stesso livello di esborso dello scorso anno: in Friuli l'inflazione sfiora il 7 per cento

Rincari, per i friulani salasso da 2mila euro

▸I dati sull'inflazione nel bimestre febbraio-marzo: le spese di una famiglia media sono aumentate quasi del 7%. Solo 1 su 4 riceverà il bonus di 200 euro

I NOSTRI SOLDI

I prodotti alimentari e le bevande analcoliche aumentano del 6,7 per cento, la gestione complessiva di un'abitazione sfiora il +30 per cento, fermandosi - si fa per dire - a quota 26,9 per cento. Poi c'è il salasso dell'energia, che in Friuli costa addirittura il 66,3 per cento in più. Di riflesso ecco i trasporti, che chiudono il quadro sommario con un rialzo del 9,7 per cento. E anche al netto del bonus energia varato dal governo, il conto è semplice: calcolando la spesa mensile di una famiglia media friulana (due adulti e un bambino), nel 2022 ogni nucleo arriverà a spendere circa 1.900 euro in più rispetto all'anno scorso. La stima arriva dalla Cgil del Friuli Venezia Giulia e si basa sugli ultimi dati relativi all'inflazione in regione, cioè quelli del bimestre febbraio-marzo. «Senza un percorso strutturale, che al momento non vediamo, questo sarà un viaggio verso la povertà diffusa», taglia corto il segretario regionale della Cgil, William Pezzetta.

LA MAZZATA

Quasi duemila euro in più all'anno per una famiglia con figli possono fare la differenza tra una condizione sociale e un'altra, tra il galleggiamento e lo sprofondamento nella categoria dei nuovi poveri. E non c'è solamente l'energia a pesare sui bilanci dei friulani. La voce è certamente la più impressionante, ma se si guarda al carrello della spesa - il 6,7 per cento del comparto alimentare è costituito da una media - emergono prezzi impazziti come quello - già segnalato all'inizio del conflitto in Ucraina - dell'olio di semi, che in regione balza in alto del 67 per cento rispetto a marzo dell'anno scorso. Ma sono più care anche la pasta e la farina, che ruotano attorno al 10 per cento in più in dodici mesi. L'indice generale (l'aggregato di tutti i prezzi e di tutte le aree geografiche della regione) tocca il 6,2 per cento, ma ci sono delle differenze provinciali. Trieste è la città al momento più cara di tutta la regione, con un'inflazione che tocca il 7,5 per cento. Segue Gorizia con il 7,1 per cento, mentre Pordenone e Udine si fermano al 6,7 e 6,6 per cento. L'energia più cara, però, la si compra a Pordenone: il rialzo nella Destra Tagliamento è del 73,5 per cento, mentre a Udine scende al 71 per cento.

L'ALLARME

«Come succede sempre - è l'allarme lanciato dal segretario regionale della Cgil, William Pezzetta - l'inflazione finisce per scaricare tutto il suo peso sulle fasce più deboli, cioè sui lavoratori e sulle famiglie a basso reddito. Il rischio di incorrere in un aumento pericoloso della povertà è reale e immediato. E le misure del governo non bastano».

Il bonus introdotto dal governo (i 200 euro per il caro bollette) dovrebbe interessare poco meno di 250mila cittadini del Friuli Venezia Giulia. Ma secondo la Cgil non basterà. «Sei miliardi a livello nazionale - attacca Pezzetta - non sono affatto sufficienti. Il governo deve mettere in campo la potenza di fuoco vista con la pandemia. Servono sì misure urgenti, ma contenute in un pacchetto che non includa solo aiuti, ma anche riforme immediate. Pensiamo ad esempio a un'azione necessaria sulla leva fiscale, per aiutare le fasce più esposte della popolazione. E ancora la decontribuzione per quanto riguarda i salari, ma anche una revisione dei rinnovi contrattuali che tenga conto dei costi energetici aumentati nell'ultimo periodo. Un intervento è necessario anche per quanto riguarda le pensioni più basse, rivisitando la quattordicesima mensilità. In caso contrario, i soli 200 euro non eviteranno il processo di impoverimento della popolazione del Friuli Venezia Giulia».

Marco Agrusti

L'inflazione a marzo in regione

	Aprile *	Marzo	Udine	Pordenone
indice generale	6,2%	6,5%	6,6%	6,7%
prodotti alimentari e bevande analcoliche	6,7%	5,8%	6,5%	6,1%
bevande alcoliche e tabacchi	0,5%	0,5%	0,6%	1,2%
abbigliamento e calzature	1,3%	1,3%	2,1%	1,9%
abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	26,9%	28,3%	28,1%	28,0%
energia elettrica, gas e altri combustibili	66,3%	71,6%	71,4%	73,5%
mobili, articoli e servizi per la casa	4,1%	3,2%	4,0%	3,1%
servizi sanitari e spese per la salute	0,8%	0,8%	1,2%	0,7%
trasporti	9,7%	11,0%	12,9%	13,1%
spese di esercizio mezzi di trasporto	11,8%	17,2%	18,5%	18,7%
comunicazioni	-2,6%	-3,5%	-3,2%	-3,2%
ricreazione, spettacoli e cultura	-0,6%	0,5%	0,9%	1,2%
istruzione	-0,5%	-0,5%	-0,1%	-0,7%
servizi ricettivi e di ristorazione	3,6%	4,7%	3,6%	6,8%
altri beni e servizi	1,4%	1,2%	0,3%	1,1%
indice generale senza tabacchi	6,4%	6,6%	6,7%	6,8%

* dato aprile 2022 provvisorio
Fonte: elaborazione ufficio stampa Cgil Fvg su dati ISTAT — L'Ego-Hub

L'economista: anche i tassi dei mutui aumenteranno Per ora bene l'occupazione

LA DOCENTE

«Stiamo assistendo a una inflazione che cresce e che causa un aumento dei prezzi. Non soltanto per le materie prime e per l'energia, che sta colpendo più le imprese, ma anche dei beni di consumo che mette in difficoltà più le famiglie. È da capire quanto questa situazione sia dovuta anche a fenomeni di tipo speculativo. E dunque sarà da analizzare quanto la situazione che stiamo attraversando, legata comunque alla crisi internazionale e alla guerra in Ucraina, sia temporanea e strutturale. Certo è che si assiste a un impoverimento delle famiglie con il rischio, nel prossimo futuro, che possa ampliarsi la fascia delle nuove povertà». La professoressa Enrica Bolognesi, economista dell'Università di Udine e docente nel corso di laurea in Banca e Finanza di Pordenone del quale è anche la coordinatrice, traccia un quadro della situazione attuale in Friuli Venezia Giulia. «Situazione che - precisa subito la docente di Strumenti e mercati finanziari - non è molto dissimile rispetto al resto del Paese. Inflazione in crescita e aumento dei prezzi non stanno andando di pari passo a un aumento dei salari che restano agli stessi livelli del periodo della pandemia. Soltanto che, a differenza del biennio di emergenza sanitaria, le famiglie ora con il ritorno alla normalità hanno meno capacità di risparmio».

I MUTUI

A tutto questo va poi aggiunto un ulteriore tassello che peserà sempre di più sulle famiglie. «Quello - sostiene la professoressa Bolognesi - dell'aumento dei tassi di interesse. Una tendenza che da qui a qualche mese porterà a un aumento delle rate dei mutui a tasso variabile. Le famiglie che ormai da diversi anni si erano abituate a tassi di interesse molto bassi si troveranno a dover pagare di più il proprio l'indebitamento. E chi farà nuovi finanziamenti si troverà a doverli pagare a costi maggiori. Questa - aggiunge l'economista - è una strada che pare ormai segnata. Se si pensa che proprio in questi giorni negli Usa i tassi sono aumentati dello 0,50 per cento è immaginabile che una manovra restrittiva sarà attuata dalla Bce». E dunque un elemento in più che peserà riducendo la capacità di risparmio delle famiglie. «Ciò che bisognerà capire - ribadisce la docente - è in che misura l'inflazione che corre veloce sia frutto della speculazione che è scattata. Una speculazione che sta riguardando - osserva la professoressa - non solo le materie prime e l'energia ma anche beni di consumo che non sono direttamente legati alla crisi internazionale». Un esempio? «La farina che io oggi compro al supermercato è fatta con il grano dell'anno corso non certo con quello sul quale le esportazioni da Ucraina e Russia sono diventate più difficili con un rialzo importate dei prezzi». C'è inoltre da considerare, questo vale per le fasce più giovani della popolazione, che a fronte di un appesantimento dei costi di indebitamento c'è il rischio che si riduca anche il risparmio di tipo previdenziale.

LA DOCENTE BOLOGNESI COORDINATRICE DI BANCA E FINANZA: BISOGNERÀ CAPIRE SE GLI EFFETTI SARANNO TEMPORANEI O STRUTTURALI

LA DOCENTE Enrica Bolognesi

LE PENSIONI

«È abbastanza automatico che quando cala la capacità di risparmio delle famiglie si riduce laddove sembra meno importante e urgente. Per cui in molti potrebbero decidere tagliare la contribuzione previdenziale integrativa, cioé quella che si aggiunge alla cosiddetta prima gamba previdenziale. Un comparto nel quale come Paese siamo ancora molto indietro. E quindi potrebbe essere compromesso il benessere futuro». C'è un dato riguardate il Friuli Venezia Giulia che Bolognesi vuole sottolineare: «Sul fronte della disoccupazione, con un tasso di fatto fisiologico, siamo meglio di altre regioni. Ma bisognerà vedere quanto gli effetti del corso-prezzi possano portare a un calo dei consumi e a un impatto sull'occupazione».

Davide Lisetto

Fino a 80 euro in busta per gli ospedalieri e 500 assunzioni Evitato lo sciopero

▶La Uil canta vittoria. Anche la Cgil "raffredda" l'agitazione
Caporale: «Se i sindacati sono compatti è più facile trattare»

IL CONFRONTO

UDINE Niente sciopero, almeno per ora, in AsuFc. La Uil sospende lo stato di agitazione, dopo aver incassato, nel confronto di ieri con il direttore generale Denis Caporale per la mediazione in Prefettura, la fissazione di una data spartiacque per il bando per il conferimento delle fasce e degli incarichi di funzione. Progressioni economiche orizzontali, ferme dal 2020, che, a detta di Stefano Bressan (Uil Fpl) potranno portare «fra 60 e 80 euro in busta paga a tutti gli aventi diritto» che, in linea teorica, potrebbero interessare «fino al 49%» dei dipendenti (ovviamente dipenderà dal budget disponibile). Ricevuta in Prefettura, ma separatamente, anche la Cgil Fp, che a sua volta ha "congelato" la sua agitazione, dopo gli impegni dell'Azienda su assunzioni e trattativa sui fondi 2021.

La Uil, che aveva fatto di fasce e facenti funzione il leitmotiv della sua campagna per le Rsu, canta vittoria uscendo dalla Prefettura, dopo il presidio del mattino davanti all'ospedale. «Abbiamo sospeso lo stato di agitazione dopo la mediazione davanti al Prefetto di Udine. Il direttore generale Denis Caporale ha fissato al 31 luglio la data entro cui bandire l'avviso di selezione per le fasce e gli incarichi di funzione. Abbiamo ottenuto quello che volevamo. Per capire quanti dipendenti saranno interessati dobbiamo incontrarci per definire la capienza del fondo», dice Bressan. Raggiungere oltre 3mila dipendenti del comparto sembra fantascienza, ma Bressan pensa positivo portando ad esempio Asugi. La Uil plaude alla ripartenza del dialogo con la direzione dopo la vertenza: «Siamo usciti con un accordo più che soddisfacente che individua una data precisa entro cui bandire le progressioni economiche orizzontali e gli incarichi di funzione». In Prefettura la Uil ha contestato il fatto che istituti contrattuali e integrativi fossero «rimasti fermi al 2020». Bressan però si toglie un sassolino dalla scarpa, parlando di accordo raggiunto «nonostante l'ostruzionismo di altre sigle sindacali che hanno confuso il nostro pragmatismo con mera campagna elettorale».

L'AZIENDA

Caporale spiega che questo «sarà l'anno per la vera messa in atto della nuova Azienda. Faremo anche il bando per fasce e incarichi di funzione, previo l'impegno da parte dei sindacati a impiegare una parte dei soldi del fondo produttività per le progressioni orizzontali». L'operazione-fasce, infatti, precisa, «significa "ingessare" una parte del fondo per questo scopo, per pagare ai dipendenti interessati la quota prevista fino a quando resteranno in azienda». La cifra che sarà impegnata su questa partita «sarà definita in sede di contrattazione. Voglio essere chiaro: non è un istituto che si riconosca o no per volontà della direzione. È previsto dal contratto e può essere o non essere riconosciuto con una parte del fondo. Ma alcuni sindacati avevano detto di non mettere soldi sulle fasce per il 2021. Se le sigle sono compatte nelle scelte diventa più facile contrattazione». Per Bressan, però, «l'unità sindacale resta fondamentale solo finché viene perseguito il bene comune, ovvero la tutela dei lavoratori.ma nel momento in cui abbiamo ravveduto che il fine di altre sigle era unicamente quello di mantenere in piedi un sistema malato, abbiamo ritenuto corretto e doveroso discostarci con fermezza».

Anche la Cgil Fp si dice soddisfatta. «Avevamo chiesto l'avvio della contrattazione sulla costituzione dei fondi 2021 e abbiamo ottenuto la calendarizzazione del tavolo per l'11. Inoltre, avevamo sollecitato una programmazione celere delle assunzioni per l'abbattimento delle liste di attesa. Abbiamo preso atto del piano attuativo 2022 che prevede la potenziale dotazione organica aggiuntiva di 500 operatori circa, 400 del comparto e 100 della dirigenza. Per questo abbiamo congelato l'agitazione. Ma vigileremo che il piano non resti sulla carta. Non vorremmo che fosse solo un libro delle favole», dice Andrea Traunero.

Camilla De Mori

PRESIDIO Ieri la Uil davanti all'ospedale di Udine

Borut Pahor al festival delle Valli del Natisone

L'INCONTRO

GRIMACCO Oggi a Liessa nel Comune di Grimacco, alle 18 nell'area adiacente la chiesa di Santa Maria del Buonconsiglio, il Presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor partecipa alla serata inaugurale della 51/ma edizione del "Festival della canzone delle Valli del Natisone - Senjam beneške pesmi", storica manifestazione canora cui collaborano tutti gli sloveni della provincia di Udine, organizzata dal Circolo culturale "Recan-Aldo Klodic". L'esibizione dei cantori sarà preceduta dal saluto della sindaca di Grimacco Eliana Fabello, da un intervento della senatrice Tatjana Rojc e dall'allocuzione del Presidente sloveno.

Prima, alle ore 17 nella sala comunale sita al civico 37, il Presidente Pahor incontrerà i rappresentanti delle associazioni e delle organizzazioni slovene del territorio. Lo rende noto la senatrice Tatjana Rojc, fautrice della visita istituzionale di Pahor nelle Valli del Natisone.

Ma infuria lo scontro fra sigle Rsu disertata, possibile il ricorso

LE SIGLE

UDINE Se lo scontro fra i sindacati e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale si raffredda, continua ad infuriare invece il confronto interno a muso duro fra le sigle, in particolare fra Cisl (il primo sindacato in AsuFc, che, pur contattato, sceglie il no comment) e Uil (che ha fatto man bassa di consensi alle ultime elezioni), con tanto di doppia convocazione per la Rappresentanza sindacale unitaria. La riunione fissata per oggi dal segretario uscente Rsu Massimo Vidotto, cislino, non vedrà la partecipazione - a quanto annuncia Stefano Bressan - della Uil, che non esclude il ricorso. Ritenendo la convocazione ricevuta «impropria», la Fpl a sua volta, con il più votato (282 preferenze) Giacomo Toni, ha convocato il consesso in altre due date, il 13 e 20 maggio. Un vorticoso scambio a colpi di convocazioni e controconvocazioni che rende evidente il clima teso che ancora si respira in AsuFc nonostante la rovente campagna elettorale sia ormai archiviata.

IL PIANO FERIE

A innescare la (abbastanza ruvida) polemica era stata la Uil, dopo la scelta delle altre sigle, compatte, di far slittare l'incontro previsto sul piano ferie degli oltre settemila dipendenti proprio per la mancata costituzione della nuova Rsu. Come aveva spiegato al *Gazzettino* Nicola Cannarsa, segretario regionale Cisl Fp, il componente più anziano fra gli eletti (anche lui cislino) che avrebbe dovuto convocare la prima riunione della Rappresentanza, era ammalato e da qui era nata la necessità del rinvio.

Il seguito ha complicato le cose, trasformando una (all'apparenza) banale riunione istituzional-operativa in una prova muscolare sulla definizione dei nuovi equilibri interni all'Azienda.

Secondo la ricostruzione del segretario regionale Uil Fpl, dato il forfait del più anziano, «anziché contattare il secondo più anziano è stata fatta una convocazione da parte di Vidotto (Cisl) che ad oggi non ha alcun titolo per farlo. Così abbiamo replicato disconoscendo quella convocazione e chiedendo al candidato più votato dell'azienda (Giacomo Toni della Uil) di fare una nuova convocazione». Toni, infatti, ha predisposto altre due date il 13 e il 20 maggio nella palestra del dipartimento di Prevenzione. «Domani (oggi ndr) - dice Bressan - non ci presenteremo».

LA UIL NON PARTECIPERÀ ALLA RIUNIONE INDETTA DALL'EX SEGRETARIO CISL CONTROCONVOCAZIONE PER ALTRE DUE DATE E CONFRONTO A MUSO DURO

CON LA CGIL

Ma il segretario regionale Uil Fpl bacchetta anche la Fp Cgil, che a suo dire non avrebbe «ottenuto formale mandato dei dipendenti per proclamare l'agitazione», "congelata" ieri dopo la mediazione in Prefettura su assunzioni, riduzione delle liste di attesa e avvio della trattativa sulla costituzione dei fondi 2021.

La Uil, inoltre, critica la Cgil perché, sempre dal suo personalissimo punto di vista, non avrebbe seguito «un percorso non molto coerente viste le loro recenti e discutibili scelte assunte ai tavoli di contrattazione, come la firma all'accordo ponte che autorizzava di pagare i "facenti funzione" usando proprio i soldi delle fasce». Bressan definisce «quanto meno curiose le richieste avanzate dalla Cgil al direttore generale, che non includono le fasce, gli incarichi o il diritto ai buoni pasto per i turnisti, tematiche maggiormente sentite da tutti i lavoratori. Si sono invece soffermati sulla più generica costituzione dei fondi, che per quanto importante non garantisce automaticamente il pagamento delle fasce o l'applicazione del contratto».

C.D.M.

Enel dona gli allacci alla rete elettrica ai centri di accoglienza per i profughi

SOLIDARIETÀ

UDINE Enel dona gli allacci alla rete elettrica ai centri temporanei d'accoglienza per i profughi ucraini nella nostra regione. Sei le strutture sul territorio nazionale ad oggi allacciate: oltre alle due in Friuli Venezia Giulia ce ne sono altre tre in Liguria a Genova, Imperia e Savona e una in Basilicata a Potenza

Continua l'impegno della società per far fronte all'emergenza umanitaria causata dalla guerra in Ucraina: con il progetto Allacciamo le Energie la società del Gruppo che gestisce le reti di distribuzione di media e bassa tensione dona i collegamenti alla propria rete elettrica o aumenti di potenza in favore delle strutture di accoglienza, anche temporanee, attivate per la gestione della crisi.

Grazie all'impegno straordinario dei tecnici della Divisione Infrastrutture e Reti di Enel sono già stati resi disponibili gli allacci temporanei gratuiti alle strutture allestite dalla Protezione civile e dall'Unhcr (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati) per l'accoglienza dei profughi provenienti dai territori teatro di guerra.

FRA LE SEI STRUTTURE COINVOLTE NEL PROGETTO ANCHE I POLI DI UGOVIZZA E DI FERNETTI

È già stato completato l'allaccio di sei strutture, per una potenza complessiva di 132 kW: due in Friuli Venezia Giulia in provincia di Udine, alla barriera di Ugovizza, e a Trieste presso il valico di Fernetti; tre in Liguria a Genova, Imperia e Savona, e una in Basilicata a Potenza.

Le richieste di collegamento da parte dei soggetti interessati dovranno essere inviate alla Protezione Civile regionale di appartenenza che si occuperà dell'inoltro ad Enel.

Trattenne i contributi per il friulano destinati ai preti, sentenza confermata

LA SENTENZA

UDINE È diventata definitiva la condanna inflitta a Giovanni Pietro Biasatti, 72enne codroipese ed ex presidente di Glesie furlane che ha affrontato un procedimento penale per appropriazione indebita e malversazione in merito ai contributi regionali destinati alla valorizzazione della lingua friulana. La Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso confermando la condanna a 8 mesi (in primo grado erano 12, la prescrizione ha poi ridotto la pena) e anche le motivazioni della Corte d'appello di Trieste in ordine alle testimonianze di alcuni sacerdoti dell'Arcidiocesi di Udine. I giudici hanno dato atto di come l'accertamento delle condotte appropriative sia stato possibile grazie alle dichiarazioni dei parroci sentiti come testimoni e ritenuti attendibili.

A gennaio la Corte dei conti aveva confermato in appello la condanna al risarcimento di 42.721,55 euro (15.610 a favore della Regione Fvg e 27.111,55 per l'ex Provincia di Udine). Biasatti, da quanto è emerso, forte del suo rapporto con diversi sacerdoti, aveva ottenuto fogli di carta intestata alle parrocchie e firmati in bianco dai parroci. Li avrebbe illegittimamente compilati producendoli in sede di rendicontazione agli enti finanziatori, così da occultare le distrazioni di denaro dal conto corrente dell'associazione. Regione ed ex Provincia tra il 2009 e il 2013 avevano erogato i contributi affinché il distribuisse alle parrocchie per la promozione del friulano, ma i parroci i soldi non li hanno mai ricevuti. L'ex presidente di Glesie furlane prelevava dal conto corrente intestato alla associazione denaro in contanti contabilmente confluito in cassa e in seguito giustificato nel bilancio come se fosse stato utilizzato per pagare le note di addebito emesse dalle parrocchie.

La Cassazione ha condannato Biasatti a rifondere alla Regione, costituita parte civile, spese di rappresentanza e difesa liquidate in 3.510 euro.

Civibank, Bolzano supera il 66%

▶In un giorno guadagnati altri 2,4 punti percentuali del capitale sociale dell'istituto di credito friulano

▶Il Cda uscente non molla e non intende ritirare la propria lista in competizione con quella di Sparkasse

BANCHE

UDINE In un giorno guadagnati altri 2,4 punti percentuali del capitale sociale di Civibank, passando dal 64,3 al 66,7 per cento: è l'ultimo "bollettino" di Sparkasse che, dopo aver prolungato l'Opa sulla banca di Cividale al 20 maggio - avrebbe dovuto chiudersi proprio oggi - si preoccupa ora di riuscire ad eleggere i suoi rappresentanti nel Consiglio di amministrazione all'assemblea del 25 maggio. Da qui ad allora, forse il pronunciamento del Tar sulla sospensiva dell'operazione richiesta dal Cda uscente di Civibank, guidato da Michela Del Piero, perché la banca è posseduta per oltre il 60 per cento da una Fondazione bancaria che, secondo l'interpretazione della norma data dall'istituto cividalese, non potrebbe agire fuori dal proprio perimetro territoriale, nello specifico la Provincia autonoma di Bolzano. Mercoledì sera CiviBank ha presentato un'integrazione a tale ricorso, perché Sparkasse nelle sue informative agli organi deputati non avrebbe indicato di essere partecipata a maggioranza dalla Fondazione. Un ricorso che il presidente della banca altoatesina, Gerhard Brandstätter, giudica però «ancora più infondato del primo presentato venerdì della settimana scorsa».

RICORSO

Il braccio di ferro giudiziario avviato da Civibank con il doppio ricorso al Tar e al Tribunale dell'Unione europea potrebbe comunque vivere un momento importante già prima dell'assemblea, perché la seduta del Tribunale amministrativo potrebbe essere questione di giorni. Quel che è certo, comunque, è che se l'Opa continua ad andare avanti, il Cda uscente non molla e non intende ritirare la propria lista in competizione con quella presentata dalla cassa di risparmio di Bolzano. La guida la presidente uscente Michela Del Piero e ha con sé, tra gli altri, anche l'ex presidente della Regione Fvg Riccardo Illy, che ha aderito all'Opa, anche se interpellato ha detto di «non confermare e non smentire». Che se comunque fosse, ha aggiunto l'interessato sarebbe «ininfluente» al fine dell'andamento complessivo dell'operazione, posto che l'Opa ha ormai racimolato ben oltre il 50 per cento più uno del capitale sociale. Pragmatico, Illy ha considerato che «l'unica speranza sono i ricorsi». La strategica dell'ex presidente, però, ha sorpreso non pochi, dopo le dure prese di posizione dello stesso rispetto ai tempi e ai modi dell'Opa da parte di uno dei soci di Civibank. Sparkasse, infatti, detiene da settembre il 17 per cento della banca in riva al Natisone. Un cambio di registro inaspettato o solo la logica conseguenza dell'analisi dell'andamento? Probabilmente saranno i prossimi giorni a fare chiarezza. Intanto i dettagli tecnici per partecipare all'assemblea in forma corretta. Infatti, anche i soci che hanno deciso di conferire le azioni a Sparkasse continuano a mantenere il diritto di voto e, quindi, hanno la possibilità di esercitarlo in quella sede.

La stessa Sparkasse precisa che «l'adesione all'opa sulle azioni rappresenta solo la modalità per consegnare le proprie azioni; per esprimersi, invece, a favore di una delle due liste che si confronteranno nell'assemblea del 25 maggio, sarà necessario, per chi non lo abbia già fatto, recarsi in banca e consegnare la delega con il voto espresso per una delle due liste». Per espletare tale operazione presso le filiali di Civibank c'è tempo fino alle ore 11 del 23 maggio. «Dopo un responso molto chiaro sul gradimento della proposta Sparkasse in termini di adesioni alle offerte, confidiamo che gli azionisti ci diano anche fiducia esprimendosi a favore della lista guidata da Alberta Gervasio – ha affermato ieri il presidente Brandstätter -. La banca ha bisogno di essere guidata da persone competenti, capaci di interpretare le esigenze del territorio e potersi concentrare sul ruolo importante di sostegno e servizio a favore di famiglie ed imprese».

Antonella Lanfrit

LA STRATEGIA ADOTTATA DA ILLY HA SORPRESO MOLTI ATTESA PER IL 25 MAGGIO

ILLUSTRAZIONE Il pubblico ieri in sala per la presentazione dei primi risultati di tre progetti di ricerca

Un progetto dedicato ai robot "collaborativi" per evitare collisioni

UNIVERSITÀ

UDINE Il rapporto tra invecchiamento attivo e fragilità negli anziani, l'azione protettiva della salute svolta dalla mela e i suoi sottoprodotti, gli sviluppi e le applicazioni industriali della robotica collaborativa. Sono i tre progetti di ricerca interdisciplinare dell'Università di Udine, finanziati dalla Fondazione Friuli, che dopo un anno di lavoro hanno presentato ieri i primi risultati. Il progetto sull'invecchiamento attivo si è focalizzato su una serie di iniziative mirate a trovare risposte a una serie di domande aperte sulla fragilità negli anziani, affrontando il tema a 360 gradi. «Il significato di fragilità – spiega Tell – si riferisce alla maggiore vulnerabilità delle persone anziane, ma poiché la fragilità non è una conseguenza inevitabile dell'invecchiamento, può essere impedita per favorire una vita più lunga e più sana». La ricerca sull'agroalimentare, chiamata "Il tempo della mela", ha indagato come i processi di selezione varietale e di trasformazione della mela possano influire sulla bioaccessibilità e biodisponibilità dei composti bioattivi in essa presenti e, dunque, sul loro ruolo nell'organismo. «Con un approccio inter-multidisciplinare – spiega Nicoli – si è voluto comprendere se l'azione biologica dei composti bioattivi della mela dipenda dalle modalità di consumo di questo frutto, ad esempio se la mela viene consumata allo stato fresco oppure in forma di derivato. «Lo studio è stato integrato – aggiunge Nicoli – da un focus sulla normativa degli alimenti per la salute e un'analisi delle problematiche connesse all'introduzione sul mercato di alimenti funzionali, ottenuti anche da scarti della lavorazione delle mele. Questi sottoprodotti, infatti, in virtù del loro elevato valore biologico, possono trovare un interessante impiego nella produzione di integratori alimentari e di alimenti».Il progetto su "Intelligenza artificiale-robotica" ha avuto come ruolo centrale lo studio della robotica collaborativa, ove diversi robot interagiscono tra loro e, in maniera controllata e sicura, anche con gli esseri umani per raggiungere determinati scopi. «Dal punto di vista del ragionamento automatico – spiega Dovier – si tratta di utilizzare, definire e realizzare linguaggi che permettano di codificare i problemi ed elaborare delle sequenze di azioni per i vari robot, i quali a loro volta possono dover fare scelte autonome. I robot in ambiente misto devono essere in grado di evitare collisioni tra loro o con gli umani: si tratta di elaborare e modificare in tempo reale delle traiettorie di movimento sulla base dell'analisi dei dati di sensori audio e video». I robot possono venire a contatto con dati sensibili (ad esempio i robot endoscopici in medicina) e possono dover prendere delle decisioni che impattano sull'ambiente circostante. Subentrano quindi anche importanti aspetti filosofici, etici e legali. «Il progetto – sottolinea il referente Dovier – ha permesso di attrezzare un laboratorio presso il Lab Village dell'Università di Udine con alcuni robot collaborativi e relative periferiche nel quale si sono svolte già diverse tesi».

IERI LA PRESENTAZIONE DEI PRIMI RISULTATI DI TRE RICERCHE DELL'ATENEO DI UDINE FINANZIATE DA FONDAZIONE FRIULI

Una app per scoprire 50 monumenti del cimitero

LA NOVITÀ

UDINE Un'applicazione interattiva per visitare "virtualmente" una cinquantina di monumenti del cimitero di San Vito di Udine.

L'idea è venuta ai ragazzi dell'istituto tecnico Zanon, che ieri hanno presentato al Comune la loro web app per la valorizzazione del camposanto monumentale del capoluogo friulano

Nella prestigiosa cornice del Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco, gli allievi della 5AT e 5CT dell'indirizzo Turismo dell'Istituto hanno consegnato all'assessore alla cultura di Udine l'inedita applicazione. La app è il prodotto dell'attività laboratoriale "Interactive visual elements per la valorizzazione del patrimonio storico artistico e paesaggistico" ideata all'interno del progetto didattico e di pcto ArteWeb in Tour dai professori Laura Chinellato e Luca Roncadin, in collaborazione con Vania Gransinigh, conservatore di Casa Cavazzini, e Gabriella Bucco storica d'arte, giornalista, esperta di arti applicate dell'Ottocento e del Novecento nel Friuli Venezia Giulia.

Questo inedito strumento multimediale consentirà di visitare una cinquantina dei monumenti più significativi di quello che è uno dei cimiteri più antichi d'Italia.

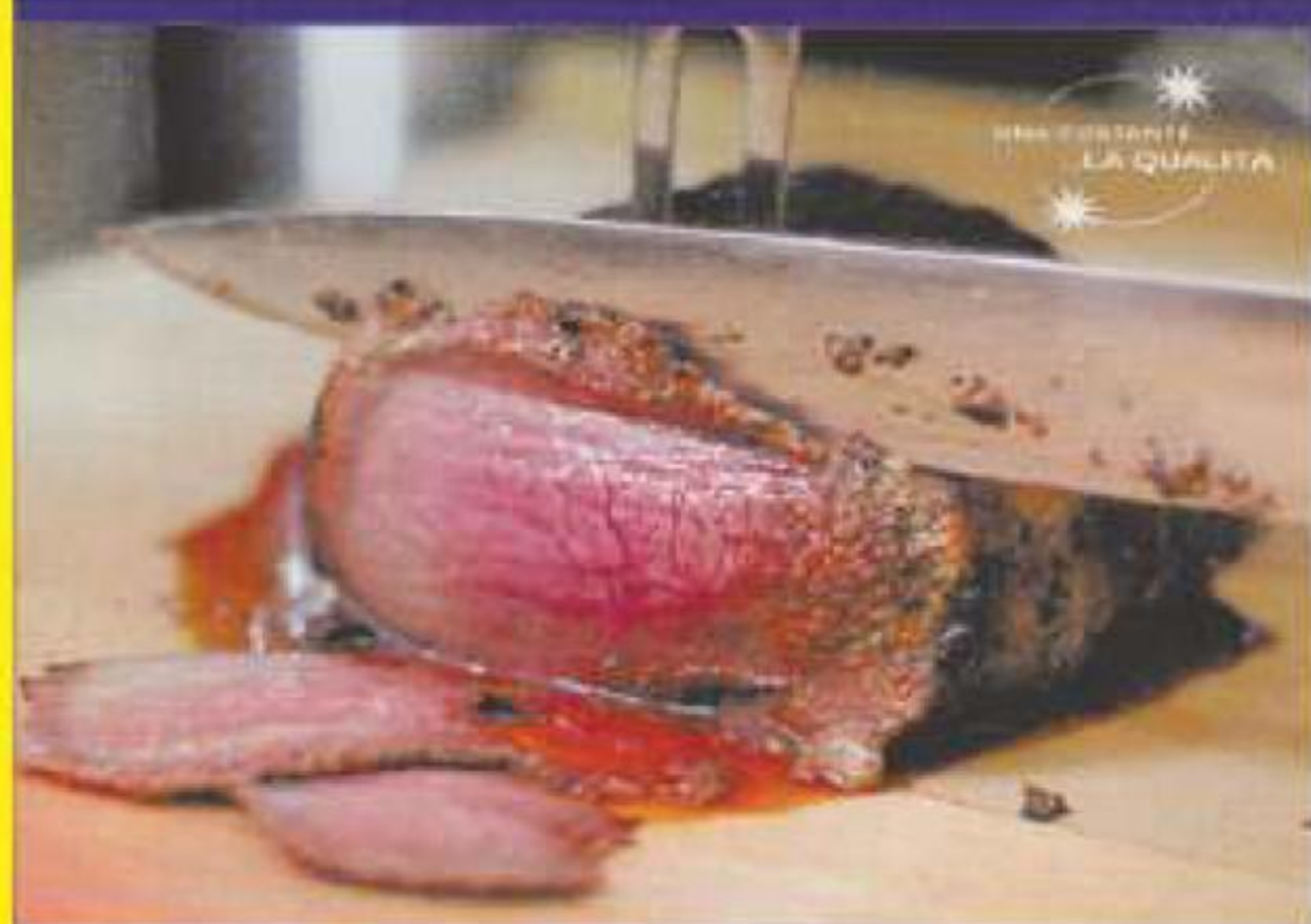
Progettato nel 1817 dall'ingegnere Valentino Presani, prestigioso architetto neoclassico friulano, il Cimitero di San Vito fu concluso nel 1906.

Grazie alla app realizzata dagli allievi dello Zanon sarà possibile visitarlo anche virtualmente e ripercorrere la storia della città, i volti di uomini illustri e le pregevoli opere di artisti che hanno lasciato un segno nella storia dell'Ottocento e Novecento non solo in Friuli.

Un dato tecnico da non sottovalutare: la web app interattiva è stata ottimizzata per essere visualizzabile da ogni tipologia di dispositivo e sarà accessibile dal sito della scuola (www.itzanon.edu.it); a breve, anche presso gli ingressi principali del Cimitero, grazie ad un pratico QRcode.

LO STRUMENTO MULTIMEDIALE È STATO MESSO A PUNTO DAGLI STUDENTI DELLO ZANON

MONUMENTALE L'ingresso del cimitero udinese di San Vito a cui i ragazzi hanno dedicato una app

PROGETTATO DA PERESANI NEL 1817 È UNO DEI PIU ANTICHI CAMPOSANTI D'ITALIA

A Gemona il ricordo dell'Orcolat di 46 anni fa

▶L'anniversario è stato ricordato anche alla caserma Goi Pantanali

L'ANNIVERSARIO

UDINE Questa sera alle 21 saranno trascorsi 46 anni da quel 6 maggio del 1976, quando il terremoto provocò quasi mille morti, molti feriti, distrusse gran parte del Friuli. Una tragedia immensa che, per spirito indomito dei sopravvissuti, per l'attenzione delle istituzioni e per la solidarietà straordinaria nazionale e internazionale che ne seguì, fece nascere un'esperienza di ricostruzione diventata ormai da manuale. Per il Friuli e l'intera regione fu un cambio di pagina radicale, che questa sera verrà ricordato con l'appuntamento istituzionale a Gemona e che li riunisce idealmente tutti, con le cerimonie previste dalle 19.45 prima in municipio, quindi in duomo e in cimitero. Parteciperanno, tra gli altri, il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi e l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. A Gemona, per altro, l'anniversario è stato ricordato in forma solenne sabato alla caserma Goi-Pantanali, coinvolgendo le scuole del territorio. Momenti di ricordo costellano oggi e queste giornate, perché chi c'era non può dimenticare e chi non c'era ha appreso dalla memoria collettiva ciò che ha segnato una cesura nella storia del Friuli, che da allora si ricorda come «prima e dopo il terremoto». I due anni di Covid con le conseguenze economico-sociali prodotte hanno del resto richiamato all'attualità ciò che le istituzioni e i cittadini di allora seppero fare, approcciando l'inedito, trovando soluzioni organizzative e di sviluppo completamente nuove, avviando ciò che prima non esisteva sul territorio, come per esempio l'Università. Richieste non difformi da quelle che si presentano in questo frangente, con l'importante flusso di finanziamenti legati al Pnrr e l'altrettanto importante impegno prospettico e progettuale richiesto a tutti i livelli. Si è richiamato esplicitamente al modello di operatività post terremoto il Consiglio regionale con l'istituzione del tavolo della Terza ripartenza – quella della regione dopo la seconda guerra mondiale, il terremoto e ora il Covid -, per una programmazione di ripresa post pandemia trasversale alle forze politiche e partecipata per il contributo del territorio. Zilli a Gemona nei giorni scorsi si è rivolta ai giovani, evidenziando che il legame con questo anniversario «deve essere portato avanti anche oggi ed è rivolto a quelli che sono i figli della ricostruzione che devono essere ancora di più i garanti del futuro riprendendo i valori che hanno segnato quell'epoca». E Riccardi ha sostenuto che «a noi spetta un'altra ricostruzione, quella delle relazioni fra le persone che hanno visto limitate le proprie libertà in questi due anni».

A.L.

LA PAURA Una foto d'epoca

Contarena, un esposto di Spritz Time

▶Nuovo capitolo nella battaglia a colpi di carte bollate fra la società che gestisce il locale e l'amministrazione

▶Il gestore: «A febbraio abbiamo presentato una denuncia in Procura contro il Comune. Ora abbiamo fatto un'integrazione»

IL CASO

UDINE C'è un nuovo capitolo nella battaglia tra Palazzo D'Aronco e la Spritz Time srl, che gestisce il caffè Contarena. In attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato, previsto per il 31 maggio, lo scontro tra Municipio e società non accenna a smorzarsi. Ieri, infatti, la srl ha annunciato di aver presentato alla Procura della Repubblica un esposto contro l'amministrazione.

LA SOCIETÀ

«Sicuri delle nostre ragioni – ha spiegato l'amministratore unico della società, Edoardo Leone -, a febbraio abbiamo presentato denuncia in Procura contro questa amministrazione da cui è nato un fascicolo assegnato al Pm Elisa Calligaris, per l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio con l'iscrizione della Spritz Time quale parte offesa. Visto le ultime situazioni abbiamo deciso di affidarci all'avvocato Federica Tosel perché seguisse gli aspetti penali della vicenda. Abbiamo così depositato un'integrazione di denuncia perché venissero valutati ulteriori fatti che noi riteniamo possano costituire reati. Aspettiamo che la Procura svolga tutte le indagini di sua competenza. Crediamo di essere stati vittime non solo di una pessima gestione della cosa pubblica, ma di veri e propri abusi penalmente rilevanti. Per il momento – ha concluso -, ci limitiamo ai fatti e cioè che c'è un'indagine penale in corso e che Spritz Time risulta parte offesa».

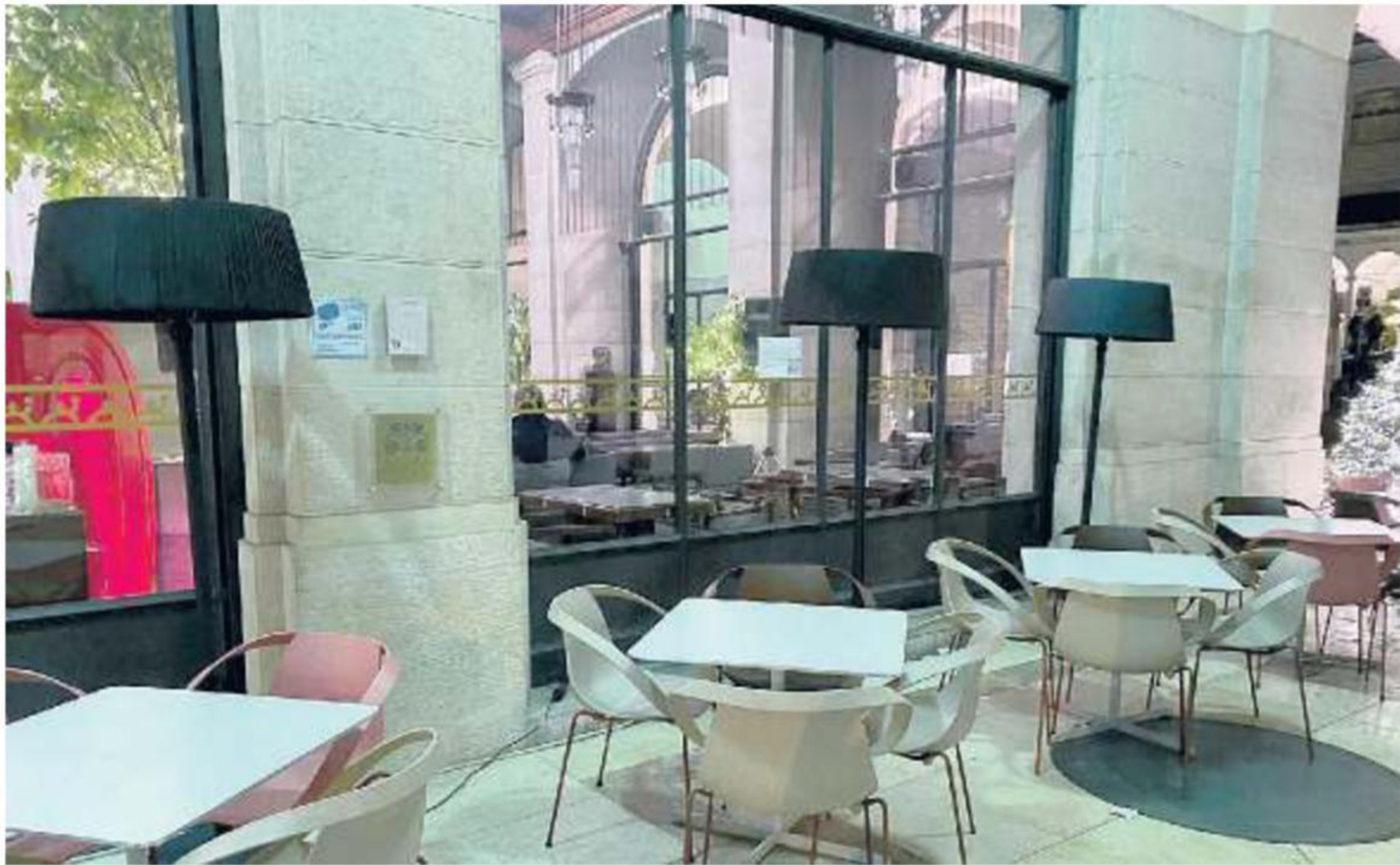
Dal canto suo, l'assessore al patrimonio Francesca Laudicina, si è limitata a poche parole: «Ho sempre agito nell'interesse pubblico – ha dichiarato - e non ho altro da dire».

IL RAPPORTO

Il rapporto tra Palazzo D'Aronco e Spritz Time vive da anni tensioni che hanno raggiunto l'apice lo scorso ottobre, quando il Comune ha chiuso il contratto con la società a causa di un debito stimato che secondo l'amministrazione ormai ha superato i 300 mila euro, tra canoni e rate pregresse; dal canto suo, invece, la srl sostiene di aver anticipato i fondi per lavori che spetterebbero al Comune, per oltre 200mila euro. Al tempo, il Municipio aveva quindi intimato lo sgombero del locale liberty, cui i gestori si sono opposti rivolgendosi al Tar, dando così il via ad un braccio di ferro complicato tra sentenze, ricorsi e cause.

IL TAR

Il Tribunale amministrativo aveva concesso la sospensiva per quanto riguarda lo sgombero fino al pronunciamento, che è arrivato verso metà aprile e ha dato ragione al Comune. L'amministrazione, pochi giorni dopo, ha quindi mandato dirigenti e Polizia locale per riprendere possesso dei locali, operazione poi sospesa perché la Spritz Time srl aveva nel frattempo presentato un nuovo ricorso al Consiglio di Stato, chiedendo, e ottenendo, una nuova sospensiva dello sgombero. Ed era stato il Municipio, questa volta, ad opporsi alla sospensiva, ma l'organo della giustizia amministrativa ha rigettato l'istanza, sostenendo che la permanenza della società «nei locali per un ulteriore mese non appare tale da provocare conseguenze irreparabili in capo all'amministrazione». Il Consiglio di Stato dovrebbe pronunciarsi nel merito il 31 maggio, mettendo un punto alla situazione. Al Tribunale di Udine, però, è in corso anche una causa civile che la Spritz Time ha intentato chiedendo i danni a Palazzo D'Aronco per circa un milione di euro.

Alessia Pilotto

IL LOCALE STORICO Il caffè Contarena, gioiello liberty sotto i portici di Palazzo D'Aronco, che ospita il Municipio

L'ASSESSORE: HO AGITO NELL'INTERESSE PUBBLICO A OTTOBRE SCORSO PALAZZO D'ARONCO HA CHIUSO IL CONTRATTO

Altre 250 querce piantate a Udine est fra via Bariglaria e viale Forze Armate

AMBIENTE

UDINE Udine diventa più verde. Palazzo D'Aronco ha infatti deciso la piantumazione di nuovi alberi su un terreno di sua proprietà: si tratta dell'area tra via Bariglaria e viale Forze Armate, a Udine Est, dove è prevista la messa a dimora di ben 250 querce. Per l'operazione di rimboschimento, l'amministrazione ha investito quasi 6 mila euro e ad occuparsene sarà la ditta Imer di Colloredo di Monte Albano. Non è la prima iniziativa del genere nella zona orientale della città: non lontano da dove sorgeva la ex Cascina Mauroner, infatti, lo scorso dicembre sono stati piantati 1.300 alberi su una superficie di circa 3 mila metri quadrati che hanno dato vita al primo bosco urbano cittadino, cui ne seguirà un altro, previsto invece nella ex Caserma Piave di via Lumignacco (dove sono in corso le demolizioni) per una superficie di 5,3 ettari. D'altronde, l'obiettivo dell'amministrazione è di piantare oltre mille nuove piante entro il 2022, di cui 580 già messe a dimora: tra queste, 40 ciliegi da fiore di via Carducci, i 29 di via Cividale, le 45 piante messe a dimora nel Bosco in Città di via Quarto (aceri, carpini, frassini, querce, olmi), i 25 peri di via Leopardi e vari interventi in diverse zone di Udine, nelle scuole, nei parchi. Nonostante il tema sia stato al centro di critiche e polemiche da parte dell'opposizione, infatti, il sindaco Pietro Fontanini ha più volte ribadito che la scelta della sua maggioranza è di arricchire il patrimonio arboreo (circa 2 mila gli alberi piantati dal 2018, secondo le stime del Municipio) e migliorarlo, sostituendo le piante secche ed evitando alberi che possono creare situazioni di pericolo o rovinare il pavimento stradale (come i pini marittimi). Insomma, nell'agenda del centrodestra cittadino, non si stufa di ripetere il primo cittadino, il tema della città green è ai primi posti: «Sin dal mio insediamento, ho spinto con convinzione sulla svolta green e ambientale della città – ha detto Fontanini -; nelle ultime settimane, sono stati compiuti passi avanti molto significativi sia sotto il profilo del risparmio energetico, con una serie di accorgimenti per eliminare gli sprechi legati all'utilizzo dell'energia, che dal punto di vista della creazione di energia da fonti rinnovabili. In questo contesto, ricordo che l'amministrazione è prossima alla sottoscrizione del primo contratto di fiume in regione, strumento strategico per la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali. I boschi urbani, i risultati molto lusinghieri della raccolta differenziata, che sorvola quota 70 per cento, il potenziamento delle piste ciclabili e la valorizzazione del turismo slow sono obiettivi del nostro programma che stiamo centrando».

Al.Pi.

AREA BOSCOSA Foto di repertorio

A DICEMBRE SONO STATI PIANTUMATI ALTRI 1.300 ALBERI NEL PRIMO BOSCO URBANO

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

La sfida vinta del friulano di Trieste

La programmazione di stasera a Udinese Tv strizza l'occhio all'attualità, in attesa di un weekend molto ricco di sport, tra calcio (Udinese, anche Primavera) e basket (Oww e Gesteco). Alle 22 il giornalista Alberto Terasso intervisterà Roberto Dipiazza per "La sfida vinta del friulano di Trieste".

FRANCESE Jean-Victor Makengo riprende il suo posto

TORNA GINO POZZO E PARTE IL MERCATO

Da oggi i colloqui con dirigenti e tecnici, ma su Cioffi si deciderà a fine stagione. A Reggio rientra Makengo

LA SITUAZIONE

L'arrivo da Londra di Gino Pozzo è un segnale importante. Sarà un weekend importante per il sodalizio bianconero, che vuole concludere nel migliore dei modi il girone di ritorno e lancia segnali inequivocabili del suo potenziale. Segna, vince, diverte e ha già incamerato 23 punti. Questa Udinese ha dimostrato di poter giocare alla pari con chiunque e domani al "Mapei" - un campo che solitamente porta fortuna - cercherà di vincere per avvicinarsi a grandi passi a quella quota 50 punti che garantirebbe una posizione nella parte sinistra della classifica, nel rispetto dell'obiettivo minimo-massimo stagionale. Il Sassuolo è lo scoglio più importante, anche se i successivi incontri con Spezia e Salernitana dovranno essere affrontati al top. Domenica poi la neopromossa Primavera di Jani Sturm, alle 11.30 alla Dacia Arena (ingresso gratuito), affronterà il Cesena, vincitore del girone B, per conquistare la Supercoppa. Due tappe significative, anche se i 27 anni di seguito in serie A per la compagine oggi allenata da Cioffi rappresentano già un fiore all'occhiello sull'operato di proprietà e società: è un record, per una società "di provincia".

FAMIGLIA E WATFORD

È la dimostrazione che i Pozzo sanno molto bene come "fare calcio". Ieri Gino è rientrato a Udine e già da stamani avvierà i colloqui con dirigenti, tecnici e probabilmente con qualche giocatore. Invece non si parlerà ancora di rinnovo con Gabriele Cioffi. Niente "nubi" sulla volontà delle due parti di proseguire insieme, ma la decisione verrà presa soltanto a fine torneo. A proposito del "rapporto" con il Watford: le fortune dell'Udinese degli ultimi anni sono legate proprio ai trasferimenti da Londra in Friuli dei vari Okaka (due anni fa con 7 gol fu l'artefice della salvezza), Sema, Pereyra, Deulofeu e Success. Mai il sodalizio bianconero avrebbe potuto sobbarcarsi operazioni che sarebbero state assai gravose dal punto di vista finanziario per averli. Grazie alla sinergia con il club inglese, invece, l'Udinese sembra essere tornata la squadra bella, disinvolta e divertente dei tempi di Guidolin.

FORMAZIONE

Per la sfida di domani alle 18 al "Mapei", le assenze (gravi) davanti di Beto e Success danno via libera a Pussetto, che ultimamente sta dando segnali di forte ripresa dopo aver pagato dazio per i postumi del grave incidente al ginocchio destro subito nel gennaio 2021. Anche Nestorovski, partendo dalla panchina, appare destinato a contribuire alle possibili fortune dei bianconeri. Nel mezzo rientrerà a furor di popolo Makengo, che sta piacendo a tutti. La sua assenza contro l'Inter ha dimostrato quanto il francese sia importante per l'Udinese. Per il ruolo di esterno destro Molina, nonostante l'opaca prestazione fornita contro l'Inter, è favorito su Soppy.

DICIOTTENNI

Domenica mattina i baby bianconeri, come detto, cercheranno dal canto loro di conquistare il secondo successo stagionale dopo la promozione nella categoria che più compete loro, anche nel segno della trazione (l'Udinese ha vinto due scudetti Primavera e un Coppa Italia). Ma l'avversario è forte. Il Cesena, allenato da Giancarlo Ceccarelli, è stato grande protagonista nel suo girone che ha vinto con 56 punti, frutto di 18 affermazioni, 2 pareggi e 4 sconfitte. L'undici romagnolo ha segnato 74 reti, subendone 35. Ma pure l'Udinese ha un curriculum niente male: 50 punti, 15 vittorie, 5 pari e 4 ko, per 57 reti segnate (30 delle quali dal tandem offensivo Basha-Ianesi) e 30 subite. Una squadra costruita grazie all'intelligente lavoro del responsabile del Settore giovanile Angelo Trevisan, composta prevalentemente da Primavera nati nel 2003, che dovrebbero essere la spina dorsale della compagine anche nella prossima stagione. Alcuni tuttavia entreranno nel giro della prima squadra. La sfida della Dacia Arena sarà trasmessa in diretta da Udinese Tv, sul canale 12 del digitale terrestre.

Guido Gomirato

DOMENICA LA PRIMAVERA ALLA DACIA ARENA SI GIOCHERÀ LA SUPERCOPPA CON IL CESENA

FEDELI Giocatori, staff e dirigenti dell'Udinese a Castelmonte con l'arcivescovo Mazzocato

Bianconeri pellegrini a Castelmonte

LA VISITA

Dopo uno stop di oltre due anni dovuto alla pandemia, i calciatori, lo staff e i dirigenti Franco Collavino e Pierpaolo Marino hanno preso parte al pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte, partecipando alla messa con l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. «Questo rito - ha detto - vale come ringraziamento per il risultato sportivo che permetterà all'Udinese di giocare per il 28. anno di fila in serie A e per una stagione positiva e serena come quella di cui è stata protagonista. Chiediamo la grazia affinché la società prosegua positivamente, confermandosi esempio per il territorio, incarnando lo spirito sportivo sano e i valori della fratellanza vera». «Ogni volta che arriviamo qui siamo carichi di sentimenti ed emozioni - ha risposto il dg Collavino -. È stato bello tornare, ringraziamo l'arcivescovo e il rettore Campagnolo che ci ha ospitati con gioia».

S.G.

Il "Mapei" porta bene Finora una sola sconfitta

I PRECEDENTI

Quella in calendario domani alle 18 al "Mapei" di Reggio sarà la sfida numero 18 in A tra Sassuolo e Udinese. La prima volta tra emiliani e friulani risale al 30 ottobre 2013. La squadra bianconera allenata da Francesco Guidolin vinse 2-1, illudendosi dopo un avvio di campionato incerto. In realtà fu un cammino tutt'altro che esaltante: la squadra concluse la corsa al quattordicesimo posto, in condominio con il Genoa, con 44 punti. Il bilancio vede in vantaggio l'Udinese, 7 affermazioni contro 4 sconfitte, mentre il segno ics è uscito 6 volte. All'andata i bianconeri vinsero 3-2. Segnarono nell'ordine Deulofeu, Berardi e Frattesi. Poi lo stesso giocatore deviò in rete un tiro di Molina e Beto firmò il successo. In Emilia i friulani hanno conquistato 3 successi e 4 pareggi, perdendo una volta sola. Anche in fatto di gol è in vantaggio l'Udinese, 18 a 12. I goleador. Udinese: 2 reti Di Natale, Fofana e Okaka; una Muriel, Thereau, D. Zapata, Barak, Okaka, Sema, De Paul, Llorente, Pereyra, Deulofeu e Beto. Autoreti di Lirola e Frattesi. Sassuolo: 3 reti Defrel; 2 Zaza e Sensi; una Maganelli, Politano, Berardi e Frattesi. Autorete di Ali Adnan.

LA PRIMA VOLTA

Il 30 novembre del 2013 l'Udinese espugnò il "Mapei". Il 2-1 fu propiziato da un tandem offensivo che prometteva fuoco e fiamme, composto da Di Natale e Muriel (ma il colombiano era poco amato dai tifosi, anche per le critiche di Guidolin legate al peso). Le due squadre, in posticipo serale, si affrontavano per la prima volta. Oltre ai due attaccanti si mise in particolare evidenza pure il portiere Brkic, al rientro dopo aver pagato dazio alla frattura alla spalla subita a fine maggio, alzando pesi in palestra. Per i friulani quello fu anche il primo successo stagionale in trasferta. Il vantaggio maturò dopo 17', su rigore tirato da Di Natale per un fallo di Ziegler nell'area piccola su Basta. Al 25' ecco il pareggio dei neroverdi di mister Di Francesco. Su lancio lungo lisciò Naldo; con Danilo in ritardo, Zaza non perdonò. Più avvincente si rivelò la ripresa. Muriel con un gran tiro da fuori (11') firmò il 2-1, ma il Sassuolo non mollò, attaccando e creando occasioni. Brkic si esaltò, abbassando la saracinesca. Restarono infruttuosi i tentativi dell'ex bianconero Floro Flores, entrato al quarto d'ora della ripresa, nonché di Zaza e Missiroli. Dietro Danilo sbarrò la strada a tutti: non si passa.

DOPPIO EX Floro Flores

SUCCESSO VANO

L'Udinese così conquistò i tre punti che le consentirono di approdare a metà classifica a quota 13 e di guardare con fiducia alla successiva gara con l'Inter, che però espugnerà il "Friuli".

Sassuolo (3-5-1-1): Pegolo; Antei, Bianco, Acerbi; Schelotto (Gazzola), Kurtic (Floro Flores), Marrone, Laribi (Berardi), Ziegler; Missiroli; Zaza. All. Di Francesco.

Udinese (3-5-2): Brkic; Naldo, Danilo, Domizzi; Basta (Heurtaux), Pereyra, Allan, Lazzari (Pinzi), Gabriel Silva, Muriel (Badu), Di Natale. All. Guidolin.

Arbitro: Pinzani di Empoli.

G.G.

WALACE È LA BUSSOLA DEL MONDO BIANCONERO

▶Vanta una precisione nei passaggi del 90 per cento e 58 tocchi a partita

▶Riesce a vincere metà dei contrasti, creando tre occasioni di media a gara

PRIMO GOL Il centrocampista brasiliano Walace esulta dopo il suo primo centro in campionato nella vittoriosa sfida di Firenze contro i viola

LA CRESCITA

L'Udinese si è rivitalizzata con Gabriele Cioffi in panchina, e si avvia ora a provare a ottenere il secondo miglior bottino degli ultimi 10 anni, dopo la penultima Udinese di Guidolin, che chiuse però con un'incredibile cavalcata che portò alla qualificazione in Europa. Il tecnico toscano tiene sempre a mente la quota 50 da raggiungere in questo finale di campionato (bastano, si fa per dire, due vittorie e un pareggio), ma questo obiettivo parziale è molto più facile da ottenere. E sarebbe anche meritato, perché sono molti i giocatori che si sono valorizzati - non poco - in questa seconda parte di campionato che l'Udinese sta giocando su ritmi ben diversi della prima metà. In questo cammino c'è una "bussola" e si chiama Walace.

EXPLOIT

Impatto eccellente in porta da parte di Silvestri, per esempio, in grado di lasciare il segno spesso e volentieri con le sue parate. L'ex Verona ha portato punti pesanti in cascina per la formazione bianconera. In difesa lo stesso discorso si può fare per Pablo Marì, che a gennaio è arrivato dall'Inghilterra per prendersi sulle spalle un reparto arretrato che ora non sa più fare a meno di lui. Al suo fianco è stato una lieta sorpresa il giovane Nehuen Perez, così come a centrocampo si sono registrate sorprese non da poco. Il primo della lista è chiaramente Destiny Udogie, altro nuovo arrivato che si è imposto con forza e qualità all'attenzione di tutti gli addetti ai lavori del campionato italiano, e non solo. Discorso simile per Beto e Success, che davanti a diverso titolo hanno scritto pagine importanti della storia di questa stagione. Entrambi hanno sorpreso per la qualità dell'impatto sul gruppo. Il primo in termini di gol (11 realizzati) e il secondo in termini di prontezza, assist e qualità al servizio della squadra.

MIGLIORATI

E se tanti giocatori si sono rivelati scelte azzeccate sul mercato, come spesso capita vista la qualità dello scouting dell'Udinese, molti altri hanno fatto registrare progressi notevoli. Che per questo si spera possano coincidere con un piazzamento in classifica adeguato alla forza dell'organico. Sono numerosi coloro che hanno incrementato il proprio valore rispetto allo scorso anno, sia dal punto di vista delle prestazioni che - e non è un aspetto secondario - del valore del cartellino. Appartengono a questa categoria nomi importanti nello scacchiere bianconero: Rodrigo Becao, Nahuel Molina, Jean-Victor Makengo, Walace, Tolgay Arslan e Gerard Deulofeu.

WALACE

Nella Nba lo chiamano "Most improved player", ed è un premio molto ambito che viene consegnato al giocatore che effettua i miglioramenti più significativi da una stagione all'altra. Se ci fossero delle nominations, in stile Premio Oscar, le prenderebbero Nahuel Molina, Gerard Deulofeu e Walace. Ma alla fine potrebbe essere proprio quest'ultimo a vincere il riconoscimento. Per una serie di motivi. Il laterale argentino ha migliorato tanto soprattutto la sua produzione offensiva, mentre lo spagnolo è tornato su livelli che aveva già toccato (forse superandoli), smarrendoli poi per via degli infortuni. Il brasiliano, soprattutto nel fare tanto lavoro oscuro, ha impresso una svolta alla sua carriera con una stagione super. A inizio anno era stato incoronato, ironia della sorte, proprio da Luca Gotti. Poi però è stato Gabriele Cioffi a fargli fare il salto di qualità. A Firenze si è tolto la soddisfazione del primo gol in A, che ha coronato una stagione super. Per lui 33 sfide giocate, di cui 30 da titolare, con 58 tocchi a partita di media, che hanno creato tre occasioni in ogni gara. La precisione dei passaggi è del 90% nella propria metà campo e del 76 nella metà avversaria. Walace infine ha concluso il 66% dei dribbling vincendo circa il 50% dei contrasti affrontati.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Niene insulti: "prosciolto" il liventino

Niente insulti a sfondo razzista. La Procura federale a suo tempo aveva chiesto 10 giornate di squalifica per Gianluca Sancassani e 800 euro d'ammenda per la Liventina S.O. Invece il Tribunale federale territoriale ora ha prosciolto sia il giocatore che il club, non ravvisando alcun estremo dopo le scuse reciproche sul campo.

sport@gazzettino.it

G Venerdì 6 Maggio 2022
www.gazzettino.it

CALCIO B

NEROVERDI A LECCE «CON ENERGIA E IMPEGNO»

Tedino: «Faremo la nostra partita» Muranella (Fontanafredda): «Stadio, vanno rispettate le nostre esigenze»

Pordenone fra presente e futuro. Il presente è rappresentato dall'ultima gara della stagione che vedrà i ramarri, già matematicamente retrocessi, affrontare stasera (20.30), nello stadio di Via del Mare, il Lecce capolista. Il futuro riguarda l'allargamento della base societaria con l'ingresso di nuovi soci, la ricostruzione della rosa, l'ingaggio del nuovo tecnico (il "vertice" è rinviato alla prossima settimana) e la sede in cui disputare il prossimo campionato di Terza serie. C'è stato un sopralluogo al "Tognon" di Fontanafredda, con amministratori pordenonesi e dirigenti neroverdi. L'ipotesi più probabile prevede che la struttura possa essere pronta e omologabile per la C a ottobre.

LA STIZZA DI MURANELLA

Non era presente alla "visita" alcun rappresentante del Fontanafredda Calcio, che attualmente in quello stadio gioca. Luca Maranella è chiaramente stizzito per non essere stato coinvolto. «Aspetto di capire – dice il presidente del club rossonero – quando i politici tifosi del Pordenone vorranno sentire anche quali sono le esigenze della mia società. Intanto dico loro: bravi per aver trovato un milione di euro per i lavori di adeguamento dell'impianto alle esigenze della società di Lovisa. Soldi della Regione ricavati, mi piace sottolinearlo, anche dai contribuenti di Fontanafredda. Due anni orsono, quando guidava la pratica Sergio Bolzonello almeno fummo coinvolti. Mi auguro che ora il nostro sindaco Michele Pegolo si faccia sentire e riporti pure quelle che sono le nostre esigenze. Al "Tognon" - ricorda Muranella - attualmente giocano la nostra prima squadra, la Juniores ed è presente anche la Scuola calcio con 200 iscritti».

TESTACODA

Ma questo è il futuro. Sono invece ben ancorati al presente i ramarri, che concluderanno stasera la loro difficile stagione in uno stadio tutto esaurito. «Andiamo a Lecce - dice Bruno Tedino - per fare la nostra partita, consapevoli che ci troveremo di fronte la capolista del campionato, protagonista di un'annata vissuta sempre al vertice. Non mancheranno però – garantisce il tecnico di Corva – l'impegno, l'energia e la voglia di lottare che i ragazzi hanno messo in campo nelle ultime giornate, al di là dei risultati conseguiti. Sarà indubbiamente suggestivo giocare in mezzo a quasi 30 mila persone e particolarmente emozionante vedere tra loro il piccolo grande spicchio neroverde dei nostri tifosi, che sono stati costantemente presenti, esprimendo alla squadra grande vicinanza e supporto. Li ringraziamo e li ringrazieremo – conclude, anche a nome dei giocatori - oggi e sempre». Potrebbero iniziare Perisan fra i pali; Valietti, Sabbione, Dalle Mura e Perri in difesa; Zammarini, Torrasi e Lovisa a centrocampo; Candellone, Butic e Cambiaghi in prima linea. Nell'occasione i ramarri vestiranno la divisa bianca, grigia e verde dedicata alla città di Pordenone, sulla quale sarà presente l'etichetta con la scritta "Gr4zle" (che "lega" il grazie ai numeri di maglia dei due veterani), dedicata a capitan Mirko Stefani e Jack Bindi, grandi protagonisti della storia recente del club che hanno deciso di appendere le scarpe al chiodo. Le maglie saranno poi messe in vendita da Live Onlus e il ricavato sarà devoluto in beneficienza.

UNA MAGLIA CELEBRATIVA PER DIRE GRAZIE AL CAPITANO MIRKO STEFANI E A JACK BINDI

QUI LECCE

I giallorossi (primi a quota 68) puntano chiaramente al successo per non doversi preoccupare dei risultati di Monza (67) e Cremonese (66). «Stiamo facendo un campionato entusiasmante – sorride Marco Baroni –, dobbiamo solo chiudere il cerchio con il Pordenone». Il tecnico fiorentino no schiererà probabilmente un 4-3-3 con Gabriel; Calabresi, Lucioni, Dermaku, Gallo; Helgason, Hjulmand, Gargiulo; Strefezza, Coda, Di Mariano. La sfida sarà diretta da Marco Piccinini di Forlì.

Dario Perosa

IL CONGEDO DEL CAPITANO Mirko Stefani e, sotto, la maglia celebrativa che sarà indossata dai ramarri oggi a Lecce con il "grazie"

Non consegna le chiavi all'arbitro Multa e squalifica

IL GIUDICE

Eccellenza, coda infuocata. Fabio Campaner, tecnico del Fontanafredda, oltre al passo del gambero della squadra deve fare i conti con una squalifica fino a martedì 24 maggio. "A gara terminata - è la sentenza -, correva verso un calciatore avversario, colpendolo due volte alla schiena e afferrandolo per la nuca, con l'intento di strattonarlo. Veniva poi allontanato solo a seguito dell'intervento di alcuni componenti della propria squadra". Nervi a fior di pelle nella gara d'andata dei playoff: a farne le spese è stata la Spal Cordovado. Sono 100 gli euro da versare perché "a gara terminata una persona, il cui nominativo non era nella lista, si presentava agli arbitri come presidente della società ospitante, e rivolgeva alla terna epiteti irriguardosi nel riconsegnare all'arbitro le chiavi dell'autovettura". Stop fino al 10 maggio per Massimiliano Biasutti, "espulso per proteste, al termine - nonostante il ruolo di dirigente accompagnatore ufficiale - dapprima si rendeva irreperibile costringendo la terna a cercarlo per farsi restituire le chiavi dell'auto, e poi ometteva di farlo, incaricando una terza persona". Clima surriscaldato pure nelle giovanili. Negli Under 15 multa di 100 euro alla Sacilese "perché un sostenitore proferiva minacce e insulti all'indirizzo dell'arbitro". Giocatori: 2 turni a Caretto e Forniz (Maniago), quest'ultimo "per aver proferito un epiteto ingiurioso nei confronti dell'arbitro a fine gara". Si accoda Zappia (San Quirino). Una giornata a Diop (Chions), Daneluzzi (Spal), Gerolin (Fontanafredda), Zanin (Casarsa), Spessotto (SaroneCaneva), Caldarelli (Aviano), Marco Piccolo (Vigonovo), Bruseghin (Ceolini), Giacomini (Virtus) e Diallo (Sarone).

Il duo Sonego-Fior in pole per Azzano Nuova cordata dirigenziale a Roveredo

EX BOMBER Luca "Bobo" Sonego allena i vivaisti di Rauscedo dopo una lunga carriera da uomo d'area

CALCIO DILETTANTI

Ultime battute di campionato: parte l'inevitabile "valzer dei mister", con annesse fusioni e possibili intese tra società. In Eccellenza si è già chiusa l'appendice playout con la salvezza del FiumeBannia e il passo del gambero del Fontanafredda. Domani con Chions – Pro Gorizia alle 16 e domenica con Torviscosa – Spal Cordovado si chiuderà pure la seconda fase dei playoff. Le pordenonesi hanno perso male le gare d'andata. I gialloblù crociati sono tornati dall'Isontino con un duro 4-1. Ancor peggio è andata alla Spal, che in casa propria ha subito uno 0-4. Entrambe sono dunque chiamate a un'impresa quasi miracolosa per accedere alla finalissima che metterà in palio il pass per la serie D.

In Prima categoria la già promossa Azzanese (68) sempre domani, in anticipo, affronterà il Calcio Bannia da playoff (è terzo a quota 53), con 5 punti di vantaggio sull'inseguitrice Virtus Roveredo. I blu royal replicheranno domenica nel confronto casalingo contro un San Quirino a 45. Ad Azzano dopo il triplice fischio sarà festa per tutti, con la testa già proiettata verso la prossima tornata agonistica. I biancazzurri sono costretti a salutare mister Michele Buset, intenzionato a prendersi un anno sabbatico per ricaricare le pile. La sua "eredità" non sarà facile. Tutt'altro. Si sfoglia la margherita: i "rumors" parlano di Luca "Bobo" Sonego (attualmente mister del Vivai Rauscedo) e Antonio Fior (Calcio Aviano), con in terza battuta Pino Rauso (che arriva dall'esperienza troncata volontariamente il Portogruaro femminile) nella possibile lista dei contattabili.

C'è fibrillazione anche a Roveredo, dove il presidente Franco Zanetti sarebbe intenzionato a passare la mano. Si ipotizza che una cordata interna, con capofila il dirigente Emanuele Cusin, sarebbe disponibile a continuare a scrivere la storia del sodalizio, con particolare riguardo per il settore giovanile. Sconfessata sul nascere, invece, la voce che voleva Prata Falchi (Promozione) e Calcio Prata Fg (Seconda) riuniti in un'unica anima. Per ora sono soltanto idee di fine stagione.

Dalla Promozione alla Seconda categoria, nel fine settimana si taglierà il nastro della tappa numero 27 su un giro di 30. L'anticipo Azzanese – Calcio Bannia in Prima farà il paio con Reanese (5, fanalino) – Vivai Rauscedo (38, ormai salvo, con nulla da dire se non chiudere in bellezza un campionato in altalena). In Promozione, sempre alle 16, toccherà a Union Martignacco – Maniago Vajont. Locali a quota 39 a metà del guado, ospiti in vetta a 57. Gli uomini di Giovanni Mussoletto, con 4 turni ancora a disposizione e 12 punti in palio, devono amministrare un vantaggio di 7 lunghezze sulla damigella Casarsa (50). Per l'ultimo scalino del podio, che porta in dote il pass playoff, stanno sgomitando le "gemelle" Sacilese e Prata Falchi (48). Sempre alle 16, sarà una domenica di fuoco nel girone A di Seconda A. In vetta c'è la Cordenonese 3S (61), che si è appena staccata dalla Ramuscellese (59), ora agganciata dal Montereale Valcellina. È corsa a tre per l'alloro finale e l'incrocio verità Montereale Valcellina – Ramuscellese si giocherà proprio domenica. All'andata furono gli odierni padroni di casa a imporsi con un secco 1-4. Ovviamente, a Ramuscello tira aria di "vendetta". Si tratta di fatto di una sfida da tripla, che è anche di un bivio: il pareggio potrebbe innestare la fuga della regina Cordenonese. Calcio Prata Fg permettendo, naturalmente.

Cristina Turchet

OLD WILD WEST, L'INSIDIA DEI "PICCOLI" PUGLIESI

▶Il San Severo ha solo due giocatori sopra i due metri. L'atipico Moretti

▶Ma l'americano Ty Sabin è il miglior marcatore dell'A2 con 22 punti a gara

BASKET A2

Due soli giorni al debutto dell'Old Wild West Udine nei playoff. La prima partita è sempre difficile, ancor più quando la si affronta nel ruolo di strafavorita come la formazione bianconera, che nei quarti di finale dovrà vedersela con l'ottava classificata del girone Rosso, ossia l'Allianz Pazienza San Severo. Le due squadre si "conoscono" solamente attraverso i video delle partite. Avrebbero potuto già capitare l'una di fronte all'altra in occasione delle Final eight di Supercoppa che, nel settembre 2021, si tennero a Lignano Sabbiadoro. Ma i pugliesi vennero subito eliminati dalla Tesi Group Pistoia, mentre l'Old Wild West uscì in semifinale, a opera del Mascio Treviglio. In attesa della sfida, i bianconeri hanno celebrato il primo posto al termine della stagione regolare con una festa nel salone del ristorante Al Faro, con tanto di megatorta "formato parquet" con il simbolo del club udinese.

RIVALI

L'Allianz Pazienza schiera il migliore marcatore dell'A2, ossia l'americano Ty Sabin, 27enne del Wisconsin, una guardia di ruolo che garantisce un fatturato offensivo medio di 22 punti a partita. Gli altri due principali riferimenti offensivi sono l'ala Lorenzo Tortu, con un bottino di 14 punti-gara, e l'altro Usa, l'esterno Dalton Pepper, 12.3 di media in stagione regolare, sceso però a 8.3 (e con statistiche deludenti: 20% da due e 38% da tre) nei quattro match della fase a orologio. Pepper è arrivato a San Severo a gennaio. Fino a metà novembre dello scorso anno il secondo americano dell'Allianz era stato Keron DeShields, ma quest'ultimo aveva chiesto alla società la risoluzione consensuale del contratto dopo aver disputato solamente 6 gare di campionato in giallonero. Chi ha avuto minutaggio e rendimento in crescita nelle ultime uscite è l'ala Samuele Moretti, giocatore atipico nella pallacanestro moderna poiché il tiro da tre non lo prende nemmeno in considerazione. In compenso è assai efficace nelle conclusioni all'interno dell'area, dove recupera inoltre una media di 6.7 rimbalzi.

LA FESTA I giocatori dell'Old Wild West e, a sinistra, dirigenti e staff del club bianconero con la torta "formato parquet" (Foto Lodolo)

FISICI

Al cospetto del team bianconero, il roster del San Severo è destinato a pagare senz'altro dazio dal punto di vista dei centimetri. Stando alle misure ufficiali Lnp, soltanto due giocatori superano - e comunque di poco - i due metri di altezza: sono Tortu e De Gregori. A beneficiarne dovrebbe essere in primo luogo Brandon Walters, i cui 208 centimetri e 113 chili appaiono difficilmente arginabili dai mezzi lunghi pugliesi. Gara-1 del quarto tra Old Wild West Udine e Allianz Pazienza San Severo è in programma domenica alle 20 al palaCarnera.

RAGAZZE

Può tirare intanto un bel sospiro di sollievo la Delser Udine, che dopo avere perso al palaBenedetti gara-1 contro Ponzano, si è rifatta nel ritorno, vinto in trasferta con il punteggio di 60-71 (parziali: 12-18, 26-39, 44-55). Massimo Riga ha limitato al massimo le rotazioni (solo 7 le giocatrici impiegate dal coach), spremendo il quintetto. Basti pensare che Molnar (13 a referto) ha giocato 34' e mezzo, Blasigh (18 punti) 36' e mezzo, mentre Da Pozzo (8) ha riposato in panchina appena 13 secondi e Missanelli (17) è rimasta in campo sempre. Top Martina Mosetti, con all'attivo 15 punti e 7 rimbalzi, 4 dei quali conquistati in attacco, unica udinese ad avere però avuto problemi di falli (4). Adesso la serie dei quarti è in parità e si attende la "bella" di domani, quando si tornerà in via Marangoni. Palla a due alle 19. Chi vince accede alle semifinali. L'allenatore delle Apu Women, nel post partita al palaCicogna, promette: «Giocheremo con ancor più determinazione». Di certo sarà un'altra partita difficile. «Ma ci siamo già passati - ricorda Riga -. Del resto i playoff sono questi, dobbiamo rendercene conto molto chiaramente. Spero che il nostro pubblico sia ancora una volta numeroso». Sono stati designati a dirigere l'incontro i fischietti Alessi di Rugo e Grieco di Matera.

Carlo Alberto Sindici

A De Biaggio il premio del "calcio giovane"

CALCIO

Allenatori di calcio capaci di educare, trasmettendo i valori dell'impegno e della correttezza, formando in questo modo uomini capaci di affrontare le sfide del futuro. È la riflessione sviluppata durante l'intervento alla serata di premiazioni della sezione udinese dell'Aiac, l'Associazione dei "mister", in un salone di Palazzo Belgrado gremito da decine di allenatori di ogni età, a cominciare da Massimo Giacomini.

Nel ringraziare in modo particolare Gianni Tortolo, presidente provinciale Aiac e motore dell'iniziativa, sono state spiegate in questo modo le ragioni che hanno spinto il Consiglio regionale Fvg a patrocinare il riconoscimento sportivo. Di fronte al presidente regionale Aiac, Dante Cudicio, a quello federale Ermes Canciani e a tanti dirigenti, sono stati premiati diversi tecnici del settore giovanile friulano, da Fabrizio Damiani a Mauro Cossettini a Mauro Serini. Riconoscimenti anche ai vincitori dei campionati dilettantistici 2021: Edy D'Angelo, Massimo Pittoni, Matteo Ottocento, Stefano Chiarandini, Cleto Polonia e Stefano Bovio. Il premio di maggior prestigio, assegnato allo Sportivo friulano del calcio, indicato dai colleghi dell'Aiac e in passato finito nelle case di grandi nomi come Giacomini, Delneri, Pozzo, Braida, Zamparini e De Agostini, è andato quest'anno al tarvisiano Maurizio Ganz, allenatore del Milan femminile, sempre legato al suo Friuli. Riconoscimento speciale per il settore giovanile a Matteo De Biaggio, particolarmente significativo, mentre quello in memoria di Silvano Pravisano è andato a Paolo Peressotti. Ligida Zulian è l'allenatrice dell'anno del calcio femminile. Infine, premi alla carriera consegnati a Roberto Comuzzi, Enzo Zearo e Rossano Del Frate.

Il "boom" degli sciatori friulani confermato nelle Nazionali 2022-23

SPORT INVERNALI

Sono una ventina i friulani accreditati a far parte delle squadre nazionali Fisi 2022-23, ai quali si aggiungeranno successivamente quelli inseriti nei gruppi giovanili. Non ci sono particolari novità rispetto alla passata stagione, se non l'esclusione nel settore sci alpino di Hans Vaccari e Luca Taranzano; la mancata presenza in azzurro non preclude comunque la possibilità di essere convocati per Coppa del Mondo e Coppa Europa. C'era qualche dubbio sull'inserimento di Emanuele Buzzi nella squadra di Coppa del Mondo dopo le due ultime difficili stagioni; invece il ventisettenne carabiniere è presente, anche se si aggregherà solo a settembre. Significa che nei primi mesi di preparazione allenarsi sarà più complicato rispetto al passato, ma da parte dello staff azzurro c'è la volontà di recuperare il carabiniere. Nel settore femminile Lara Della Mea fa parte del gruppo Coppa Europa Cortina 2026, dove sono state inserite tutte le slalomiste.

Nel biathlon è stata scelta una squadra unica, anche se formalmente Dorothea Wierer e Lukas Hofer compongono gli Èlite, che comporterà per loro la possibilità di effettuare scelte personalizzate nella preparazione. Nel gruppo ovviamente c'è Lisa Vittozzi, che lavorerà al tiro con l'allenatore finlandese Jonne Kahkonen per cercare di risolvere le difficoltà manifestate al poligono. Nella parte del fondo ci sarà ancora Mirco Romanin, il tecnico di Forni Avoltri, che seguirà anche l'altra sappadina Eleonora Fauner. Nel gruppo azzurro pure Daniele Fauner e Daniele Cappellari. Il campione olimpico Giorgio Di Centa curerà i materiali. Inoltre a rappresentare la regione nel biathlon sono stati chiamati Daniele Piller Roner, allenatore della squadra di Ibu Cup, e Mattia Quinz, tecnico dei materiali di quella che può essere definita la squadra B, ancora non formalizzata, nella quale ci saranno molti giovani, a partire da Sara Scattolo.

Nel fondo Davide Graz è uno dei cinque componenti la squadra di Coppa del Mondo maschile. Lavorerà assieme al big azzurro Federico Pellegrino agli ordini della nuova guida, il tedesco Cramer, tra i migliori a livello internazionale. Martina Di Centa scala nella squadra Milano-Cortina 2026, dove trova Martin Coradazzi e Cristina Pittin, con Luca Scisizzo fra gli Osservati. Nella combinata Raffaele Buzzi è l'unico uomo della squadra A, con Alessandro Pittin nella B, come del resto la classe 2005 Greta Pinzani.

Scontata la presenza nella squadra principale di sci alpinismo di Mara Martini, mentre nello snowboardcross Michele Godino è stato inserito nella squadra A, la seconda come gerarchia. Infine il bob: nel gruppo principale ci sono Giada Andreutti, Tania Vicenzino e Mattia Variola, con Costantino Ughi che allenatore del team B. Da ufficializzare la composizione del salto.

AZZURRO Il friulano Emanuele Buzzi impegnato durante una gara sulla neve (Pentaphoto)

Bruno Tavosanis

Pellizzon senza rivali nella Carso in bike dell'Acsi provinciale

MOUNTAIN BIKE

Moreno Pellizzon ha vinto a Vermegliano di Ronchi dei Legionari la "Carso in bike", seconda prova del circuito di mountain bike dell'Acsi provinciale di Udine dopo quella inaugurale di Campeglio. Il 25enne di Mossa ha chiuso la sua fatica in 1h15'37", precedendo di 1'38" Simone Cusin e di 1'41" Bode Miran. A seguire Diego Palamin a 2'13" ed Edoardo Antonini a 3'52". Tra le donne si impone Alessandra Teso in 1h51'24", seguita a 1' da Donatella Cosliani e a 1'27" da Giulia Botteon. Passando alle singole categorie, successo negli Junior di Pellizzon, nei Senior 1 di Riccardo Gregoris, nei Senior 2 di Cusin, nei Veterani 1 di Bryan Piotto, nei Veterani 2 di Diego Palamin, nei Gentleman 1 di Sergio Giuseppin, nei Gentleman 2 di Claudio Candido, nei Supergentleman A di Stefano Lenardon, nei Superg B di Luciano Livon. Il prossimo appuntamento per il circuito dell'Acsi Udine è già fissato per domenica, con l'Isonzo Marathon Bike di Gorizia, che prevede un percorso di 48 km ricco di saliscendi.

Nel frattempo AmiBike, scuola nazionale maestri di mountain bike affiliata al Csi, in collaborazione con Carnia Bike di Tolmezzo, organizzerà dal 26 al 29 maggio al Centro nazionale "Moggio Udinese emotion cycling" un corso di mtb e uno di e-bike, con il rilascio del brevetto di accompagnatore (istruttore di ciclismo di secondo livello). È rivolto a tutti coloro che vogliono migliorare le proprie abilità nella tecnica di guida e approfondire gli aspetti di valorizzazione del territorio e organizzazione del turismo su due ruote. Altre informazioni scrivendo alla mail centronazionalemtbmoggio@gmail.com, oppure consultando i siti www.carniabike.it e www.amibike.it.

B.T.

Cultura &Spettacoli

VALENTINA GASPARET

«Il festival è sempre attento ai giovani saranno non solo i lettori di domani, ma anche e soprattutto i cittadini i pilastri della società futura»

"Caro autore, ti scrivo" propone ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado un poker di romanzi da leggere e a cui ispirarsi per partecipare al concorso di scrittura di Pordenonelegge

Quattro libri che meritano una lettera

A PORDENONELEGGE Sarà ospite la scrittrice olandese Anna Woltz

IL FESTIVAL

Con la primavera scatta il conto alla rovescia per uno degli eventi culturali più amati e più attesi dell'anno in regione, Pordenonelegge, in programma dal 14 al 18 settembre 2022. «Da sempre la rassegna – spiega Valentina Gasparet, curatrice del festival - guarda ai giovani lettori con attenzione speciale: saranno non solo i lettori, ma anche e soprattutto i cittadini e i pilastri della società futura. Leggere aiuta a crescere, a suscitare passioni, a formare una propria coscienza critica, a condividere emozioni e paure, a non sentirsi soli».

ORMAI UNA TRADIZIONE

Per questo, ancora una volta il countdown verso la 23^ edizione, si accende nel segno dei giovani, attraverso un contest ormai storico del festival: "Caro autore, ti scrivo ...", propone ai giovani 11-14enni di scrivere la propria recensione in forma di lettera all'autrice e all'autore del cuore, scegliendo fra un poker di libri selezionati. Ci sarà tempo fino a giovedì 1 settembre per partecipare: sono ammessi gli studenti delle scuole secondarie di I grado, fra 11 e 14 anni, di tutta Italia. Le lettere–recensioni saranno valutate da una giuria composta da Beatrice Masini (Presidente), Caterina Ramonda, Vera Salton, Sara Marconi e Alice Maddalozzo della Puppa; e coordinata da Valentina Gasparet.

CHI LEGGERE, A CHI SCRIVERE

Quest'anno i partecipanti potranno inviare le loro lettere ad Anna Woltz con il libro "Alaska" (Beisler editore, 2021), a Silvia Vecchini e Sualzo autori del graphic novel "Le parole possono tutto" (Il Castoro, 2021), a Jean-Claude Mourlevat per "Il fiume al contrario" (Rizzoli, 2022), e a Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone per "Chiusi fuori" (Mondadori, 2022). «Abbiamo scelto quattro libri – continua Gasparet - che possano coinvolgere e appassionare "tipi" diversi di giovani lettrici e lettori, con tutti i colori e l'energia di una nuova primavera».

GLI ARGOMENTI

I libri scelti sono 'figli' di un tempo complesso e talvolta disorientante per le giovani generazioni: il loro ideale trait d'union è la capacità di schiudere nuove porte, nuovi sguardi e nuove possibilità. Il romanzo Alaska, dell'olandese olandese, Anna Woltz parla della ricerca della propria identità, il bisogno di essere capiti e le difficoltà e la bellezza che la vita, e la crescita, portano con sé. Silvia Vecchini firma con l'autore e disegnatore Antonio "Sualzo" Vincenti Le parole possono tutto: uno straordinario graphic novel in cui scorrono molti accadimenti, insieme all'incontro inatteso con un anziano maestro e con lettere misteriose. Jean-Claude Mourlevat con Il fiume al contrario schiude un viaggio incredibile ai confini della Terra, attraverso mondi fantastici popolati da creature insolite e meravigliose. Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone con il giallo Chiusi fuori, dimostrano che un paese tanto tranquillo da sembrare noioso può invece aprirsi a scenari misteriosi e insospettabili. Per chi ha difficoltà a leggere autonomamente, grazie al Centro Internazionale del Libro Parlato "A. Sernagiotto", sezione staccata di San Vito al Tagliamento, da luglio i libri saranno disponibili anche in formato audiolibro.

I RICONOSCIMENTI

Verranno scelti i primi tre "critici in erba" per ciascun titolo, che si aggiudicheranno la pubblicazione del loro lavoro sul sito www.pordenonelegge.it, riceveranno una pergamena autografata dall'autore recensito e una selezione di libri pubblicati dagli editori che rientrano nella rosa degli autori scelti. I vincitori saranno proclamati negli incontri con gli autori dei libri selezionati, ai quali saranno consegnate tutte le lettere loro rivolte. Informazioni su www.pordenonelegge.it sezione concorso "Caro autore, ti scrivo...". Il testo dovrà avere una lunghezza massima di 2700 battute spazi inclusi.

Teatro

Daniele Tinti di scena al Capitol con il suo spettacolo Dilemma

Ultimo appuntamento, oggi alle 21, con la comicità di StandUPn, rassegna di stand up comedy, ideata dalla direzione artistica del Capitol in collaborazione con The Comedy Club, che ha portato a Pordenone i più acuti autori di satira e comicità italiani. Tinti racconta la sua vita in forma di stand-up comedy, Dilemma è il titolo del suo secondo spettacolo ora in tour, dopo l'autobiografico Ugos: Ugos era il nome del cane della guardia di finanza che lo trovò con l'hashish in tasca alla stazione di Napoli. Nel 2018 un articolo annunciava il suo pensionamento ma gli è stato impossibile adottarlo. Classe 1990, Daniele Tinti calca le scene dal 2014. Tra i programmi tv a cui ha partecipato, "Stand Up Comedy" su Comedy Central e "Battute?" su Rai2. Il suo podcast "Tintoria" su Youtube e Twitch è tra i più seguiti dagli appassionati di Stand Up: con Stefano Rapone intervista i nomi più interessanti della scena comica e musicale italiana. Biglietti a 10 euro su The Comedy Club o alla biglietteria del Capitol dalle 20.15.

Al Ristori in scena il Carnevale degli animali

MUSICA

Torna dal vivo, dopo l'interruzione provocata dalla pandemia, lo spettacolo che l'associazione Gaggia di Cividale dedica alla formazione musicale dell'infanzia (e non solo): oggi al teatro Ristori il capolavoro "Il Carnevale degli animali" di Camille Saint-Saëns verrà proposto ai più piccoli in un forma paradigmatica della "filosofia" della Gaggia, con musicisti di grande esperienza - tra cui il pianista Gianluca Luisi e lo spagnolo Joaquin Palomares - affiancati ad alcuni talenti locali, come Federica Floreancig, Chiara Bagolin, Simone Grassi, Marco Donat, Pierluigi Rojatti e due straniere - Kia Sultan Ahmed e Nadja Perovic - che dopo l'esperienza di studio in Friuli Venezia Giulia hanno scelto di restarvi. L'attrice Lara Komar sarà la voce recitante di un testo appositamente scritto dal cividalese Gianfranco Di Primio. Lo speciale momento musicale, giunto alla quarta edizione, sarà arricchito da coreografie affidate alle migliori allieve della scuola di danza di Erica Bront. Sono previste tre repliche mattutine, per gli studenti dell'Istituto comprensivo cividalese e non solo (attese anche scolaresche dalla Carnia), mentre alle 21 la rappresentazione sarà aperta al pubblico adulto. "Il Carnevale" si compone di 14 brani che propongono in modo ironico e divertente le descrizioni del mondo animale. La composizione prevede l'esibizione di una piccola orchestra, in cui ogni strumento assume sembianze animali. L'opera è resa ulteriormente accattivante dalla citazione esplicita di brani o motivi ancor oggi conosciuti, che ai tempi della sua genesi dovevano suscitare grande ilarità nel raffinato pubblico all'ascolto.

Il Ballets Jazz di Montréal omaggia Leonard Cohen

TEATRO

Tre coreografi internazionali, quattordici danzatori, uno stile originale che coniuga l'estetica del balletto classico a un approccio molto contemporaneo: arriva sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine in esclusiva regionale, oggi alle 20.45, Dance Me, lavoro cult del Ballets Jazz di Montréal, compagnia d'eccellenza canadese dal 2021 sotto la direzione artistica di Alexandra Damiani. Spettacolo dalla vitalità travolgente, trae ispirazione dall'immenso repertorio di Leonard Cohen, di cui ci restituisce un ritratto appassionato. Ma è anche e soprattutto un omaggio alla vita, alle sue stagioni e ai suoi colori, temi universali che riguardano tutti noi e nei quali potremo riconoscerci.

Ricca di affascinanti invenzioni scenografiche, visive, musicali, drammaturgiche, la creazione dei coreografi Andonis Foniadakis, Annabelle Lopez Ochoa e Ihsan Rustem attraversa con la potenza e la grazia dei suoi interpreti la profondità dell'opera dell'autore di Hallelujah accendendola di commoventi sfumature. Non mancheranno riferimenti a luoghi che hanno segnato la vita artistica del cantautore canadese. Annullato invece lo spettacolo Le verità di Bakersfield di Stephen Sachs, previsto domani, per problemi organizzativi della compagnia.

Appuntamenti oggi

Pomeriggio di poesie nel parco di Villa Varda

Oggi alle 18.30, all'Aranciera del Parco di Villa Varda, il percorso di incontri poetici proposti dal Caffè Letterario del Parco con l'associazione Sacro Tiglio, per la conduzione di Roberto Cescon e Alessandro Canzian, propone le letture in versi di Beatrice Achille, Claudio Damiani, Carlo Selan e Giovanni Turra. Età diverse per diversi percorsi connotati da un intenso lavoro sulla parola, lungo corso per Damiani e Turra con diversi apprezzamenti e riconoscimenti ricevuti in tutta Italia, sia essa ancora nel nascere come quella di Achille e Selan, ma solida di uno studio strutturato.

Spettacolo itinerante tra Pasolini e la guerra

La rassegna "Ribellazioni" del Comune di Casarsa della Delizia propone oggi Sfiorire nemmeno un istante, spettacolo itinerante, ispirato alla poesia di Pasolini "La Resistenza e la sua luce", che prenderà vita alle 20.30 lungo le vie cittadine, tra i luoghi impregnati di storia e memoria di chi ha vissuto e tramandato la Resistenza e di chi ancora oggi resiste nelle diversità sociali. Partendo dal campanile della Chiesa di San Giovanni in piazza Vittoria, gli spettatori si avvieranno verso il magazzino comunale, passando per la Pep. Con voci, suoni, parole dal vivo, musica e video, il Teatro della Sete di Udine offrirà un viaggio nel tempo e nel vissuto.

Pomeriggio cameristico tra madrigali e Novecento

Maria Francesca Arcidiacono, Elisabetta Biondi, Mario Milosa e Fulvio Sain, ovvero l'Athanor Guitar Quartet, oggi in concerto alle 17 nella Sala Ajace di Palazzo D'Aronco a conclusione della rassegna Concerti a Palazzo degli Amici della Musica di Udine, organizzato dall'Ert. Il programma spazia dalle atmosfere madrigalistiche alla musica contemporanea. Si inizia con la Toccata da L'Orfeo di Claudio Monteverdi e, dello stesso autore, il madrigale Sì dolce è il tormento, per arrivare alla Villanella a ballo di Roberto De Simone dall'opera teatrale La gatta Cenerentola e brani di Leo Brouwer e Giorgio Tortora.

Restiamo umani, musica per la pace

Alle ore 20.45 all'Auditorium Concordia a Pordenone sarà lanciato un messaggio di pace promosso dalla Compagnia di Arti e Mestieri, con L'Arte della Musica e Croce rossa italiana comitato di Pordenone, un grido oggi più che mai necessario: "Restiamo Umani". A farlo, in un concerto-spettacolo che abbraccia musica e parole, è il musicista e compositore friulano Nicola Milan, tra i più apprezzati in regione. "Restiamo Umani" è il titolo dell'ultimo album di Milan, registrato a Cavalicco negli studi Artesuono di Stefano Amerio, che ne cura anche l'edizione musicale.

Incisori della Patria del Friuli sotto l'ala della Serenissima

LA RASSEGNA

Inaugura questo pomeriggio alle 18, nelle sale dei Civici musei del Castello di Udine, la nuova mostra organizzata dalla Triennale Europea dell'Incisione, giunta alla 40^ edizione, dal titolo "Sotto l'ala del leone di San Marco. Gli incisori della Patria del Friuli 1420-1797".

GLI ARTISTI

La mostra raccoglie 40 opere di artisti con l'intento di portare all'attenzione del grande pubblico la storia delle tecniche incisorie e dell'illustrazione libraria in loco. Ma vi è anche la volontà di valorizzare le raccolte del Gabinetto delle stampe dei Civici Musei udinesi integrando la sequenza storica con prestiti da collezioni pubbliche e private friulane. Sono esposte preziose edizioni illustrate da importanti artisti friulani, alcuni dei quali ancora poco conosciuti come incisori, ma ben noti come pittori, a partire dalla singolarissima personalità di Eustachio Celebrino "da Udene", attivo tra fine XV e inizi XVI secolo. Altra personalità artistica di rilievo è quella di Genesio Liberale, anch'esso udinese, i cui acquerelli raffiguranti la fauna ittica sono oggi in gran parte conservati al Kunsthistorisches Museum di Vienna. Sempre nel XVI secolo operò l'udinese Sebastiano De' Valentinis, mentre in quello successivo il sandanielese Giorgio Monsuro e Giovanni Giuseppe Cosattini (1625-1699), canonico di Aquileia, pittore e incisore che a Vienna fu anche pittore di corte. Inaugura il Settecento Luca Carlevarijs, trasferitosi giovanissimo da Udine a Venezia, le cui 103 splendide incisioni della raccolta Fabriche e vedute di Venetia rappresentano uno dei capolavori della grafica italiana, mentre la pordenonese Felicita Sartori, dopo aver conosciuto a Gorizia Rosalba Carriera, la segue a Venezia imparando l'arte del ritratto in miniatura e a pastello, e praticando anche l'incisione. In mostra figura una significativa selezione di acqueforti del palmarino Giacomo Leonardis e dell'udinese Francesco del Pedro (fine Settecento); a chiudere la sequenza è il tratto raffinato e arioso del cividalese Francesco Chiarottini, che in pittura si pone come l'ultimo seguace friulano del Tiepolo.

La mostra è accompagnata da un catalogo illustrato, a cura di Giuseppe Bergamini e Isabella Reale con saggi di Marino De Grassi e Andrea Marcon.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

IN BREVE

TEATRO
ROMEO E GIULIETTA SENZA TEMPO

Romeo e Giulietta? Sono diventati anziani. A immaginarli maturi e ancora innamorati sono i Babilonia Teatri, nel loro nuovo lavoro "Romeo e Giulietta, una canzone d'amore". La compagnia veronese inquadra il grande classico shakespeariano con un radicale ribaltamento di prospettiva rendendo protagonista assoluta dello spettacolo una coppia inossidabile, a teatro e nella vita, come Ugo Pagliai e Paola Gassman che saranno in scena sul palcoscenico del Teatro Pasolini di Cervignano questa sera (inizio ore 20.45),

CINEMA
VITA E PENSIERO DI GIOVANNA MARINI

Arriva a Udine e Pordenone, dopo la calorosa accoglienza all'ultima edizione del Torino Film Festival, "Giovanna, storie di una voce", il film che racconta vita, pensiero, carriera e svolte di Giovanna Marini, grande artista e "pasionaria" della nostra tradizione musicale, intellettuale militante e curiosa. Questa sera alle 20 al Visionario e domani alle 21 a Cinemazero, sarà la regista, Chiara Ronchini, a presentare il documentario. Sarà presente a entrambe le proiezioni, assieme alla regista, l'udinese Valter Colle, produttore musicale della Marini.

OGGI

Venerdì 6 maggio
MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Buon compleanno a **Matteo**, da papà e mamma. Tanti auguri!

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva.**

Cordenons
▶**Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70.**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A.**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39.**

Pasiano
▶**Cecchini, via G. Garibaldi 9 - Fraz. Cecchini**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/A - Fraz. Torre**

Sacile
▶**Esculapio, via G. Garibaldi 21.**

San Vito
▶**Mainardis, via Savorgnano 15.**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 16.00 - 18.30 - 20.45.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.30 - 21.00.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 17.00 - 19.00 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.15 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 16.40 - 19.20 - 21.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.50.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.10 - 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.15 - 21.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 19.30.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 19.40.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 22.25.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 15.00 - 17.20 - 19.20.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 21.20.
«QUANDO HITLER RUBO' IL CONIGLIO ROSA» di C.Link V.M. 14 : ore 15.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.40 - 18.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 21.00.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 15.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 20.15.
«TROMPERIE - INGANNO» di A.Desplechin : ore 15.10.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 17.40 - 19.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.30 - 18.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 19.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 17.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.30 - 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 18.00 - 20.30.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DAKOTA» di K.Harris : ore 16.50.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 16.50 - 17.20 - 17.50 - 18.20 - 18.40 - 19.00 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.10 - 22.30.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 17.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 20.50.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.50.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 18.00 - 20.45.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 18.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.40 - 20.40 - 21.50.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 21.20.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 21.40.
0.

Il giorno 2 Maggio 2022 è venuto a mancare accompagnato dall'affetto dei suoi cari

Giovanni Rado
di anni 85

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti tutti

Venezia, 6 maggio 2022